

ESTRATTO DA

# ANNUARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME XCI

SERIE III, 13

2013



SAIA  
2015



## UNA NUOVA AREA SACRA DI GORTINA PREROMANA. L'EDIFICIO A' SULLA COLLINA DI ARMÌ \*

### INTRODUZIONE

Nella celebre veduta prospettica di Tournefort, così come nella pianta nadirale del Capitano Spratt, la dorsale collinare formata da Profitis Ilias, Armì e Pervolopetra costituisce un elemento essenziale del paesaggio urbano di Gortina<sup>1</sup> (Tav. I.1-2).

Affacciati a sud sulla valle dello Gheropotamos e rivolti a nord verso i contrafforti dell'Ida, i rilievi dovevano rappresentare naturali punti di controllo dei percorsi in entrata e in uscita dalla Messarà, non troppo divergenti dalla vallata del Mitropolianòs e dal corso dell'anonimo torrente che lambisce le pendici orientali di Profitis Ilias<sup>2</sup>.

Nonostante l'indubbia vocazione strategica e l'idoneità alla frequentazione antropica garantita da sorgenti d'acqua dolce, le alture di Gortina sono state a lungo ritenute uno spazio marginale della città antica, sacrificato a una prospettiva ermeneutica che risolveva la vicenda urbana in una polarità tra l'acropoli e il *Pythion*, intesi rispettivamente come sede del primo stanziamento umano e volano per lo sviluppo della città in pianura.

A partire dagli anni Ottanta, le ricerche sulle fortificazioni ellenistiche hanno imposto un nuovo corso agli studi su Gortina preromana<sup>3</sup>. Configurandosi come spazio essenziale alla sopravvivenza dell'abitato in pianura, la dorsale collinare Profitis Ilias - Armì - Pervolopetra è risultata altresì un osservatorio privilegiato per lo studio dei primordi della città, al pari dell'acropoli di Haghios Ioannis e ben più della piana compresa tra Haghii Dekà e Ambelouzos<sup>4</sup> (Tav. II.1).

L'avvio dell'esplorazione del villaggio della prima Età del Ferro sulla collina di Profitis Ilias rappresenta l'aspetto più macroscopico di questa nuova stagione di ricerche<sup>5</sup>. Viceversa, attenzione marginale è stata finora riservata ad alcune presenze a carattere non abitativo identificate lungo la cresta della dorsale gortina (Tav. III.1).

Ubicato nella sella tra Profitis Ilias e Armì, il complesso di proprietà Phrisoulis appare un'area sacra particolarmente frequentata in età ellenistica, allorché ricadeva ai limiti del perimetro urbano<sup>6</sup>.

Lapidarie e oscillanti risultano viceversa le notizie sull'Edificio A, all'estremità occidentale di Armì. Deposizioni di vasellame, terrecotte figurate e ossa combuste alimentarono inizialmente l'idea che si trattasse di un lembo di necropoli afferente al vicino abitato di Profitis Ilias<sup>7</sup>. Difficilmente supportata dai dati di scavo, respinta dallo scavatore, la lettura in chiave funeraria ha trovato spazio ancora in qualche lavoro recente<sup>8</sup>.

\* Desidero esprimere la mia gratitudine al prof. Nunzio Allegro, scavatore dell'Edificio A, per avermene affidato lo studio e averne atteso con pazienza l'edizione. Ringrazio inoltre la dott.ssa Daria Petruso per le preziose osservazioni sui reperti osteologici, nonché i revisori anonimi per le puntuali annotazioni e gli utili suggerimenti. L'apparato grafico e fotografico è stato curato dallo scrivente: fanno eccezione la planimetria dello scavo, eseguita dall'architetto Maria Ricciardi, e i disegni nn° 40, 41, 74, 92, 93, opera della dott.ssa Leonarda Fazio. A entrambe va la mia riconoscenza.

<sup>1</sup> TOURNEFORT 1717 [2003], 70; *Researches in Crete* 2, 28.

<sup>2</sup> DI VITA 1991, 310; *Gortina* IV, 15-17; ANZALONE 2015a, 215; ID. c.d.s.

<sup>3</sup> Sulle fasi della ricerca, *Gortina* IV, 21-26.

<sup>4</sup> *Gortina* IV, 15-20.

<sup>5</sup> ALLEGRO 1991; ID. 2010; ALLEGRO - SANTANIELLO 2011; ALLEGRO 2012; ALLEGRO - ANZALONE 2014.

<sup>6</sup> ALLEGRO - PAPADOPOULOS 1997.

<sup>7</sup> DI VITA 1986, 225-226; ID. 1986-87, 466-467.

<sup>8</sup> DI VITA 2010, 32, n. 25; PERNA 2012, 45; *contra* già *Gortina* IV, 25.

La revisione integrale della documentazione e lo studio dei reperti consentono finalmente di sciogliere le riserve sull'Edificio A di Armi, da considerare una piccola area di culto la cui storia attraversa per intero quella di Gortina preromana.

#### LO SCAVO E LA STRATIGRAFIA

In appendice alla pluriennale ricerca sulle fortificazioni ellenistiche (1980-1985), la campagna del 1986 fu dedicata all'esplorazione di strutture parzialmente affioranti sulla sommità di Armi, ca. 20 m a sud del saggio V aperto lungo il tracciato del circuito difensivo<sup>9</sup> (Tav. II.1).

Tra il 25 luglio e l'1 agosto furono portati in luce l'Edificio B, verosimilmente un'installazione militare connessa alla seconda cinta, e - una ventina di metri a ovest - l'Edificio A<sup>10</sup>.

A quest'ultimo erano pertinenti due muri rettilinei ammorsati ad angolo retto, liberati al di sotto di uno strato di terreno agricolo spesso tra 10 e 20 cm (saggio NW - US 0). Entrambe le strutture erano realizzate a doppio paramento, con grosse schegge di calcare sbazzate in facciavista ed *emplecton* di terra e pietrame minuto (Tav. II.2).

Il muro 2, orientato est-ovest e spesso 0,70 m, costituiva la fronte settentrionale dell'edificio (Tav. III.2). Fu portato in luce per una lunghezza complessiva di 3,4 m, compresa tra la roccia affiorante a est e l'angolo col muro 3 a ovest (Tav. III.4). Quest'ultimo, spesso 0,70 m, fu seguito verso sud per 3,4 m, perdendo poi continuità a causa dell'erosione e del dilavamento (Tav. III.3).

I muri 2 e 3 definivano a nord e a ovest un ambiente il cui limite orientale coincideva col *vrachos* affiorante e di cui rimane ignota l'estensione verso sud.

Pressoché certa è da considerare la presenza di un secondo vano a ovest, suggerita da un accenno di continuità del muro 2 oltre l'angolo con 3. In quel tratto l'interro era pressoché nullo, circostanza che indusse gli scavatori a concentrare le ricerche nell'unico ambiente delimitato almeno in parte.

A partire dalla cresta dei muri 2 e 3, fu rimosso su un'area di m 2,40 x 2,50 uno strato di terra mista a scaglie di pietra prodotte dallo sfaldamento lamellare del suolo (saggio NW - US 1). Le foto di scavo mostrano come la base dello strato corrispondesse verosimilmente a un piano di calpestio attestato all'imposta dei muri perimetrali.

La mancata individuazione del limite meridionale del vano convinse gli scavatori ad aprire un saggio di 5,00 x 3,00 m qualche metro più a sud, a ridosso della cresta rocciosa della collina, dove alcune grosse scaglie di calcare affioranti lasciavano presagire l'esistenza di ulteriori strutture. L'asportazione del terreno agricolo (saggio sud - US 0), spesso non più di 7 cm, appurò tuttavia che le pietre erano prive di connessione e consentì di raggiungere il banco di roccia nella metà occidentale del saggio. In quella orientale - evidentemente per un avvallamento del suolo - l'interro appariva invece maggiore. Al di sotto del terreno agricolo fu così scavato uno strato di terra grigia e compatta, spesso al massimo 10 cm (saggio sud - US 1), impostato su un livello di deposizioni indiziate da ampie lenti di bruciato.

Ne furono isolate complessivamente quattro, alloggiate in anfratti rocciosi o in fossette artificiali. Della prima di esse, tuttavia, i taccuini non riportano alcuna notizia.

La 'deposizione 2', a m 2,15 dall'angolo SW e a m 2,9 dall'angolo NW del saggio, era raccolta all'interno di un *kalathos* (227) sistemato in un anfratto roccioso profondo 0,35 m (Tav. III.5).

La 'deposizione 3', lungo il margine orientale del saggio e a m 1,10 dall'angolo SE, occupava una fossetta del diametro di 0,30 m e profonda 0,25 m, delimitata a est da una parete di roccia.

La 'deposizione 4', lungo il limite meridionale del saggio e a m 0,65 dall'angolo SE, riproponeva infine il caso dello scarico intenzionale entro piccolo anfratto roccioso.

Nonostante la linearità della sequenza stratigrafica, nei taccuini si accenna ripetutamente ai disturbi arrecati ai depositi archeologici dall'erosione, dal dilavamento e dai lavori agricoli protrattisi su questo brullo lembo di terra fino agli anni Cinquanta del Novecento. Le vicende post-deposizionali sembrano aver interessato persino i livelli più profondi. È significativo che la 'deposizione 2' apparisse "disturbata e parzialmente dispersa" già al momento della scoperta.

Ne consegue una situazione di generale inaffidabilità stratigrafica, esemplificata bene dalla compresenza in tutti gli strati di ceramica della prima Età del Ferro ed ellenistica. In un paio di casi è stata altresì

<sup>9</sup> Gortina IV, 21-26. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono interamente desunte dai taccuini di scavo custoditi presso gli archivi della Scuola Archeologi-

ca Italiana di Atene.  
<sup>10</sup> Gortina IV, 25.

constatata la possibilità di ricomporre o attribuire allo stesso vaso frammenti provenienti da unità stratigrafiche diverse<sup>11</sup>. Non meno indicativa è infine la diffusa presenza di tegole e coppi del tutto analoghi a quelli impiegati nelle fortificazioni (Tav. XXV.5-7).

## I REPERTI

Le vicende antiche e recenti hanno influito negativamente sullo stato di conservazione dei reperti, generalmente assai scarso. Se ne constata in particolare l'estrema consunzione, l'elevata frammentarietà e la perdita pressoché sistematica della decorazione dipinta. Tali circostanze hanno reso talora difficoltoso persino il riconoscimento delle forme vascolari.

In assenza di un *corpus* gortinio sufficientemente articolato e coerente, le sequenze crono-tipologiche di Knossos e Kommos hanno necessariamente esercitato un ruolo cogente<sup>12</sup>.

Si è deciso di includere nel catalogo anche reperti estremamente frammentari, ancorché inutilizzabili come indicatori cronologici e talora difficilmente identificabili. È soprattutto il caso delle coppe e degli *skyphoi*, i più danneggiati dalle dinamiche post-deposizionali, che nondimeno costituiscono presenze ricorrenti e pertanto indicative della destinazione del contesto.

L'incerta stratigrafia ha indotto a organizzare cronologicamente la presentazione dei reperti nel testo, che ricalca a grandi linee le fasi in cui si è soliti articolare e discutere la vicenda di Gortina preromana. Nel catalogo è stata viceversa mantenuta la distinzione per saggi e unità stratigrafiche operata dagli scavatori.

Alle terrecotte figurate, categoria numericamente cospicua e altamente caratterizzante, si è deciso di riservare uno spazio autonomo.

### *Le prime fasi di frequentazione*

Un ristretto numero di reperti - ca. il 10% di quelli diagnostici - testimonia la frequentazione dell'area dell'Edificio A già nelle fasi finali del II millennio a.C., ragionevolmente a partire dal TM IIIC.

In questo periodo trovano migliore collocazione i *kalathoi* pertinenti alle deposizioni votive (214, 226, 234-238) o rinvenuti nello strato che le copriva (189). L'impasto è generalmente quello sabbioso e refrattario dei vasi da fuoco, con inclusi a granulometria media o grande e sporadica presenza di mica. La tonalità dell'argilla varia dall'arancio (5YR 6/6) al rosa-arancio cupo (2.5YR 6/6).

I *kalathoi* di Armi presentano vasca troncoconica svasata, impostata su fondo piatto (214) o basso piede cilindrico (234-235). L'orlo, raramente indistinto (226), è preferibilmente a tesa, inclinato all'interno e talora decorato con un numero variabile di solchi incisi (236-238). Assai prossimo a tipi della tarda Età del Bronzo è anche un isolato esemplare a pareti rettilinee e labbro sormontato da appendici coniche (189). Assimilabile a un '*kalathos* con cornetti' dall'acropoli di Gortina e a un paio di 'ciotole' da Priniàs, la forma trova puntuali confronti in diversi contesti ben datati al TM IIIC<sup>13</sup>.

Come quelli di Vronda e Karphi, anche i *kalathoi* di Armi mostrano spesso i segni di una diretta esposizione al calore, che ha annerito le pareti interne e danneggiato quelle esterne (227, 235)<sup>14</sup>. Generalmente imputata a un'articolata casistica di 'fire-related activities', quest'evidenza è ancor meno sorprendente nel contesto in esame, dove stretta appare la connessione tra i *kalathoi* e le ossa combuste deposte in fenditure della roccia.

Tale circostanza autorizza forse ad ascrivere al medesimo orizzonte cronologico anche un'ansa di braciore dalla deposizione 3 (249). Il conservatorismo della forma e le incertezze stratigrafiche impongono invece prudenza per quanto concerne un esemplare analogo dalla US 1 del saggio a sud (192).

La frequenza dei *kalathoi* rafforza peraltro la possibilità di interpretare come *snake tube* un frammento di vaso acromo con applicazione anguiforme (92). In diversi *ensemble* culturali coevi, i sostegni tubolari rappresentano del resto un naturale *pendant* dei vasi per contenere offerte<sup>15</sup>.

<sup>11</sup> 126+187; 124+185.

<sup>12</sup> Un impulso decisivo alla conoscenza delle produzioni gortinie protoarcaiche è venuto dallo studio dello scarico di età orientalizzante scavato alle pendici di Profitis Ilias (SANTANIELLO 2004; EAD. 2011; EAD. 2013). Significativa è altresì la recente edizione della ceramica dell'acropoli (JOHANNOWSKY 2002), che ha aggiornato e arricchito l'*editio princeps* dello scavo (RIZZA - SCRINARI 1968). L'*Odeion* è viceversa il contesto meglio noto per i periodi arcaico e classico (ERICKSON 1998-2000; Id. 2010a, 177-188; anche *Gortina Agorà*, 68-72). Ricco e di-

versificato è infine il *dossier* sulle fasi di frequentazione ellenistiche, rintracciate pressoché in tutti i settori della città antica (PAPADOPOULOS 1988; EAD. 1997; *Gortina IV*, 194-241; De TOMMASO 2001; PAPADOPOULOS 2004; *Gortina Agorà*, 73-81).

<sup>13</sup> JOHANNOWSKY 2002, 44, n° 294, tav. 27; *Priniàs I*, 135-136, H5, H8, tavv. LXXI-LXXIII; *Kavousi IIB*, 147, L1 P2, fig. 119, tav. 27A; PRESTON DAY 2011, 246, K37, fig. 8.3.

<sup>14</sup> GESELL 1999, 284-285; PRESTON DAY 2011, 274.

<sup>15</sup> GESELL 1976, *passim*; DAY *et alii* 2006, 140-143.

*Dal protogeometrico all'orientalizzante*

I frammenti ricadenti entro questa forchetta cronologica costituiscono ca. il 60 % di quelli diagnostici e documentano le classi *coarse*, *semi-coarse* e *fine* della nomenclatura anglosassone.

La ceramica grezza ha generalmente un impasto poroso e friabile, ricco di pietrisco scuro e di inclusi biancastri di dimensioni medie o grandi. Frequente è la presenza di tritume di terracotta e di pagliuzze di mica argentata. Le tonalità oscillano tra il *beige-rosa* (10YR 8/4) e l'*arancio* (5YR 5/6-6/6). Composizione analoga presenta la ceramica da fuoco, contraddistinta da una miscela sabbiosa e refrattaria, con colorazioni vicine al *rosa-arancio acceso* (5YR 6/8) o *cupo* (5YR 7/6).

Gli impasti semi-grezzi sono solitamente compatti e contengono i medesimi inclusi della ceramica *coarse*, sia pure a granulometria più fine. Ricorrente è la presenza di mica argentata, raro è il tritume di terracotta. Sotto il profilo cromatico esauriscono la scala del *rosa* (7.5YR 7/4-8/6), talora con tonalità tendenti all'*arancio* (2.5YR 6/8; 5YR 6/6). Ove conservata, la vernice è generalmente opaca e coprente, di colore bruno-rossastro.

La ceramica fine presenta un biscotto assai compatto, pressoché privo di inclusi fuorché rade pagliuzze di mica argentata e finissimo tritume di pietrisco scuro. Ha generalmente un colore rosa pallido (7.5YR 7/4-8/4) e conserva spesso tracce di vernice bruno-rossastra opaca.

Il cratere è indubbiamente tra le forme meglio rappresentate. Se ne contano una ventina di orli distribuiti cronologicamente lungo l'intero periodo protogeometrico. La versione più antica appare quella con collo pressoché verticale e labbro espanso, inclinato all'interno o all'esterno e sottolineato in basso da un collarino a rilievo (1-2)<sup>16</sup>. Forse già al medio protogeometrico appartengono gli esemplari con collo leggermente svasato, orlo a sezione trapezoidale e faccia superiore piana inclinata verso l'interno (3, 103)<sup>17</sup>. Un significativo incremento delle presenze si registra nel corso del tardo periodo protogeometrico (4-5, 105, 167) e del protogeometrico B (6, 52-53, 104, 106). Si constata il generale aumento del diametro e l'irrobustimento delle pareti e del labbro, quest'ultimo generalmente a sezione triangolare, orizzontale o pendulo, sottolineato in basso da una corposa venatura a rilievo. Un paio di frammenti conservano tracce di decorazione a cerchi concentrici (4, 168). Chiude la serie dei crateri un frammento di collo sensibilmente svasato e desinente in orlo ingrossato ed estroflesso (54), assai vicino a un esemplare da Knossos datato al tardo periodo geometrico<sup>18</sup>. Significativa è altresì la presenza di uno scarto di fornace pertinente al piede e allo stelo di un cratere di grandi dimensioni (107), il cui profilo è pressoché identico a quello di un esemplare del mediogeometrico attico ancora da Knossos<sup>19</sup>. A un cratere va ragionevolmente attribuito anche un frammento di sostegno lavorato a giorno (56), confrontabile con un raro esemplare da Petrokephali<sup>20</sup>.

Le forme per bere rappresentano il naturale complemento dei crateri. Durante il protogeometrico questa funzione è assolta prevalentemente dagli *skyphoi* campaniformi. Ne rimane generalmente il piede e il fondo, più raramente la vasca e l'orlo, quest'ultimo spesso assai lacunoso (8, 9, 59-60, 110-113, 242). Ad eccezione di un esemplare ancora del medio protogeometrico (57), i frammenti diagnostici si datano tra il tardo protogeometrico e il protogeometrico B (7, 58, 109, 169-170, 241), esibendo il medesimo incremento numerico notato per i crateri.

Dall'avanzato IX sec. a.C. ai *bell skyphoi* si affiancano le coppe, di cui è stato spesso impossibile stabilire la tipologia (monoansata, biansata, priva di anse). Si tratta in generale di esemplari a vasca profonda desinente in breve orlo estroflesso (10, 61-62, 114-115, 243). Significativo appare un frammento con bande di vernice nera alternate a fasce risparmiare, che decorazione e impasto contribuiscono a identificare come prodotto d'importazione (10). Il confronto con un coppa di fine IX sec. a.C. da Eretria va nondimeno recepito con prudenza: da un lato la lacunosità dell'esemplare gortinio non ammette raffronti puntuali, dall'altro è stata rilevata la rarità delle importazioni euboiche nel centro della Messarà<sup>21</sup>. La sequenza delle coppe si segue con difficoltà durante il geometrico, periodo al quale è ascrivibile con sicurezza soltanto un frammento di orlo databile alla fase media o finale (172). Difficile dire se la lacuna sia sostanziale o apparente. Testimoniando la persistenza della prassi del bere, i numerosi frammenti non classificabili e le diverse coppe orientalizzanti rendono quest'ultima evenienza la più verosimile. Il tipo caratteristico del VII sec. a.C. è quello monocromo a pareti sottili, fondo piatto e labbro variamente allun-

<sup>16</sup> COLDSTREAM 1972, 75, B22, fig. 5; *Kommos* IV, 215-216, n° 17, tavv. 4.6, 4.40.

<sup>17</sup> *KNC*, 92, n° 7, fig. 86; *Kommos* IV, 218, n° 40, tav. 4.6.

<sup>18</sup> COLDSTREAM 2000, 265, A9, fig. 2.

<sup>19</sup> COLDSTREAM 1972, 97, G118, fig. 14.

<sup>20</sup> ROCCHETTI 1967-68, 203-204, n° 70, fig. 43, con datazione al protogeometrico ritenuta troppo alta da PALERMO 2001, 302-303. Il frammento di Armi presenta lati non perfettamente paralleli, circostanza che impedisce di escludere *tout court* il confronto con un singolare *kalathos* a triangoli traforati da Knossos (*KNC*, 261, n° 3, fig. 144).

gato ed estroflesso. Non si conserva generalmente più del fondo e della parte terminale della vasca (**11**, **12**, **63-64**, **116**, **180**), o dell'orlo con eventuale attaccatura alla spalla (**173**, **229-230**, **244**). Si segnala ancora una volta un esemplare d'impasto non locale, decorato sotto il piede con una banda di vernice nera su fondo bruno-rossastro (**179**).

I vasi per versare e quelli per l'immagazzinamento dei liquidi appaiono assai meno frequenti dei crateri e delle forme per bere.

Il dato è in realtà da ritenere ingannevole per quel che concerne le *olpai* e le *oinochoai*, di cui sono stati censiti appena un paio di fondi (**132**, **252**) ma di cui si contano diverse decine di anse frammentarie non incluse nel catalogo<sup>22</sup>.

Effettivamente sporadiche sono viceversa le *hydriai*, uno dei principali prodotti del ceramico gortinio a partire dal VII sec. a.C.<sup>23</sup> Si segnalano per l'alta cronologia un paio di frammenti morfologicamente identici ma d'impasto diverso (**195-196**), pertinenti a un tipo di vaso con orlo ingrossato e spigoloso. Il confronto più stringente è con un esemplare knossio datato tra il subminoico e il protogeometrico<sup>24</sup>. Alle fasi finali del protogeometrico sono infine da assegnare un frammento di labbro svasato e indistinto (**32**) e uno di orlo estroflesso a sezione amigdaloide (**231**)<sup>25</sup>.

Ugualmente poco rappresentate risultano le anfore, generalmente contraddistinte da collo svasato desinente in robusto orlo a tesa orizzontale o pendulo. I frammenti di Armi si datano tra il tardo protogeometrico (**194**), il geometrico antico (**148**) e l'orientalizzante maturo (**146**).

Indicativa della destinazione non domestica dell'edificio può essere ritenuta l'estrema rarità dei vasi per derrate solide. Gli esemplari *semi-coarse* sono prevalentemente riconoscibili come *necked pithoi*, con orlo indistinto ed estroflesso (**31**) o labbro triangolare leggermente pendulo (**29**). Si datano generalmente tra il protogeometrico B e l'antico geometrico, periodo al quale può essere assegnato anche un frammento di parete con motivo a foglie lanceolate (**30**). All'orientalizzante maturo è ascrivibile infine un frammento di orlo a tesa su collo verticale animato da venatura a rilievo, confrontabile con un esemplare da Eleutherna (**193**)<sup>26</sup>.

Utilizzati per sigillare i cinerari nelle fasi più antiche della necropoli di Knossos, i coperchi costituiscono una classe tutto sommato ambigua sul piano funzionale. Ad Armi sono rappresentati da un discreto numero di esemplari che si distribuiscono in maniera non uniforme lungo l'intera parabola morfologica<sup>27</sup>. Il tipo più antico è il *conical lid*, assai sviluppato in altezza e desinente in orlo indistinto (**73**, **125**, **186**), per lo più databile nelle fasi finali del protogeometrico. Al primo periodo orientalizzante - piuttosto che ancora al geometrico tardo - vanno assegnati tre frammenti di *domed lid* con orlo a tesa talora ripiegato verso l'alto (**74**, **127**). Uno di essi serba tracce di decorazione *white on dark* con motivo a losanghe nella parte sommitale della calotta (**74**)<sup>28</sup>.

Morfologicamente assimilabile ai *domed lid*, ma con diametro sensibilmente inferiore, è un tipo di scudetto fittile attestato sulla vicina acropoli di Haghios Ioannis in età orientalizzante (**36**). Insieme all'applicazione miniaturistica di un *kernos* (**197**), lo scudetto costituisce uno dei rimandi più espliciti alla sfera religiosa.

I *kalathoi* troncoconici, tipologia corrente durante le fasi di frequentazione più antiche, appaiono poco rappresentati in quelle successive. Al medio protogeometrico va assegnato un esemplare *semi-coarse* con orlo a tesa orizzontale raccordato alla vasca mediante un'ampia curva (**134**)<sup>29</sup>. Si distingue nettamente dai *kalathoi* del protogeometrico tardo o finale, che presentano vasca fortemente svasata, orlo amigdaloide o triangolare, collarino a rilievo sotto il labbro (**135-136**). Vicini a quest'ultimi sono i *kalathoi* del primo periodo geometrico, che nondimeno presentano all'interno un'evidente concavità funzionale all'alloggio del coperchio (**137-140**).

Ugualmente poco frequenti sono le *lekanai* e i bacini, apparentemente non attestati prima dell'avanzato periodo geometrico. A questa fase possono essere assegnati un paio di esemplari a vasca poco profonda e orlo indistinto o lievemente ingrossato (**19**, **75**)<sup>30</sup>. All'orientalizzante antico si data invece una

<sup>21</sup> SANTANIELLO 2003, 260 e *passim*; ma con intervento di Nicolas Coldstream, *ibid.*, 262.

<sup>22</sup> Si tratta in genere di anse a nastro o a bastoncino, quasi sempre recanti tracce di vernice: 9 fr. dall'US 0 del saggio NW; 25 fr. dall'US 0 del saggio a sud; 30 fr. dall'US 1 del saggio a sud; 1 fr. dalla 'deposizione 1'; 3 fr. dalla 'deposizione 3'. Si segnala infine un minuscolo fr. di labbro trilobato dalla US 1 del saggio NW.

<sup>23</sup> SANTANIELLO 2004, 449-450; EAD. 2011, 123, fig. 5.

<sup>24</sup> KNC, 198, n° 50, fig. 128.

<sup>25</sup> COLDSTREAM 2000, 280, H2, fig. 5; *Kommos IV*, 222, n° 87, tav. 4.3; 223, n° 93, tav. 4.3.

<sup>26</sup> KOTSONAS 2008, 126, A3, fig. 27.

<sup>27</sup> *KPH*, 31-35; ENGLEZOU 2011, 285-288.

<sup>28</sup> KNC, 115, n° 126, fig. 95; JOHANNOWSKY 2002, 8, n° 8a, tav. 51; ENGLEZOU 2013, 148, fig. 16b, disegno 8b.

<sup>29</sup> KNC, 115, n° 137, fig. 95, tav. 121.

<sup>30</sup> Knossos: COLDSTREAM 2000, 284, H49, fig. 7. Praisos: TSIPOPOULOU 2005, 244, H1989, tav. 106.

*lekane* a profilo carenato con piccolo orlo a tesa (**18**)<sup>31</sup>. Al tardo VII sec. a.C. - se non già all'inizio del successivo - è da assegnare infine una *lekane* emisferica con atrofico orlo orizzontale aggettante all'interno e all'esterno (**76**)<sup>32</sup>.

Volgendo l'attenzione alla ceramica da cucina va anzitutto notata la rarità delle *chytrai*, di cui è stato possibile riconoscere appena un paio di orli indistinti (**250-251**). In proposito, estremamente indicativa appare la totale assenza di piedi ascrivibili a pentole-tripodi.

Le forme da fuoco sono quasi esclusivamente rappresentate dai bracieri mobili, una delle presenze più precoci e caratterizzanti del contesto di Armi. Si tratta com'è noto di una tipologia di vetusta tradizione minoica e altamente conservativa sotto il profilo morfologico, circostanze che la rendono poco idonea a scansioni cronologiche puntuali<sup>33</sup>. Durante il IX sec. a.C. sembra potersi riscontrare la coesistenza di due varianti. Il tipo a pareti rettilinee, vasca profonda e breve orlo estroflesso (**190**) ricorre a Kommos in contesti associati al più tardi al primo pavimento del tempio B<sup>34</sup>. Se ne distanziano nettamente i bracieri polilobati, nei quali l'orlo - generalmente ingrossato - asseconda la torsione della vasca risultando variamente estroflesso, introflesso o verticale. La transizione tra vasca e labbro è spesso marcata da una lieve risega (**27, 28, 141-144**). Il confronto più puntuale è ancora una volta con esemplari di IX sec. a.C. da Kommos<sup>35</sup>. All'avanzato VIII, se non già al VII sec. a.C., possono essere infine datati i bracieri a pareti rettilinee e orlo ingrossato sottolineato da una bassa risega (**145**)<sup>36</sup>.

#### *L'età arcaica e classica*

La continuità di frequentazione dell'area dell'Edificio A tra il VI e la prima metà del IV sec. a.C. è testimoniata da un ristretto campionario di vasi da mensa. Si tratta essenzialmente di coppe, bacini e *lekanai*, che rappresentano nel complesso il 10 % ca. dei frammenti ceramici riconoscibili.

L'impasto dei vasi potori è compatto e ben depurato, con rade pagliuzze di mica argentata. La tonalità dell'argilla varia dal *beige-rosa* (10YR 8/4) al *rosa-arancio* (7.5YR 7/6).

La ceramica da mensa ha un impasto meno raffinato, con inclusi nerastrati e tritume di terracotta a granulometria medio-fine. L'argilla è discretamente micacea e assume colorazioni comprese tra il *beige-rosa* (10YR 8/4) e il *rosa-arancio* (7.5YR 7/6).

La ceramica da fuoco, riconoscibile dalla consueta miscela refrattaria, grossolana e sabbiosa, tende generalmente all'arancio (5YR 6/6) o al rosso cupo (10YR 5/6).

Delle coppe rimangono solitamente i piedi e i fondi, che conservano spesso resti di vernice nera opaca e coprente. Gli esemplari di Armi sono tutti apparentemente databili entro il VI sec. a.C.: nella prima metà quelli con piede a disco semplice (**118, 174**)<sup>37</sup>, nell'ultimo quarto quelli con piede a disco animato da una risega sulla faccia inferiore (**13, 65, 117**)<sup>38</sup>. Al novero dei vasi potori va ascritto anche un frammento di piede di *high necked cup* (**182**), da datare nell'ultimo venticinquennio del V sec. a.C. sulla base del confronto con un esemplare da Kato Syme<sup>39</sup>.

Tra le *lekanai* il tipo più ricorrente è quello con orlo a tesa orizzontale o pendula, presente già alla fine del VI (**20, 21**) ma ancora diffuso alla metà del V sec. a.C. (**23**)<sup>40</sup>. Isolato è un esemplare con orlo obliquo a sezione amigdaloide (**22**), attestato a Knossos in contesti del primo quarto del V sec. a.C.<sup>41</sup>

#### *L'età ellenistica*

I frammenti di età ellenistica rappresentano il 20 % ca. dei reperti diagnostici e sono prevalentemente pertinenti a ceramica da mensa a vernice nera. Decisamente minoritaria è la percentuale dei vasi tipo Hadra, West Slope e delle coppe decorate a rilievo. Esigue risultano altresì le forme da fuoco.

L'impasto della ceramica fine presenta caratteristiche ampiamente note a Gortina<sup>42</sup>. Appare assai depurato, pressoché privo di inclusi e lievemente micaceo soprattutto nei vasi potori. Si conservano abbondanti tracce di vernice nera, generalmente opaca e diluita, in qualche caso densa e coprente. Il colore dell'argilla oscilla dal *rosa* (7.5YR 8/4) al *rosa-arancio* (5YR 7/6). I vasi destinati ai cibi solidi presentano un impasto meno depurato, micaceo, con piccoli inclusi biancastrati e nerastrati e talora tritume di terracotta a grana fine. La tonalità è generalmente *beige-rosa* (10YR 8/4), qualche volta tendente all'arancio (7.5YR 7/6).

<sup>31</sup> COLDSTREAM 2000, 284, H49, fig. 7; TSIPOPOULOU 2005, 244, H1989, tav. 106.

<sup>32</sup> *Tocra* II, 35, 2086, fig. 15.

<sup>33</sup> MERCANDO 1974-75, 116-121; RENDINI 1990, 196, tav. 107e; *KPH*, 127, fig. 3.17y.

<sup>34</sup> *Kommos* IV, 232-233, nn° 190, 206, tav. 4.8.

<sup>35</sup> *Kommos* IV, 233, n° 196, tav. 4.8.

<sup>36</sup> *Kommos* IV, 233, n° 206, tav. 4.8.

<sup>37</sup> ERICKSON 2010a, 94, nn° 154-155, fig. 3.24 (Eleutherna).

<sup>38</sup> ERICKSON 2010a, 131, n° 273, fig. 4.7 (Knossos); 179, n° 409, fig. 6.1 (Gortina); 179, n° 412, fig. 6.1 (Gortina).

<sup>39</sup> ERICKSON 2002, 61, n° 64, figg. 14-15 (425-400 a.C.).

<sup>40</sup> ERICKSON 2010a, 162, n° 364, fig. 4.24.

<sup>41</sup> ERICKSON 2010a, 162, n° 367, fig. 4.24.

<sup>42</sup> PAPADOPOULOS 1988, 170; DE TOMMASO 2001, 2.

Dei vasi potori rimane generalmente l'orlo, più raramente il fondo e il piede. Numerosi sono i frammenti assai minuti, non diagnostici, circostanza che rende indicativa ogni valutazione sulla ricorrenza delle forme. Gli esemplari identificati coprono un arco cronologico compreso tra la fine del IV e il II sec. a.C.

Ancora di tradizione classica sono le *high necked cup*, cui appartiene un frammento di labbro e spalla databile verso la fine del IV sec. a.C. (184)<sup>43</sup>. Alla medesima forma vanno ascritti anche due fondi, uno dei quali si segnala per l'ottima qualità della vernice stesa uniformemente su tutte le superfici (38, 87). A bicchieri di tipo cilindrico bisogna attribuire un paio di brevi orli fortemente estroflessi, la cui sutura alla vasca è segnata da una sottile venatura a rilievo o da uno spigolo vivo (37, 152). Si tratta nuovamente di una forma che rimonta all'età classica: la sottigliezza delle pareti e la conformazione dell'orlo pongono tuttavia gli esemplari di Armi in una fase di sviluppo avanzata, databile tra il III e il II sec. a.C.<sup>44</sup> Alla fine del III sec. a.C. può essere attribuito anche un frammento di *everted rim cup*, caratterizzato da breve orlo rettilineo e lieve risea alla congiunzione tra labbro e vasca (86)<sup>45</sup>. Incerta è viceversa la presenza delle *tulip cup*, cui forse è possibile assegnare un frammento di vasca sinuosa e fortemente rastremata verso il piede (184)<sup>46</sup>.

I vasi della classe di Hadra presentano un impasto estremamente depurato, di color rosa-arancio più o meno intenso (5YR 7/6, 7.5YR 7/6), contenente radi inclusi nerastri di piccolissime dimensioni. Se ne distingue una variante *white ground*, ricoperta di fine ingobbio giallognolo (10YR 8/4) con sovradipintura di vernice bruno-rossastra (88); e una *clay ground* in cui la vernice nera è stesa direttamente sul corpo ceramico (89-90)<sup>47</sup>. Si tratta di una classe per la quale è ormai accertata una produzione nella Creta centrale, benché si discuta ancora sui centri produttori e sull'eventuale coesistenza di *atelier* cnossi e di officine della Messarà<sup>48</sup>. L'unico frammento di cui è stato possibile identificare la forma appartiene al piede di una *hydria* del tipo *white ground* (88), genericamente databile tra III e II sec. a.C.<sup>49</sup> A un vaso aperto appartengono invece alcuni frammenti di parete *clay ground* decorati con teoria di punti neri bordata da una banda dello stesso colore (89-90). Si tratta di un motivo che trova confronti in vasi festivi e cnossii datati tra la fine del III e l'inizio del II sec. a.C.<sup>50</sup>

Non si può dire molto di due piccoli frammenti pertinenti all'orlo di una coppa emisferica con decorazione a rilievo (124, 185). Lo stato di conservazione impedisce di decifrare il motivo, di risalire alla fabbrica e di precisare la cronologia<sup>51</sup>. Esemplici analoghi provengono dallo scavo delle fortificazioni ellenistiche, circostanza che induce ad estendere alla coppa di Armi la medesima datazione tra il II e il I sec. a.C.<sup>52</sup>

Isolato è infine un frammento di ceramica tipo West Slope con decorazione a baccellature (153). Il profilo perfettamente rettilineo si confronta bene con quello di un *kantharos* dalle fortificazioni, ritenuto prodotto di officine gortinie e datato nel corso del II sec. a.C.<sup>53</sup>

Unico è altresì lo stelo tubolare attribuibile a una lucerna polilicne, che costituisce peraltro un significativo indicatore funzionale (85). Si tratta di una categoria di oggetti diffusissima nei santuari cretesi a partire dalla fine del V sec. a.C. e durante tutta l'età ellenistica, attestata a Gortina nel *thesmophorion* e nel complesso di proprietà Phrisoulis<sup>54</sup>. La perdita della vasca e dei becchi impedisce tuttavia qualsiasi precisazione crono-tipologica.

Diversi frammenti di laterizi, analoghi a quelli impiegati nelle fortificazioni, concludono la panoramica sulla documentazione di età ellenistica (Tav. XXV.5-7). La loro presenza è capillare e riguarda tutti gli strati fuorché la US 1 del saggio sud. Tale circostanza induce a credere che l'edificio A fosse almeno in parte protetto da una copertura non deperibile. Le tegole piane presentano listello a sezione quadrangolare sui lati lunghi e triangolare su quello breve; i coppi sono di tipo pentagonale, talora con appendice aggettante verso l'interno<sup>55</sup>.

<sup>43</sup> Kommos IV, 257, n° 458, tav. 4.21.

<sup>44</sup> Rispettivamente, ENGLEZOU 2005, 51, n° 127, tav. 1; 37, n° 25, tav. 21.

<sup>45</sup> PAPADOPOULOS 2004, 162, n° 103, fig. 152.

<sup>46</sup> Kommos IV, 279, n° 655, tavv. 4.27, 4.55.

<sup>47</sup> CALLAGHAN - JONES 1985, 1-2.

<sup>48</sup> LA ROSA 1984, 817-818; CALLAGHAN - JONES 1985, *passim*; ENKLAAR 1990, *passim*; LA ROSA - PORTALE 1996-97, 318-322; ENGLEZOU 2005, 350-352.

<sup>49</sup> Gortina IV, 224, n° 170, fig. 177.

<sup>50</sup> LA ROSA - PORTALE 1996-97, 317, n° 98, fig. 115; 321, n° 99a, fig. 114b; ENGLEZOU 2005, 40, n° 45, tav. 16; 51-52,

n° 132, tav. 16.

<sup>51</sup> KPH, 100-102; GAVRILAKI - VIGLAKI - DASKALAKIS 2012, 246-249.

<sup>52</sup> Gortina IV, 230-231, nn° 222-227, fig. 187-189.

<sup>53</sup> Gortina IV, 228-229, n° 214, figg. 185, 188; utili puntualizzazioni di carattere cronologico in *Agora XXIX*, 38-43.

<sup>54</sup> Rispettivamente, ALLEGRO *et alii* 2008, 110-114, fig. 17a-b; ALLEGRO - PAPADOPOULOS 1997, 1997, 280, n° 47, tav. 206a-b (pubblicata come *rhyton*).

<sup>55</sup> Gortina IV, 259, n° 344, fig. 227; 263, n° 362, fig. 227.

## LA COROPLASTICA

Le terrecotte figurate costituiscono una delle classi numericamente più consistenti (22 %) e rappresentative del contesto in esame. La loro presenza è capillare e interessa in percentuali significative tutti gli strati nonché le quattro deposizioni votive.

L'estrema frammentarietà dei fittili non consente tuttavia di approntare stime definitive per quanto concerne la varietà dei soggetti, i reciproci rapporti proporzionali e la cronologia.

Va anzitutto rilevato che la quasi totalità della coroplastica di Armi è plasmata a mano (93%), estremamente rare risultano viceversa le figurine realizzate al tornio (7%), assenti quelle a matrice. Si nota altresì una decisa prevalenza dei soggetti zoomorfi (91%) su quelli antropomorfi (9%).

L'impasto utilizzato per le piccola plastica è sostanzialmente analogo a quello che caratterizza il vasellame *coarse* e *semi-coarse*. L'argilla è generalmente poco depurata, ricca di pietrisco scuro, di inclusi biancastri e di tritume di terracotta. Le tonalità variano dal *beige-rosa* (10YR 8/4) al *rosa-arancio* (5YR 7/6). Gli impasti depurati non differiscono da quelli grossolani sotto il profilo cromatico e della composizione. I degrassanti presentano tuttavia granulometria medio-fine e includono piccole pagliuzze di mica argentata.

Di oltre metà delle figurine zoomorfe non è stato possibile identificare il soggetto (53%). Si tratta generalmente di frammenti di zampe (45-48, 98-99, 158-160, 206-207, 211-212, 223, 233, 255-256, 260), di treni posteriori (43, 94) e anteriori (42, 157, 253) di animali che potrebbero essere riconosciuti come bovini, equini o persino ovini.

Tra le specie identificate con sicurezza è netta la prevalenza dei bovini (90%) sugli equini (3%) e sui volatili (7%). Va nondimeno constatato come la preponderanza dei torelli sia essenzialmente funzione dell'elevato numero di frammenti di corna (49-51, 100-102, 161-165, 208-210, 224-225, 259), circostanza che suggerisce per ovvie ragioni di ridimensionare i rapporti proporzionali.

A una figura di bovino va ascritta una testina con muso troncoconico allungato, nari forate e bocca ottenuta mediante solco orizzontale (93). Gli occhi sono resi con larghi dischi di argilla applicati, dietro cui si distingue l'attacco delle corna. L'impostazione della testa si confronta con quella di un paio di torelli fittili dal santuario di Hermes e Afrodite a Kato Syme datati alla prima metà dell'VIII sec. a.C.<sup>56</sup>

Nonostante le differenze macroscopiche rispetto all'esemplare testé descritto, a una figura di bovino va ugualmente attribuita una testina caratterizzata da muso breve e poco rastremato (41). Gli occhi sono espressi con grumi di argilla forati, dietro di essi è ancora una volta evidente l'impronta delle corna. I confronti con Kato Syme suggeriscono una datazione alla seconda metà dell'VIII sec. a.C.<sup>57</sup>

Assai peculiare è un frammento di testa e collo di bovino che presenta sezione appiattita e caratterizzazione anatomica soltanto su un lato (40). Non è possibile stabilire se si tratti dell'*applique* plastico di un vaso o dell'elemento di un giogo: entrambe le circostanze giustificherebbero del resto la rifinitura di una sola faccia<sup>58</sup>. La cura nella resa anatomica colloca in ogni caso il frammento di Armi in una fase avanzata del periodo geometrico, se non già all'inizio dell'orientalizzante<sup>59</sup>.

Il treno posteriore dei torelli è agevolmente riconoscibile dalla coda ritorta sulle terga e dalla notazione dell'ano immediatamente sotto l'attacco di essa (43, 95). Lo stato di conservazione non consente tuttavia di andare oltre una generica datazione al periodo geometrico.

L'irrisoria percentuale delle statuette di equini è rappresentata da un frammento di treno anteriore (157) e da uno di collo (96). Quest'ultimo, benché modellato a mano, è pertinente a una grossa statua di cavallo realizzata al tornio. Si tratta di un dato interessante, che si somma a quello restituito da tre zampe saldate a tronchi con evidenti segni di tornitura (46, 206, 233). L'*exploit* della plastica a modellato pieno a scapito di quella tornita è tra gli aspetti più evidenti del passaggio dal II al I millennio a.C. Appare nondimeno accertato come, almeno a Creta, la produzione di fittili cavi torniti sia proseguita ancora nella prima Età del Ferro<sup>60</sup>. Considerato dunque lo stato di conservazione dei frammenti di Armi, non è possibile conferire un valore cronologico cogente al confronto con alcune statuette del TM IIIC da Vrokastro<sup>61</sup>.

<sup>56</sup> MUHLY 2008, 32, n° 103, tav. 21; 52, n° 105, fig. 3, tav. 21.

<sup>57</sup> MUHLY 2008, 56, n° 129, fig. 4, tav. 28.

<sup>58</sup> Un ricco campionario di vasi con applicazioni plastiche dal santuario delle vette del Vrysinas è stato edito di recente da TZACHILI 2011, 39-106.

<sup>59</sup> D'AGATA 1999, 153-154, D3.27, tav. XCIV; *Kommos* IV, 177, AB6, tavv. 3.8, 3.20; MUHLY 2008, 56-57, n° 131, tav. 28.

<sup>60</sup> GUGGISBERG 1996, 363.

<sup>61</sup> HAYDEN 1991, 122, 22E, tav. 52.

Il panorama della plastica zoomorfa è completato da un paio di figure di volatili di cui è impossibile stabilire la pertinenza ad *applique* plastici o a statuette a tutto tondo (44, 97). Si tratta indistintamente di tipologie alquanto diffuse nei santuari cretesi tra il protogeometrico e l'orientalizzante, documentate a Gortina sull'acropoli di Haghios Ioannis<sup>62</sup>.

Un paio di frammenti di arti superiori (39, 205), uno di gamba (204) e un idoletto quasi integro (156) esauriscono il campionario della plastica antropomorfa, che evidentemente non doveva costituire una tipologia di votivo comune. Non si può dire molto dei reperti più lacunosi. Va nondimeno notato che le dimensioni del frammento di gamba si confanno a una figura di medio modulo, alta non meno di 20 cm. Peraltro, il trattamento separato degli arti inferiori è alquanto insolito nella plastica della prima Età del Ferro, mentre ricorre più di frequente in quella del Tardo Bronzo<sup>63</sup>. Una datazione nell'ambito dell'VIII sec. a.C. appare invece la più appropriata per un statuetta maschile in buono stato di conservazione (156). Benché tradisca modelli ancora della tarda Età del Bronzo<sup>64</sup>, lo schematismo della testa trova riscontro in una statuetta di Haghia Triada datata tra fine IX e fine VIII sec. a.C. e - più puntualmente - in una figurina dal santuario di Demetra a Knossos verosimilmente risalente alla metà dell'VIII sec. a.C.<sup>65</sup>

#### UNA PICCOLA AREA SACRA SULLA COLLINA DI ARMÌ

L'edificio A si trova qualche centinaio di metri oltre il presunto limite occidentale dell'abitato di Profitis Ilias, che si sviluppava sulle pendici dell'omonima collina e sulle propaggini orientali dell'adiacente Armì<sup>66</sup> (Tavv. II.1, III.1).

Non può dunque essere accolta la recente proposta di rubricare quello di Armì come un 'habitation site' di età geometrica<sup>67</sup>.

All'indomani dello scavo, per converso, le incinerazioni in anfratto e il rilevante numero di figurine fittili indussero a ubicare ad Armì una necropoli di età geometrica, cronologicamente compatibile con il vicino abitato di Profitis Ilias<sup>68</sup>.

Gli elementi a sostegno dell'interpretazione in chiave funeraria non sembrano tuttavia reggere la prova dell'analisi sistematica. Le terrecotte figurate trovano migliore collocazione in contesto culturale<sup>69</sup>. Esemplificativa ne è l'estrema rarità nella necropoli settentrionale di Knossos e la totale assenza in quella di Eltyna, per citare i casi noti attraverso recenti edizioni integrali<sup>70</sup>. Non costituiscono argomento dirimente neppure le ossa combuste, presenti nello strato 1 del saggio a sud e nelle quattro deposizioni intenzionali (Tav. XXV.1-4). Si tratta di modeste concentrazioni di frammenti che raramente superano in lunghezza il centimetro<sup>71</sup>. Prevalgono le ossa lunghe, talora con evidenti tagli sulle diafisi, spesso completamente calcinate per la prolungata esposizione al calore. Sia pur a un'analisi macroscopica, nulla autorizza a riconoscere le ossa di Armì come umane: gli unici frammenti morfologicamente riconoscibili - tutti della deposizione 3 - sono pertinenti a un femore e a un astragalo (o scafoide) di ovicaprina.

Si noterà infine come nessuna delle deposizioni includa tipologie vascolari utilizzate come cinerari nel coevo panorama funerario.

#### *Convivialità e culto*

La presenza di ossa combuste è dunque imputabile alla pratica di ardere vittime animali e di conservarne almeno in parte i resti. È pertanto fondamentale chiarire in via preliminare se ad Armì si celebrassero pasti rituali o sacrificali. Bisogna in altri termini stabilire se i resti ossei siano il prodotto di forme di convivialità svincolate dal sacrificio o se, viceversa, il consumo di carni sia avvenuto in un contesto che prevedeva altresì l'offerta a una o più divinità<sup>72</sup>.

<sup>62</sup> RIZZA - SCRINARI 1968, 191, n° 302, tav. XLI; JOHANNOWSKY 2002, 73, n° 486, tav. 44.

<sup>63</sup> Ad es. RETHEMIOTAKIS 1998, 39, n° 139, tav. 28, fig. 44; per la persistenza della prassi ancora nell'Età del Ferro, DEMARGNE 1929, 407, fig. 18c.

<sup>64</sup> RETHEMIOTAKIS 1998, 26, n° 47, tav. 21, fig. 41; 25, n° 38, tav. 57.

<sup>65</sup> Rispettivamente, D'AGATA 1999, 165, D5.10b, tav. C; Demeter, 58, n° 3, tav. 33.3.

<sup>66</sup> ALLEGRO 2010, 327.

<sup>67</sup> SJÖGREN 2003, 131, C54b. Anche EAD. 2008, 204, fig. 34.

<sup>68</sup> DI VITA 1986, 225-226; ID. 1986-87, 466-467. Ancora di recente, DI VITA 2010, 32, n. 25; PERNA 2012, 45.

<sup>69</sup> PRENT 2005, 184-187, 388-397; MUHLY 2008, 3-12.

<sup>70</sup> KNC II, 611; Eltyna.

<sup>71</sup> Saggio a sud US 1: ca. 10 frammenti; deposizione 1: un frammento; deposizione 2: 7 frammenti; deposizione 3: diverse decine di frammenti; deposizione 4: ca. 20 frammenti.

<sup>72</sup> Sui problemi interpretativi connessi alla presenza di resti faunistici in contesti culturali, SCULLION 2013; TRAN-TALIDOU 2013, 75-80 e *passim*. Sul consumo di carne non sacrificata, PARKER 2010. Per una rapido censimento dei casi cretesi, PRENT 2005, 620-621.

Muovendo unilateralmente dall'evidenza osteologica tali interrogativi rimarrebbero tuttavia senza risposta. A questo livello, attività geneticamente diverse esibiscono una fenomenologia archeologica insidiosamente simile.

Benché la cottura di carne si configuri come la più precoce tra le attività rituali, sono le pratiche simposiache a costituire l'aspetto più persistente della convivialità di Armì. Lo testimonia l'abbondanza dei crateri, degli *skyphoi* e delle coppe tra il protogeometrico iniziale e l'orientalizzante maturo; lo conferma la possibilità di riscontrare una presenza significativa di vasi potori ancora in età arcaica e fino al tardo ellenismo. A ben vedere, le forme per bere costituiscono l'unica classe vascolare che attraversa per intero la storia dell'area.

L'enfasi posta finora sugli aspetti conviviali sembrerebbe avvicinare il contesto di Armì all'elusiva categoria degli *andreia* cretesi, emblema della *paideia* isolana, di cui rimane assai problematica l'identificazione sul piano archeologico<sup>73</sup>. Un campionario modesto ma diversificato di oggetti votivi e suppellettile rituale rivela tuttavia come non sia questo il caso.

I *kalathoi*, i bracieri mobili, le terrecotte figurate, lo scudetto fittile, l'elemento di *kernos* e lo stelo di lucerna polilicne concorrono a inquadrare la convivialità di Armì entro la cornice di pratiche religiose che contemplavano il sacrificio cruento e la consacrazione delle vittime.

Nessuno di questi manufatti è tuttavia sufficientemente eloquente da rivelare l'identità del culto.

Ciò è evidente già per le fasi di frequentazione più antiche, allorché il sacrificio e la consacrazione dei resti combustivi si avvalgono di una suppellettile parzialmente coincidente con quella che - in maniera a dir poco standardizzata - connota il culto postpalaziale della 'dea con le braccia alzate'. Tacendo dell'assenza delle statue femminili e delle lastre fittili, la cornice architettonica e le deposizioni in anfratto rappresentano elementi sufficienti a svincolare il contesto di Armì da quella che nel Tardo Bronzo appare quasi una *koiné* religiosa<sup>74</sup>. Si tratterebbe oltretutto di un raro caso di frequentazione continuativa fino a età storica<sup>75</sup>.

La situazione non è a ben vedere più perspicua per quel che concerne il I millennio a.C. La ricchezza della voce *res sacrae* nell'edizione dei *tituli gortynii* sancisce piuttosto la vanità di cercare riscontri nell'articolato *pantheon* cittadino per un *dossier* archeologico così ambiguo<sup>76</sup>.

La piccola plastica zoomorfa costituisce la tipologia di votivo più precoce e caratterizzante. Al di là di vecchie contrapposizioni di ordine sessuale, l'onnipresenza degli idoli animali nei santuari della prima Età del Ferro appare anzitutto espressione di una società in cui bovini, equini e ovini assolvevano variamente alle funzioni vitali di mezzi di lavoro, di trasporto e di sostentamento<sup>77</sup>. La netta prevalenza dei torelli non può dunque essere intesa come indizio di una frequentazione e di una titolarità del culto eminentemente maschili. Volgendo lo sguardo allo scarno campionario della plastica antropomorfa, sorprende in ogni caso l'assenza delle iconografie femminili, in particolare delle onnipresenti placchette dedaliche a matrice<sup>78</sup>. Neppure questo dato costituisce tuttavia un elemento sufficiente a escludere il coinvolgimento dell'elemento femminile. Bisogna semmai constatare come ad Armì - più in generale - sia la coroplastica a smettere di essere documentata dopo il geometrico. Indicativa è d'altro canto la presenza dalla lucerna polilicne, oggetto di gran lunga più frequente nei santuari a frequentazione e titolarità femminili<sup>79</sup>.

Pur permanendo l'impossibilità di risalire all'identità del culto (o dei culti), l'accesso all'area sacra non sembra esser stato appannaggio esclusivo di uno dei due sessi. Rimangono in ogni caso oscure le modalità di frequentazione e le forme di reciprocità tra elemento maschile e femminile.

#### *Liturgia e spazio*

Se da un lato appare chiaro come sacrificio, pasto e offerta costituiscano nel tempo gli elementi fondanti della ritualità di Armì, dall'altro risulta difficile comporre queste pratiche in un quadro spaziale coerente. Lo scavo ha interessato solo parte dell'edificio, le manomissioni antiche e recenti hanno prodotto un campionario di reperti generalmente carente e inaffidabile. Tali circostanze lasciano aperti diversi quesiti, a cominciare da quelli riguardanti la cronologia delle strutture, la fisionomia dell'area e lo sviluppo diacronico del rito.

<sup>73</sup> *Status quaestionis* in MONTECCHI 2007, 95-108 e *passim*.

<sup>74</sup> In generale, PRENT 2005, 188-200 (con bibl. prec.); sulle lastre fittili, in particolare, GESELL 2001. Sulle attestazioni del culto della dea a Gortina, da ultimo, CUCUZZA 2009, 931.

<sup>75</sup> PRENT 2005, 424-441.

<sup>76</sup> *I. Cret. IV praef.*, 32-37.

<sup>77</sup> MUHLY 2008, 144-146 (con bibl. prec.).

<sup>78</sup> PILZ 2011, 306-309.

<sup>79</sup> *Demeter*, 31, nn° 22-25, tav. 13; 33-35, nn° 34-40, tav. 15; 44, nn° 109-113, tav. 26; ENGLEZOU 1988-89, 77-78, nn° 1-2, tavv. 43 (fig. 49), 44 (fig. 50), 45; ALLEGRO *et alii* 2008, 110-113, figg. 17-19; ERICKSON 2010b, 226-228.

Le deposizioni in anfratto roccioso vanno ragionevolmente considerate l'atto religioso più antico. Nonostante una risultasse disturbata al momento della scoperta e un'altra abbia restituito una manciata di frammenti, la pertinenza di vasi del TM IIIC alla più integra di esse (deposizione 3) induce a datare anche le altre nelle fasi finali del Tardo Bronzo. La presenza di ceramica della prima Età del Ferro o posteriore andrà dunque considerata intrusiva, imputabile alla reiterata frequentazione dell'area ovvero ai disturbi post-antichi.

Consacrazioni in anfratto roccioso costituiscono del resto una prassi diffusa a Creta tra il Tardo Bronzo e la prima Età del Ferro, generalmente in contesti di ambientazione rupestre o di modesto impatto architettonico<sup>80</sup>. Quelle di Armi sono concentrate nel settore meridionale dello scavo, in un'area che sarà bene ritenere a cielo aperto. È del resto altamente probabile che l'arsione delle vittime avvenisse negli immediati paraggi del luogo in cui i resti furono conservati. Così inducono a pensare le lenti di bruciato riconosciute a livello delle deposizioni, i nuclei di terra arrossata mista a ossa combuste rivenuti nello strato soprastate e - indirettamente - anche i diversi bracieri mobili.

Incerto è tuttavia il rapporto tra le deposizioni in anfratto e le strutture murarie dell'Edificio A, sul piano cronologico così come su quello funzionale. Da un lato è impossibile stabilire se le deposizioni ricadessero entro il perimetro dell'unico ambiente scavato, dall'altro mancano elementi utili a datare la costruzione di quest'ultimo. La US 1 del saggio NW, scavata a partire dalla cresta dei muri 2 e 3 fino a un piano di calpestio attestato alla loro imposta, ha restituito ceramica databile tra l'inizio del protogeometrico e la fine dell'età ellenistica. Rimane in definitiva incerto se lo spazio sacro sia stato delimitato con strutture non deperibili già al tempo delle deposizioni o se, viceversa, ciò sia avvenuto quando la pratica della consacrazioni in anfratto roccioso era caduta in disuso.

Quest'ultimo scenario appare forse preferibile, a meno di non voler ammettere che costruzioni sensibilmente più antiche siano state rimaneggiate in età ellenistica per sistemarvi una copertura di tegole e coppi pentagonali.

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Edificio A riveste un'importanza storico-topografica che prescinde dalla modestia degli indicatori archeologici, dalla povertà delle forme architettoniche e dall'incertezza sull'identità del culto.

All'alba della vicenda storica di Gortina, il settore occidentale di Armi fu riservato ad attività rituali che prevedevano il sacrificio cruento, il consumo di pasti e la consacrazione di offerte. Alla scelta non saranno state estranee la scabra configurazione del paesaggio, caratterizzato in più punti da affioramenti di calcare scistoso, e la vicinanza dei percorsi in entrata e in uscita dalla Messarà<sup>81</sup>.

La documentazione disponibile consente di fissare questo momento nelle fasi finali II millennio a.C., ragionevolmente nel corso del TM IIIC. A questo periodo risalgono i *kalathoi* e i bracieri presenti nelle deposizioni votive, nonché forse alcuni frammenti di figurine zoomorfe realizzate al tornio.

Risulta estremamente difficile tracciare la frequentazione dell'area tra II e I millennio a.C. A questa fase è possibile ascrivere, non senza riserve, appena un paio di orli di *hydriai* (195-196).

Ogni ragionamento su forme di continuità o discontinuità diviene dunque meramente speculativo<sup>82</sup>. Non sarà in ogni caso azzardato inquadrare la nascita dell'area sacra di Armi nell'ambito dei medesimi processi che portarono alla strutturazione del vicino abitato di Profitis Ilias, le cui origini sembrano ormai risalire al tardo II millennio a.C.<sup>83</sup>

Si tratta in definitiva di un luogo di culto ai margini dell'insediamento, di un santuario che si direbbe 'periurbano' se l'uso dell'aggettivo non bastasse già a configurare un grave anacronismo. Sotto questo aspetto il caso di Armi ripropone una situazione riscontrabile sulle vicine alture di Vourvoulitis, dove innegabile è il rapporto topografico tra l'abitato di Charkia Pervoli e il santuario che si sviluppò sul *lophos* soprastante<sup>84</sup>.

<sup>80</sup> Sul caso dei santuari delle vette, in generale, SOETENS 2009, 262-263. Per il contesto del Kophinas, più specificamente, PLATON - DAVARAS 1961-62, 287-288. Deposizioni in fenditure della roccia databili nella prima Età del Ferro sono note a Papoura Lassithiou (ILIOPOULOS 1995) e, forse, anche a Vourvoulitis (LA TORRE 1988-89, 290-295). Concentrazioni di vasellame, cenere e ossa combuste entro fosse scavate nella roccia sono documentate altresì sulla Kephala di Sybritos (PROKOPIOU 1994) e - fuori da Creta - a Xobourgo (KOUROU 2002, 258-261). Quest'ultimi contesti

non sembrano tuttavia scevri di implicazioni funerarie. Una piccola area sacra di modesto impatto architettonico è nota infine presso la Kephala di Rotasi, ma non sembra aver accolto deposizioni in anfratto (ANZALONE 2011, 153).

<sup>81</sup> ANZALONE 2015b, 102-103; Id. c.d.s.

<sup>82</sup> Fondamentali considerazioni in WHITLEY 2009, *passim*.

<sup>83</sup> ALLEGRO 2010, 327; ALLEGRO - ANZALONE 2014, 104.

<sup>84</sup> LA TORRE 1988-89, 290-298. Sul caso dell'acropoli, rapidamente, DI VITA 2010, 17-31.

La seconda metà del IX sec. a.C. rappresenta per l'area sacra di Armi un fase propulsiva testimoniata dal sensibile incremento della ceramica, in particolare dei crateri e dei vasi potori.

Con le dovute proporzioni, è possibile riscontrare il medesimo *trend* che Werner Johannowsky ha riconosciuto sull'acropoli, dove a partire dal IX sec. a.C. aumenta esponenzialmente la percentuale dei vasi multipli. Espressione della possibilità di consacrare le *aparchai* della produzione agro-pastorale, i *kernoi* adombrano processi di consolidamento socio-territoriale in seno alle comunità che nel santuario di Haghios Ioannis si riconoscevano<sup>85</sup>. Individuare ad Armi una progressione analoga - ancorché su un piano meramente quantitativo - non è un dato di poco conto, soprattutto se si considera che l'offerta più frequente è in questa fase costituita dalla piccola plastica zoomorfa, con tutto il carico di implicazioni socio-economiche che l'ingenuo bestiario protogeometrico e geometrico porta con sé.

A cavallo tra il VII e VI sec. a.C., le vicende legate all'abbandono del villaggio di Profitis Ilias non sancirono la fine della frequentazione di Armi<sup>86</sup>. Le modeste evidenze dall'area dell'Edificio A, piuttosto, concorrono a testimoniare l'importanza vitale che le colline mantennero per la comunità gortinia anche quando questa scelse la pianura come *meson* politico e civile<sup>87</sup>. Tale impressione è oltremodo rafforzata dai risultati delle ricerche recenti a Profitis Ilias, che stanno portando in luce un robusto muro di terrazzamento impostato sulle rovine del villaggio della prima Età del Ferro. Gli scavatori hanno prudentemente ritenuto possa trattarsi del recinto di un'area di culto, sopravvissuta all'abbandono dell'abitato ovvero sorta poco tempo dopo<sup>88</sup>.

Appare pertanto ancor meno sorprendente la possibilità di riconoscere al contesto di Armi una certa continuità di frequentazione durante l'età arcaica e classica, benché afflitta da quella scarsa visibilità archeologica che contraddistingue a Creta le fasi di VI e V sec. a.C.<sup>89</sup> La rarefazione delle offerte votive nei santuari ne è uno degli aspetti salienti, circostanza che - applicata al caso in esame - rende l'assenza di coroplastica post-geometrica un elemento insufficiente a postulare eventuali mutamenti nella destinazione d'uso dell'area dell'Edificio A<sup>90</sup>. Scoraggiano questa ipotesi la persistenza dei vasi potori, che tradisce quanto meno l'iterazione delle prassi simposiali, e la sopravvivenza stessa del complesso di Armi all'abbandono del villaggio di Profitis Ilias, con cui si conclude la frequentazione abitativa della dorsale collinare gortinia. È in ogni caso innegabile che la documentazione di VI e V sec. a.C. sia inadeguata a delineare più nitidamente le attività praticate nell'area dell'Edificio A.

Ciò è oltremodo evidente per le fasi di età ellenistica, quelle che - sul piano della leggibilità archeologica - hanno maggiormente risentito dei danni causati dall'erosione, dal dilavamento e dai lavori agricoli meccanizzati. Se ciò può rendere conto della percentuale complessivamente modesta dei reperti databili tra il IV e il I sec. a.C., dall'altro lato non può sfuggire come il periodo ellenistico abbia rappresentato per le colline di Gortina una fase assai dinamica. Allo scorcio del III sec. a.C., la costruzione della prima cinta muraria costituisce un mutamento topografico radicale, da inquadrare nel contesto di più ampie trasformazioni che riguardano l'assetto della città in pianura<sup>91</sup>.

L'area dell'Edificio A viene ora a trovarsi all'interno dell'area urbana, insieme con il presunto recinto sacro di Profitis Ilias e con il santuario di proprietà Phrisoulis (Tav. III.1). Quest'ultimo, ubicato nella sella tra le due colline, sembra acquisire rilevanza archeologica e consistenza architettonica proprio a partire da questo periodo<sup>92</sup>. Nonostante una conoscenza ancora preliminare, è interessante rilevare qualche macroscopica differenza rispetto ad Armi. La cospicua presenza di anelli estensori d'arnia, associata ai numerosissimi vasi da libagione, testimonia a Phrisoulis forme di convivialità e usi alimentari che non trovano riscontro nel campionario ceramico del contesto esaminato<sup>93</sup>.

<sup>85</sup> JOHANNOWSKY 2002, 111.

<sup>86</sup> Sulle modalità e la cronologia dell'abbandono di Profitis Ilias, ALLEGRO - SANTANIELLO 2011, 320; ALLEGRO 2012.

<sup>87</sup> Rapida panoramica sulle problematiche della città altoarcaica in DI VITA 2010, 35-37; v. anche *infra*, n. 91.

<sup>88</sup> ALLEGRO 2012, 241-242.

<sup>89</sup> Nelle linee generali, ERICKSON 2010a, 1-15 (con bibl. prec.).

<sup>90</sup> La progressiva diminuzione delle coroplastica è documentata a partire dalla metà ca. del VII sec. a.C. in contesti di gran lunga più ricchi e intensamente frequentati di quello in esame. È il caso di Haghia Triada (D'AGATA 1999, 241-248), di Kato Syme (MUHLY 2008, 214, tab. B), di Tsoutsouros (KANTA - DAVARAS 2011, 30), di Kommos (*Kommos* IV, 135-136, 145-146). In nessuno di questi casi si registra tuttavia la totale interruzione delle pratiche culturali o la perdita della dimensione sacra dei luoghi, come

dimostra il pieno ripristino delle pratiche devozionali in età ellenistica. Viceversa, fenomeni di larvata continuità sono stati talora rilevati attraverso indicatori diversi da quelli che appaiono diagnostici per i primi secoli del I millennio a.C., generalmente vasellame di fattura corrente. Sui problemi delle aree sacre cretesi in età arcaica e classica, ERICKSON 2002, 41-44; ID. 2010, 8-13. Sui casi di Creta centro-meridionale, *Gortina* VII, 209-212.

<sup>91</sup> In questi termini, *Gortina* IV, 19-20. In favore dell'esistenza di una città nucleata nel V sec. a.C. si è espresso MARGINESU 2005, 104-106, ma si vedano le precisazioni di ALLEGRO - SANTANIELLO 2011, 318-321. L'idea di una strutturazione urbanistica già in età protoarcaica è stata recentemente ribadita da DI VITA 2010, 35-40; *contra Gortina* VII, 41-43, 146-149, 224-230.

<sup>92</sup> ALLEGRO - PAPADOPOULOS 1997, 275-276.

<sup>93</sup> ALLEGRO - PAPADOPOULOS 1997, 280-281; ALLEGRO 2004, 535.

Intorno alla metà del I sec. a.C., in concomitanza con la costruzione della seconda cinta muraria, l'Edificio A ricevette una copertura di tegole piane e coppi pentagonali tipologicamente identici a quelli rinvenuti nei crolli delle torri<sup>94</sup>. Si tratta del più affidabile indicatore di una frequentazione dell'area in questo periodo, essendo estremamente evanescente la documentazione ceramica.

Pur in assenza di elementi dirimenti, è altamente probabile che la fine dell'uso dell'Edificio A sia stata causata dal medesimo evento distruttivo che si ritiene abbia abbattuto le vicine fortificazioni intorno al 30 a.C.<sup>95</sup> Un frammento di anfora cretese AC3 (147) è quanto resta di un'episodica frequentazione post-abbandono, rintracciata anche in qualcuno dei saggi sul tracciato della cinta<sup>96</sup>.

Nel nuovo quadro politico e insediativo disegnato dalla romanizzazione, le colline di Gortina erano ormai divenute - per la prima volta - una propaggine del paesaggio rurale.

*Rosario Maria Anzalone*

<sup>94</sup> *Gortina* IV, 254-257.

<sup>95</sup> *Gortina* IV, 285.

<sup>96</sup> *Gortina* IV, 19-20.

## CATALOGO DEI REPERTI

## Note al catalogo dei reperti

- Tutte le misure sono espresse in centimetri
- Nella descrizione si utilizzano le seguenti abbreviazioni:
  - dec. = decorazione
  - dis. = disegno
  - fr./fr. = frammento/i
  - n.d. = non determinabile
  - v.b. = vernice bruna
  - v.b.r. = vernice bruno-rossastra
  - v.n. = vernice nera
  - v.r. = vernice rossa/rossastra
- Le cronologie sono espresse con le seguenti sigle:
  - TM IIIC = Tardo Minoico IIIC
  - SM = Subminoico
  - PG = Protogeometrico
  - PGA = Protogeometrico Antico
  - PGM = Protogeometrico Medio
  - PGT = Protogeometrico Tardo
  - PGB = Protogeometrico B
  - G = Geometrico
  - GA = Geometrico Antico
  - GM = Geometrico Medio
  - GT = Geometrico Tardo
  - O = Orientalizzante
  - OA = Orientalizzante Antico
  - OT = Orientalizzante Tardo
  - A = Età arcaica
  - TA = Età tardo-arcaica
  - C = Età classica
- Ove non diversamente indicato, le immagini alle tavv. IV-XXV sono in scala 1:2
- Nei disegni alle tavv. IV-XV il cromatismo è reso attraverso le seguenti convenzioni grafiche:

v.n.



v.b./v.b.r.



## Saggio NW - US 0

**1** (ARA86/0/13). *Tavv. IV, XVI*. Cratere. Diam. 23. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. all'esterno. Vasca verticale, orlo inclinato verso l'interno, lieve venatura sotto il labbro. *COLDSTREAM* 1972, 75, B22, fig. 5; *Kommos* IV, 215-216, n° 17, tavv. 4.6, 4.40. PGA.

**2** (ARA86/0/6). *Tavv. IV, XVI*. Cratere. Diam. 29. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. all'interno. Orlo estrofflesso, cordoncino a rilievo sotto il labbro. *Kommos* IV, 215-216, n° 17, tavv. 4.6, 4.40. PGA (?).

**3** (ARA86/0/7). *Tavv. IV, XVI*. Cratere. Diam. 18. Fr. orlo. *Semi-coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Vasca svasata, orlo ingrossato e inclinato verso l'interno, cordoncino a rilievo sotto il labbro. *KNC*, 92, n° 7, fig. 86. PGA-PGM.

**4** (ARA86/0/8). Cratere. *Tavv. IV, XVI*. Diam. n.d. Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). All'interno v.n. sotto l'orlo; all'esterno base di v.b.r. con bande e cerchi concentrici sovradipinti a v.n. Vasca svasata, orlo amigdaloidale, cordone a rilievo sotto il labbro. *KNC*, 5, n° 5, fig. 57, tav. 46. PGT.

**5** (ARA86/0/5). *Tavv. IV, XVI*. Cratere. Diam. 42. Fr. orlo. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, beige-rosa (10YR 8/4). Superfici consunte. Orlo ingrossato e pendulo, cordone a rilievo sotto il labbro. *Kommos* IV, 226, n° 133, tav. 4.6. PGT-PGB.

**6** (ARA86/0/21). *Tavv. IV, XVI*. Cratere (?). Diam. 36 (?). Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa pallido (10YR 8/3). Superfici consunte, tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa estrofflesso e pendulo, leggermente concava la faccia superiore. *KNC*, 5, n° 13, fig. 57. PGB.

**7** (ARA86/0/4). *Tavv. IV, XVI*. *Skyphos* campaniforme. Diam. 3,5. Fr. piede e fondo. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Piede a tromba, lieve solco tra piede e vasca. *KNC* 50, n° 106, fig. 72; *Kommos* IV, 229, n° 171, tav. 4.7. PGT.

**8** (ARA86/0/37). *Tav. XVI*. *Skyphos* campaniforme. Fr. vasca e fondo. *Fine*, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 7/4). Superfici consunte, tracce di v.b. Piede cilindrico.

**9** (ARA86/0/38). *Tav. XVI*. *Skyphos* campaniforme (?). Fr. vasca e fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Superfici consunte, tracce di v.b. su tutte le superfici. Vasca rastremata, impronta del peduccio sulla faccia inferiore.

- 10** (ARA86/0/32). *Tav. XVI*. Coppa. Diam. n.d. Fr. vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). All'esterno bande a v.n., più larga quella alla sutura tra labbro e vasca. All'interno v.n. uniforme. Vasca profonda, labbro estroflesso. Per la dec., *KNC*, 5, n° 3, fig. 56; *Eretria XX*, 118, n° 13, tav. 6. Importazione (?). *Fine IX sec. a.C.*
- 11** (ARA86/0/19). *Tavv. IV, XVI*. Coppa apoda. Diam. 5. Fr. fondo e vasca. *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). V.b. all'interno. Fondo piatto e indistinto. COLDSTREAM - MACDONALD 1997, 220, n° 25, fig. 14. O.
- 12** (ARA86/0/20). *Tavv. IV, XVI*. Coppa apoda. Diam. 7. Fr. fondo. *Fine, rosa* (7.5YR 8/4). Superfici consunte. Fondo piatto, solco obliquo sulla faccia esterna. Cf. **11**.
- 13** (ARA86/0/1). *Tavv. IV, XVI*. Coppa. Diam. 4,7. Fr. piede e fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). V.n. su tutte le superfici. Piede a disco modanato. ERICKSON 2010a, 131, n° 273, fig. 4.7; 179, n° 409, fig. 6.1. 525-500 a.C.
- 14** (ARA86/0/33). *Tav. XVI*. Coppa (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, rosa (7.5YR 7/4). Filetti di v.b. all'interno. Labbro estroflesso a profilo rettilineo.
- 15** (ARA86/0/34). *Tav. XVI*. Coppa. Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, con tritume di terracotta, *beige-rosa* (10YR 8/4). Superfici consunte, tracce di v.b. all'interno. Labbro estroflesso e rettilineo, tre sottili venature alla sutura con la vasca.
- 16** (ARA86/0/29). *Tav. XVI*. Coppa. Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Orlo indistinto ed estroflesso.
- 17** (ARA86/0/18). *Tavv. IV, XVI*. Coppetta apoda. Diam. 3. Fr. fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.n. Fondo piatto e indistinto.
- 18** (ARA86/0/17). *Tavv. IV, XVI. Lekane*. Diam. 28 (?). Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Vasca carenata, piccolo orlo a tesa orizzontale. TSIPOPOULOU 2005, 143, H1988, tav. 102. OA.
- 19** (ARA86/0/11). *Tavv. V, XVI. Lekane* (?). Diam. 24. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, arancio cupo (5YR 5/6). Vasca emisferica, orlo ingrossato a sezione trapezoidale. COLDSTREAM 1973, 53, n° 32, fig. 7; *KPH*, 81, fig. 2.21. A (?).
- 20** (ARA86/0/23). *Tavv. V, XVI. Lekane* (?). Diam. 24 (?). Fr. orlo. *Fine*, con tritume di terracotta, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Superfici assai consunte. Largo orlo a tesa orizzontale. COLDSTREAM - MACDONALD 1997, 228, n° 3, fig. 19. A (?).
- 21** (ARA86/0/16). *Tavv. V, XVI. Lekane* (?). Diam. 37. Fr. orlo. *Semi-coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, *beige-rosa* (10YR 8/4). Orlo a tesa, estroflesso e pendulo. COLDSTREAM - MACDONALD 1997, 228, n° 6, fig. 19. TA-C.
- 22** (ARA86/0/27). *Tavv. V, XVI. Lekane*. Diam. n.d. Fr. orlo. *Coarse, beige-rosa* (10YR 8/4). Labbro ingrossato ed estroflesso. ERICKSON 2010a, 162, n° 367, fig. 4.24. V sec. a.C.
- 23** (ARA86/0/28). *Tavv. V, XVI. Lekane*. Diam. 14 (?). Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Orlo a tesa estroflesso e pendulo. ERICKSON 2010a, 162, n° 364, fig. 4.24. V sec. a.C.
- 24** (ARA86/0/2). *Tavv. V, XVI. Lekane* (?). Diam. 20. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa, solchi concentrici sulla faccia superiore.
- 25** (ARA86/0/35). *Tav. XVI. Lekane*. Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Superfici consunte. Orlo a tesa, faccia superiore convessa.
- 26** (ARA86/0/12). *Tavv. V, XVI. Scodella*. Diam. 20 (?). Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, impasto sabbioso, con tritume di terracotta, arancio (5YR 6/6). Orlo ingrossato, vasca profonda con lieve depressione all'esterno. *Kommos IV*, 247, n° 369, tav. 4.24. O.
- 27** (ARA86/0/10). *Tav. XVI. Braciere polilobato*. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, rosa-arancio (5YR 6/8). Orlo ingrossato e inclinato all'interno, lieve depressione tra vasca e labbro. *Kommos IV*, 232, n° 196, tav. 4.8. PGT (?).
- 28** (ARA86/0/25). *Tav. XVI. Braciere polilobato*. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, arancio (5YR 6/6). Orlo estroflesso, leggera risega tra vasca e labbro. *Kommos IV*, 233, n° 196, tav. 4.8; cf. anche cat. **27**. PGT (?).
- 29** (ARA86/0/15). *Tavv. V, XVI. Necked pithos*. Diam. 39. Fr. orlo. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. Orlo estroflesso a sezione triangolare. *Eltynia*, 35-36, Π31118, tavv. 15, 103. PG.
- 30** (ARA86/0/9). *Tav. XVII. Pithos* (?). Fr. parete. *Semi-coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). All'esterno dec. a v.b.: 4 archi di cerchio concentrici incorniciano foglia lanceolata; tracce di una seconda ogiva. Per la dec., *KPH*, 67, fig. 1.24k. GA.
- 31** (ARA86/0/14). *Tavv. V, XVII. Necked jar* (?). Diam. 17. Fr. orlo. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, arancio (7.5YR 7.6). Orlo indistinto ed estroflesso. KOTSONAS 2008, 103, A200, fig. 16. PGB-GA.
- 32** (ARA86/0/30). *Tavv. V, XVII. Hydria*. Diam. 11. Fr. orlo. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. su tutte le superfici, all'esterno banda risparmiata sotto l'orlo. Orlo svasato a profilo continuo. COLDSTREAM 2000, 280, H2, fig. 5; *Kommos IV*, 222, n° 87, tav. 4.3. PGB (?).

**33** (ARA86/0/26). *Tavv. V, XVII. Chytra*. Diam. n.d. Fr. orlo. *Coarse*, argilla micacea, arancio (2.5 YR 5/8). Orlo estroflesso, risega per il coperchio all'interno. COLDSTREAM 1999, 333, n° 39, fig. 3. IV sec. a.C.

**34** (ARA86/0/24). *Tavv. VI, XVII. Chytra*. Diam. 27 (?). Fr. orlo. *Semi-coarse*, impasto sabbioso, rosso-arancio (2.5YR 5/8). Collo svasato, orlo orizzontale, risega per il coperchio sulla faccia interna. SIRANO 2000, 539, A II 2.2., tav. CLXXXVIII. III sec. a.C. (?)

**35** (ARA86/0/22). *Tavv. VI, XVII. Kalathos* (?). Diam. 33. Fr. orlo. *Semi-coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, color rosa-arancio (2.5YR 6/8). Vasca svasata, orlo orizzontale con faccia superiore convessa

**36** (ARA86/0/3). *Tavv. VI, XVII. Scudetto fittile* (?). Diam. 12. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Vasca carenata, orlo a tesa. JOHANNOWSKY 2002, 16, n° 78, tav. 57. O.

**37** (ARA86/0/31). *Tavv. VI, XVII. Bicchiere*. Diam. 16 (?). Fr. orlo. *Fine*, arancio (7.5YR 8/6). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Breve orlo estroflesso, lieve venatura alla sutura tra labbro e vasca. ENGLEZOU 2005, 51, n° 127, tav. 1. Fine III sec. a.C. (?)

**38** (ARA86/0/36). *Tav. XVII. High necked cup* (?). Fr. vasca e fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). V.n. su tutte le superfici. Vasca fortemente rastremata.

**39** (ARA86/0/47). *Tav. XVII. Figurina antropomorfa* (?). Fr. di arto superiore (?). *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b., superfici consunte. Elemento tubolare appiattito all'estremità. Per il tipo, KANTA - DAVARAS 2011, 118, n° 115.

**40** (ARA86/0/39). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa*. Alt. 8. Testa e collo di bovino. *Coarse, beige-rosa* (10YR 8/4). Modellato a mano. Sezione appiattita, resa anatomica limitata a un solo lato, collo sproporzionato. Muso poco allungato, con indicazione di nari e bocca. Occhio reso con disco di argilla applicato. Dietro l'occhio, impronta dell'attacco del corno. *Kommos* IV, 177, AB6, tavv. 3.8, 3.20; MUHLY 2008, 56-57, n° 131, tav. 28. Soprattutto, D'AGATA 1999, 153-154, D3.27, tav. XCIV. Fine VIII - inizi VII sec. a.C.

**41** (ARA86/0/42 = 86.GO.3363d). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa*. Alt. 3,9. Testa di bovino (?). *Semi-coarse, beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b.r. Modellato a mano. Muso breve, poco rastremato. Due piccoli fori indicano le nari, un solco leggero la bocca. Occhi resi con grumi di argilla forati, dietro di essi è l'impronta delle corna. Collo robusto. MUHLY 2008, 56, n° 129, fig. 4, tav. 28. VIII sec. a.C.

**42** (ARA86/0/40 = 86.GO.3363b). *Tav. XVII.*

*Figurina zoomorfa*. Alt. 6. Fr. treno anteriore di bovino (?). *Coarse*, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Modellato a mano. Tronco tubolare, con attacco del collo e della zampa anteriore destra. Sotto il collo, uno sbuffo d'argilla indica forse la giogaia. MUHLY 2008, 52, n° 106, tav. 21.

**43** (ARA86/0/41 = 86.GO.3363c). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa*. Alt. 4,3. Fr. treno posteriore di bovino. *Semi-coarse*, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. Modellato a mano. Tronco tubolare, coda avvinta alle terga, ano reso da un piccolo foro. *Kommos* IV, 176, AB2, tav. 3.7; KANTA - DAVARAS 2011, 139, n° 134. G.

**44** (ARA86/0/43 = 86.GO.3363a). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa*. Alt. 3,6. Fr. di volatile. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Superfici consunte, tracce di v.b. Modellato a mano. Parte inferiore del corpo, si distinguono appena le cosce. Per il tipo, RIZZA - SCRINARI 1968, 191, n° 302, tav. XLI; D'AGATA 1999, 157-158, D3.45-51, tav. XCVII; MUHLY 2008, 107-108, nn° 291-300, tavv. 59-60. Anche HAYDEN 1991, 111, n° 1, fig. 4, tav. 48; JOHANNOWSKY 2002, 73, n° 486, tav. 44.

**45** (ARA86/0/44). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa*. Alt. 7,4. Zampa di quadrupede. *Coarse*, con tritume di terracotta, *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato a mano. Struttura cilindrica, rastremata verso il basso, piede svasato e piatto. Si esclude l'interpretazione come statua antropomorfa di tradizione micenea (ad es. RETHEMIOTAKIS 1998, 44, n° 168, tav. 76c) poiché in esse la svasatura è assente (RIZZA - SCRINARI 1968, 158, n° 28, tav. VII) o inversa (D'AGATA 1999, 136, D2.17, tav. LXXX). Cf. *Kommos* IV, 187, AB76, tavv. 3.14, 3.26, 3.40.

**46** (ARA86/0/45). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa*. Alt. 7,5. Zampa di quadrupede. *Semi-coarse*, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b., superfici consunte. Modellato a mano. Forma tubolare, punta arrotondata. Si conserva una porzione del tronco con evidenti segni di tornio. *Kommos* IV, 187, AB75, tavv. 3.26, 3.40.

**47** (ARA86/0/48). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa* (?). Alt. 5,2. Zampa di quadrupede (?). *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato a mano. Elemento tubolare, rettilineo, appiattito all'estremità.

**48** (ARA86/0/49). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa* (?). Alt. 2,5. Zampa di quadrupede (?). *Coarse*, rosa (7.5YR 7/4). Superfici consunte. Modellato a mano. Elemento tubolare rastremato.

**49** (ARA86/0/50). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa* (?). Zampa di quadrupede (?). *Semi-coarse, beige-rosa* (10YR 8/4). Superfici consunte. Elemento tubolare rettilineo e rastremato.

**50** (ARA86/0/51). *Tav. XVII. Figurina zoomorfa*. Corno bovino. *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). Superfici consunte. Modellato pieno, profilo con-

tinuo.

**51** (ARA86/0/46). *Tav. XVII*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b., superfici consunte. Modellato pieno, profilo continuo.

### Saggio NW - US 1

**52** (ARA86/1/3). *Tavv. VI, XVIII*. Cratere. Diam. 35. Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, arancio (5YR 6/6). Impasto assai compatto, v.b. su tutte le superfici. Vasca svasata, largo orlo a tesa orizzontale con faccia superiore concava. Sotto l'orlo, cordoncino a spigolo vivo. *KNC*, 5, n° 13, fig. 57. Importazione (?). PGB.

**53** (ARA86/1/20). *Tavv. VI, XVIII*. Cratere (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa orizzontale con faccia superiore piana. *Kommos IV*, 220, n° 60, tav. 4.6. PGB (?).

**54** (ARA86/1/2). *Tavv. VI, XVIII*. Cratere. Diam. 24. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Collo svasato, orlo ingrossato, estroflesso e pendulo. Sulla parete esterna, collarino a spigolo vivo. *COLDSTREAM 2000*, 265, A9, fig. 2. G.

**55** (ARA86/1/4). *Tavv. VI, XVIII*. Cratere (?). Diam. 28. Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, argilla micacea, beige-rosa (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa inclinato verso l'interno. Sotto il labbro, due solchi poco profondi e collarino appena rilevato. Possibile presenza di una seconda venatura a rilievo in corrispondenza della frattura.

**56** (ARA86/1/25). *Tav. XVIII*. Cratere (?). Fr. di piede traforato (?). *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.n. all'esterno. Placchetta rettangolare finita sui lati lunghi, fratturata su quelli brevi. *ROCCHETTI 1967-68*, 203-204, n° 70, fig. 43; *PALERMO 2001*, 302-303. Anche *KNC*, 261, n° 3, fig. 144.

**57** (ARA86/1/11). *Tavv. VI, XVIII*. *Skyphos* campaniforme. Diam. 3. Fr. piede e fondo. *Fine*, argilla depurata, con pochi piccoli inclusi nerastri, color beige-arancio (10YR 7/6). Tracce di v.b. Superfici consunte. Piede a tromba con pareti rettilinee. *Kommos IV*, 222, n° 81, tav. 4.3; *KPH*, 52, fig. 1.16f. PGM.

**58** (ARA86/1/18). *Tavv. VI, XVIII*. *Skyphos* campaniforme. Diam. 10. Fr. orlo. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa pallido (10YR 8/3). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo estroflesso, lieve venatura a rilievo sulla faccia esterna. *Kommos IV*, 222, nn° 83-84, tav. 4.3. PGT-PGB.

**59** (ARA86/1/30). *Tav. XVIII*. *Skyphos* campaniforme. Diam. n.d. Fr. vasca e orlo. *Fine*, rosa pallido (7.5YR 7/3). V.b. su tutte le superfici. Vasca profonda, breve orlo estroflesso.

**60** (ARA86/1/37). *Tav. XVIII*. *Skyphos* campaniforme. Fr. vasca e fondo. *Fine*, argilla micacea, beige-rosa (10YR 8/4). Tracce di v.b., superfici consunte. Vasca fortemente, fondo concavo, piede a tromba.

**61** (ARA86/1/6). *Tavv. VI, XVIII*. Coppa. Diam. 9. Fr. labbro e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Vasca profonda, breve orlo estroflesso a profilo rettilineo. *KNC*, 47, n° 8, fig. 70; *Kommos IV*, 228, n° 161, tav.4.7. PGT.

**62** (ARA86/1/19). *Tavv. VI, XVIII*. Coppa monoansata. Diam. n.d. Fr. ansa, parete, orlo. *Fine*, rosa pallido (10YR 8/3). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Ansa a sezione circolare. *Kommos IV*, 226, n° 134, tav. 4.5. PGT-PGB.

**63** (ARA86/1/13). *Tavv. VII, XVIII*. Coppa. Diam. 4. Fr. piede e fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa pallido (10YR 8/3). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Piede a disco, lieve risega all'intersezione con la vasca. Su quest'ultima, due lievi solchi concentrici. *Kommos IV*, 246, n° 354, tav. 4.17. VII sec. a.C.

**64** (ARA86/1/17). *Tavv. VII, XVIII*. Coppa. Diam. 6. Fr. vasca e fondo. *Fine*, argilla micacea, beige-rosa (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Vasca profonda, fondo piatto, piede indistinto. *KNC*, 84, n° 12, fig. 79. OT.

**65** (ARA86/1/14). *Tavv. VII, XVIII*. Coppa. Diam. 5,7. Fr. piede e fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.n. all'interno e all'esterno. Superfici consunte. Piede a disco con faccia inferiore sagomata. *ERICKSON 2010a*, 179, n° 412, fig. 6.1. Fine VI sec. a.C.

**66** (ARA86/1/15). *Tavv. VII, XVIII*. Coppa. Diam. 3,5. Fr. fondo. *Fine*, argilla micacea, arancio (5YR 7/8). Resti di v.b. su tutte le superfici. Fondo piatto, faccia inferiore appena concava.

**67** (ARA86/1/24). *Tav. XVIII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. orlo e vasca. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). V.n. su tutte le superfici. Breve labbro estroflesso e rettilineo.

**68** (ARA86/1/26). *Tav. XVIII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Alto labbro estroflesso a profilo rettilineo.

**69** (ARA86/1/31). *Tav. XVIII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. vasca e orlo. *Fine*, beige-rosato (10YR 8/4). Tracce di v.b.r. su tutte le superfici. Breve orlo estroflesso.

**70** (ARA86/1/32). *Tav. XVIII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Banda di v.n. sotto il labbro, v.b. su tutte le superfici. Alto labbro rettilineo.

**71** (ARA86/1/33). *Tav. XVIII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, beige-rosa (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Alto labbro a profilo

concavo.

**72** (ARA86/1/34). *Tav. XVIII. Coppa*. Diam. 6. Fr. piede. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). V.n. sulla faccia superiore. Piede a disco appena svasato.

**73** (ARA86/1/12). *Tavv. VII, XVIII. Conical lid* (?). Diam. 31. Fr. orlo e vasca. *Fine*, beige-rosa (10YR 8/4). Vasca larga e poco profonda, orlo appena ingrossato. *KNC*, 115, n° 138, fig. 96. *PGB* (?).

**74** (ARA86/1/9). *Tavv. VII, XVIII. Domed lid*. Diam. 22. Fr. di orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (7.5YR 7/6). All'interno v.b. All'esterno dec. *white on dark*: bande diseguali e motivo a losanghe sulla sommità della calotta. Vasca emisferica, orlo a tesa orizzontale. Un'ampia gola marca il passaggio tra vasca e orlo. Si conserva l'attacco dell'ansa. *KNC*, 115, n° 126, fig. 95. Per la forma, JOHANNOWSKY 2002, 8, n° 8a, tav. 51; ENGLEZOU 2013, 148, fig. 16b, dis. 8b. OA.

**75** (ARA86/1/1). *Tavv. VII, XVIII. Lekane*. Diam. 29. Fr. fondo, vasca, orlo. *Coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.b.r. all'interno. Superfici consunte. Fondo piatto, vasca a profilo rettilineo, orlo indistinto. Lieve depressione poco sotto l'orlo. *COLDSTREAM* 2000, 284, H49, fig. 7; *TSIPOPOULOU* 2005, 244, H1989, tav. 106. GT-OA.

**76** (ARA86/1/5). *Tavv. VII, XVIII. Lekane*. Diam. 14. Fr. labbro e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno, superfici consunte. Vasca emisferica, piccolo orlo a tesa orizzontale aggettante all'interno e all'esterno. Lieve venatura a rilievo sotto il labbro; solco inciso sulla vasca. *Tocra* II, 35, 2086, fig. 15. Fine VII - inizi VI sec. a.C.

**77** (ARA86/1/28). *Tavv. VII, XVIII. Lekane* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Labbro a tesa lievemente pendulo. *Unexplored Mansion*, 104, n° 21, tav. 87; *ENGLEZOU* 2005, 44, n° 78, tav. 52. III sec. a.C. (?).

**78** (ARA86/1/16). *Tavv. VII, XVIII. Lekane*. Diam. 13 (?). Fr. piede e fondo. *Fine*, arancio (7.5YR 8/6). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Piede ad anello svasato. *KPH*, 108, fig. 3.8d. II sec. a.C.

**79** (ARA86/1/23). *Tavv. VII, XVIII. Lekane*. Diam. 20 (?). Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.b.r. sull'orlo. Labbro a tesa con costola pendula attraversata da profondo solco mediano. *ENGLEZOU* 2005, 130-131, n° 618, tav. 58. II sec. a.C.

**80** (ARA86/1/29). *Tavv. VII, XIX. Lekane*. Diam. 17 (?). Fr. orlo. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa con costola pendula e concava. *Gortina* IV, 211, n° 74, fig. 171; *Kommos* IV, 280, 676, tavv. 4.29, 4.54; *DE TOMMASO* 2001, 15, A.2.A, tav. III. II sec. a.C.

**81** (ARA86/1/10). *Tavv. VIII, XIX. Lekane*. Diam. 15. Fr. piede, fondo, vasca. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.n. uniforme all'interno, in tracce all'esterno. Superfici consunte. Vasca profonda, piede ad anello alto e svasato. Lieve risega al passaggio tra piede e vasca. *PAPADOPOULOS* 1988, 187, n° 78, fig. 185; *ALLEGRO - PAPADOPOULOS* 1997, 279, n° 3b, tav. 201d. Prima metà del II sec. a.C. (?).

**82** (ARA86/1/21). *Tavv. VIII, XIX. Lekane*. Diam. 39 (?). Fr. orlo e vasca. *Coarse*, beige-rosa (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa pendulo, con faccia superiore convessa. All'interno, lieve risega alla giuntura tra vasca e orlo. *KNC*, 105, fig. 3.6j. II sec. a.C. (?).

**83** (ARA86/1/27). *Tav. XIX. Olpe* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Collo alto, orlo estroflesso. *Unexplored Mansion*, 125, n° 11, tav. 102.

**84** (ARA86/1/22). *Tavv. VIII, XIX. Lekythos* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, beige-rosa (10YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Alto orlo svasato. Alla base è una strozzatura marcata da due venature a rilievo. *Demeter*, 39, n° 14, fig. 13.

**85** (ARA86/1/35). *Tavv. VIII, XIX. Stelo di lucerna*. Alt. 9,3. *Coarse*, argilla micacea, arancio (5YR 6/4). Elemento tubolare cavo, svasato in alto e in basso. *ALLEGRO - PAPADOPOULOS* 1997, 280, n° 47, tav. 206a-b; *ERICKSON* 2010b, 226-228, figg. 9-10.

**86** (ARA86/1/7). *Tavv. VIII, XIX. Everted rim cup*. Diam. 9. Fr. labbro e vasca. *Fine*, beige-rosa (10YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Vasca profonda, breve orlo estroflesso. Lieve risega alla sutura tra vasca e labbro. *PAPADOPOULOS* 2004, 162, n° 103, fig. 152. Fine III sec. a.C.

**87** (ARA86/1/36). *Tav. XIX. High necked cup* (?). Fr. vasca e fondo. *Fine*, color rosa-arancio (5YR 7/6). V.n. su tutte le superfici. Vasca rastremata, fondo concavo, impronta del peduccio a tromba.

**88** (ARA86/1/8). *Tavv. VIII, XIX. Hydria tipo Hadra*. Diam. 8. Fr. piede e fondo. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). All'esterno, ingobbio beige-rosa (10YR8/4) con tracce di sovra dipintura a v.b.r. Piede ad anello svasato, solco inciso alla sutura con la vasca. *Gortina* IV, 224, n° 170, fig. 177. III-II sec. a.C.

**89** (ARA86/1/39). *Tav. XIX. Vaso aperto tipo Hadra*. Fr. parete. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). V.b. all'interno, teoria di punti e banda a v.n. all'esterno. Parete poco curva, frattura regolare in corrispondenza di brusco cambio di linea. La presenza di vernice all'interno impedisce di pensare alla spalla di un'hydria rotta all'attacco del collo. Per la dec., *LA ROSA - PORTALE* 1996-97, 317, n° 98,

fig. 115; 321, n° 99a, fig. 114b; ENGLEZOU 2005, 40, n° 45, tav. 16; 51-52, n° 132, tav. 16. III-II sec. a.C.

**90** (ARA86/1/40). *Tav. XIX*. Vaso aperto tipo *Hadra*. Fr. parete. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). V.b. all'interno, teoria di punti e banda a v.n. all'esterno. Stesso vaso di **89** (?).

**91** (ARAS86/1/41). *Tav. XIX. Hydria*. Lungh. 10,4. Frr. di ansa. *Fine*, argilla micacea, *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Ansa a nastro solcata da costolatura mediana. Sulla piastra superiore, due borchie circolari imitano chiodi metallici.

**92** (ARA86/1/38). *Tavv. VIII, XIX. Snake tube* (?). Diam. 16 cm. Fr. parete e fondo. *Coarse*, con abbondante pietrisco scuro, marrone (7.5YR 6/4). Fondo piatto, vasca verticale a profilo leggermente curvilineo, linee di tornio all'interno. Sulla faccia esterna, cordone sinuoso a rilievo. GESELL 1976, 258, n° 23, tav. 44, fig. 20. TM IIIC (?).

**93** (ARA86/1/42). *Tav. XIX*. Figurina zoomorfa. Alt. 5,2. Testa di bovino. *Coarse*, con pietrisco nerastro, *beige-giallino* (2.5Y 8/2). Superfici consunte. Muso troncoconico allungato, alla cui estremità due fori e un solco orizzontale indicano nari e bocca. Gli occhi sono resi con dischi di argilla, dietro di essi è l'impronta delle corna. MUHLY 2008, 32, n° 103, tav. 21; 52, n° 105, fig. 3, tav. 21. VIII sec. a.C.

**94** (ARA86/1/43). *Tav. XIX*. Figurina zoomorfa. Alt. 7,1. Fr. treno posteriore di bovino (?). *Coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b., superfici consunte. Modellato a mano. Tronco tubolare, saldato a lunga zampa rettilinea con sezione schiacciata. Terga lievemente rialzate. BOARDMAN 1961, 63, n° 268, tav. XXI; MUHLY 2008, 55, n° 123, tav. 26.

**95** (ARA86/1/44 = 86.GO.33632). *Tav. XIX*. Figurina zoomorfa. Alt. 5,6. Fr. treno posteriore di bovino. *Semi-coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato a mano. Corpo tubolare, coda sopraelevata e ritorta sulle terga, piccolo foro a indicare l'ano. D'AGATA 1999, 152, D3.15, tav. XCIII; *Kommos* IV, 189-190, I2, tav. 3.32; MUHLY 2008, 60, n° 151, tav. 34. G.

**96** (ARA86/1/46). *Tav. XIX*. Figurina zoomorfa. Lungh. 7,6. Fr. collo di equino. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b., superfici consunte. Modellato a mano. Grosso collo con sezione 'a goccia', criniera distinta a mano. L'attacco con il tronco conserva evidenti segni di tornitura. RIZZA - SCRINARI 1968, 189, nn° 280-281, tav. XXXIX.

**97** (ARA86/1/45). *Tav. XIX*. Figurina zoomorfa. Zampe di volatile. *Fine*, argilla micacea, *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato a mano. Base sub-circolare su cui poggiano le zampe a tre

dita di un volatile. *Eltyna*, 31, Π27849, tav. 98, fig. 45α-γ.

**98** (ARA86/1/47). *Tav. XX*. Figurina zoomorfa. Alt. 8,9. Zampa di quadrupede. *Coarse*, argilla micacea, rosa pallido (10YR 8/3). Tracce di v.b. Zampa tubolare con base d'appoggio piana.

**99** (ARA86/1/51). *Tav. XX*. Figurina zoomorfa. Alt. 2,5. Fr. zampa di quadrupede. *Fine*, argilla micacea, *beige-rosa* (10YR 8/4). Superfici consunte. Parte inferiore di zampa con terminazione arrotondata.

**100** (ARA86/1/48). *Tav. XX*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, *beige-rosa* (10YR 8/4). Superfici consunte. Modellato pieno, profilo continuo.

**101** (ARA86/1/49). *Tav. XX*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, argilla micacea, color *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

**102** (ARA86/1/50). *Tav. XX*. Figurina zoomorfa. Corno bovino (?). *Fine*, argilla micacea, color *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

#### Saggio a sud - US 0

**103** (ARAS86/0/13). *Tavv. VIII, XX*. Cratere. Diam. 19. Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, arancio (7.5YR 8/6). Orlo a sezione trapezoidale inclinato verso l'interno. All'esterno, collarino a rilievo. *KNC*, 92, n° 7, fig. 86; *Kommos* IV, 218, n° 40, tav. 4.6; cf. anche **3**. PGA-PGM.

**104** (ARAS86/0/6). *Tavv. VIII, XX*. Cratere. Diam. 30. Fr. orlo e collo. *Fine*, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno, superfici consunte. Orlo lievemente pendulo a sezione triangolare. *KNC*, 5, n° 5, fig. 57, tav. 46. PGT.

**105** (ARAS86/0/16). *Tavv. IX, XX*. Cratere. Diam. 17 (?). Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Ingobbio rosa chiaro con tracce di v.b. Orlo a tesa orizzontale, collarino a rilievo sotto il labbro. *KNC*, 5, n° 5, fig. 57, tav. 46. PGT.

**106** (ARAS86/0/25). *Tavv. IX, XX*. Cratere. Diam. 30 (?). Due frr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Orlo a tesa orizzontale, collarino a rilievo sulla parete esterna. *KPH*, 50, fig. 1.15d = *KNC*, 5, n° 13, fig. 57. PGB.

**107** (ARAS86/0/38). *Tavv. IX, XX*. Cratere. Diam. 42 (?). Fr. piede. *Semi-coarse*, argilla micacea, arancio-marroncino (7.5YR 6/4). Superfici butterate, scarto di fornace. Piede inspessito, aggettante all'interno e all'esterno, con faccia inferiore concava. COLDSTREAM 1972 97, G118, fig. 14. G.

- 108** (ARAS86/0/22). *Tavv. IX, XX. Cratere (?)*. Diam. 29. Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. all'interno e all'esterno. Orlo a tesa orizzontale, tondino a rilievo sulla parete esterna.
- 109** (ARAS86/0/7). *Tavv. IX, XX. Skyphos* campaniforme. Diam. 3,7. Fr. piede e fondo. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno, risparmiato l'interno del piede. Fr. asimmetrico. Piede tubolare con collarino a rilievo obliquo. L'estremità inferiore è ingrossata e ripiegata su un lato, semplicemente svasata sull'altro. *KNC*, 9, n° 3, fig. 59; *KOTSONAS* 2008, 193, A262, fig. 43. PGT-PGB.
- 110** (ARAS86/0/44). *Tav. XX. Skyphos* campaniforme. Due fr. vasca. *Fine*, argilla micacea, *beige-rosa* (10YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Forse pertinente allo stesso vaso di cui al cat. **111**.
- 111** (ARAS86/0/45). *Tav. XX. Skyphos* campaniforme. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Breve labbro a profilo concavo. Forse pertinente allo stesso vaso di cui al cat. **110**.
- 112** (ARAS86/0/46). *Tavv. IX, XX. Skyphos* campaniforme. Diam. 8. Fr. labbro. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). V.b. su tutte le superfici. Alto labbro estroflesso.
- 113** (ARAS86/0/47). *Tav. XX. Skyphos* campaniforme. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). V.b. su tutte le superfici. Breve labbro estroflesso a profilo concavo.
- 114** (ARAS86/0/11). *Tavv. IX, XX. Coppa*. Diam. 15 (?). Fr. labbro e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Vasca panciuta, orlo estroflesso. *Kommos IV*, 223, n° 99, tav. 4.3; *KNC*, 29, n° 49, fig. 65. Importazione (?). PGT.
- 115** (ARAS86/0/10). *Tavv. IX, XX. Coppa*. Diam. 8. Fr. labbro e vasca. *Fine*, argilla micacea, *beige-rosato* (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Vasca profonda, corto labbro indistinto ed estroflesso. *KNC*, 47, n° 8, fig. 70; *Kommos IV*, 226, n° 134, tav. 4.5. PGT.
- 116** (ARAS86/0/34). *Tavv. IX, XX. Coppa*. Diam. 4. Fr. piede e vasca. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Fondo piatto, tondino irregolare sulla parete esterna. *Kommos IV*, 246, n° 354, tav. 4.17. VII sec. a.C.
- 117** (ARAS86/0/2). *Tavv. IX, XX. Coppa*. Diam. 4,7. Fr. piede e fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Resti di v.b. all'interno e all'esterno, risparmiato il fondo. Piede a disco svasato, lieve risea al passaggio tra piede e fondo. *ERICKSON* 2010a, 179, n° 412, fig. 6.1. 525-500 a.C.
- 118** (ARAS86/0/3). *Tavv. IX, XX. Coppa*. Diam. 4,7. Tre fr. piede e fondo. *Fine*, argilla micacea, rosa pallido (7.5 YR 7/6). Resti di v.n. su tutte le superfici. Piede disco svasato, faccia inferiore concava. *ERICKSON* 2010a, 94, n° 155, fig. 3.24. VI sec. a.C.
- 119** (ARAS86/0/4). *Tavv. IX, XX. Coppa (?)*. Diam. 11. Fr. piede. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). V.n. su tutte le superfici. Piede ad anello, lieve risea sulla faccia esterna.
- 120** (ARAS86/0/48). *Tav. XX. Coppa*. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). Resti di v.n. all'interno e all'esterno. Alto labbro estroflesso a profilo lievemente concavo.
- 121** (ARAS86/0/49). *Tav. XX. Coppa*. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). Resti di v.b. all'interno e all'esterno. Alto labbro estroflesso a profilo rettilineo.
- 122** (ARAS86/0/50). *Tav. XX. Coppa*. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*. Resti di v.b. su entrambe le superfici. Alto labbro estroflesso a profilo rettilineo.
- 123** (ARAS86/0/51). *Tav. XX. Coppa*. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, color *beige-rosa* (10YR 8/4). Resti di v.b. su entrambe le superfici, filetto risparmiato sulla sommità dell'orlo. Alto labbro a profilo lievemente concavo.
- 124** (ARAS86/0/52). *Tav. XX. Coppa a rilievo*. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). V.r. su entrambe le superfici. Labbro indistinto, solco sulla parete esterna. Pertinente allo stesso vaso di cui al cat. **185**.
- 125** (ARAS86/0/33). *Tavv. IX, XX. Conical lid (?)*. Diam. 37. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Breve orlo a tesa ripiegato verso l'alto, concava la faccia superiore. *KNC*, 5, n° 20, fig. 56. PGB.
- 126** (ARAS86/0/15). *Tavv. IX, XX. Conical lid*. Diam. 31. Quattro fr. di orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Vasca rettilinea, orlo a tesa orizzontale. Pertinente allo stesso vaso di cui al cat. **187**. *Unexplored Mansion*, 108, n° 23, tav. 90; *Agora XXXIII*, 198, nn° 731-735, fig. 91, tav. 73.
- 127** (ARAS86/0/35). *Tavv. X, XX. Domed lid*. Diam. 16. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Superfici consunte. Orlo a tesa ripiegato verso l'alto. *ENGLEZOU* 2011, 301, n° 16, fig. 16. GT-OA.
- 128** (ARAS86/0/37). *Tavv. X, XX. Lekane*. Diam. 18. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, con tritume di terracotta, arancio (2.5YR 6/8). Orlo a tesa orizzontale, concavo sulla faccia inferiore. *Kommos IV*, 264, n° 538, tav. 4.24. IV sec. a.C.
- 129** (ARAS86/0/23). *Tavv. X, XX. Lekane*. Diam. 14. Due fr. piede e fondo. *Fine*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). Superfici consunte. Piede ad anello sagomato. *KPH*, 108, fig. 3.8b. II sec. a.C.

- 130** (ARAS86/0/1). *Tavv. X, XX. Lekane.* Diam. 7. Fr. piede, fondo e vasca. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Superfici consunte. Piede a sezione trapezoidale, vasca larga, due collarini rilevati alla sutura tra piede e vasca.
- 131** (ARAS86/0/9). *Tavv. X, XX. Lekane (?)*. Diam. 44 (?). Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Orlo a sezione amigdaloide, lievemente pendulo e con faccia superiore convessa. *Unexplored Mansion*, 111, n° 5, tav. 93. III sec. a.C. (?)
- 132** (ARAS86/0/24). *Tavv. X, XX. Oinochoe o olpe.* Diam. 6. Fr. piede e fondo. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Piede indistinto, fondo piatto. *KNC*, 22, n° 137, fig. 64.
- 133** (ARAS86/0/31). *Tavv. X, XX. Olpe (?)*. Diam. 5. Fr. fondo. *Fine*, rosa (5YR 7/4). V.n. all'esterno e sotto il piede. Fondo piatto, piede indistinto.
- 134** (ARAS86/0/8). *Tavv. X, XXI. Kalathos.* Diam. 36. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Orlo a tesa orizzontale, lievemente concavo. *KNC*, 199, n° 59, fig. 127. PGM.
- 135** (ARAS86/0/18). *Tavv. X, XXI. Kalathos.* Diam. 28. Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). V.b. all'interno e all'esterno. Orlo a tesa orizzontale, tracce di collarino a rilievo sotto il labbro. *Unexplored Mansion*, 76, n° 8, tav. 58. PGT-PGB.
- 136** (ARAS86/0/39). *Tavv. X, XXI. Kalathos.* Diam. n.d. Fr. orlo. *Semi-coarse*, rosa (7.5YR 8/4). Banda di v.b. all'esterno. Orlo a tesa lievemente pendulo, faccia superiore concava. *KNC*, 115, n° 137, fig. 95, tav. 121. PGB.
- 137** (ARAS86/0/5). *Tavv. X, XXI. Kalathos.* Diam. 58. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.b. all'esterno e all'intero. Orlo a tesa con faccia superiore convessa. All'esterno, cordone a rilievo sotto il labbro. Per la forma, *KNC*, 113, n° 80, fig. 95; *Eltyna*, 73, Π30999, tav. 43. PGB-GA.
- 138** (ARAS86/0/28). *Tavv. X, XXI. Kalathos.* Diam. 29. Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, argilla micacea, beige-giallino (10YR 8/3). Tracce di v.b. all'esterno e sul labbro. Orlo a tesa con faccia superiore convessa. ENGLEZOU 2011, 304, n° 42, fig. 32. GA-GM.
- 139** (ARAS86/0/30). *Tavv. XI, XXI. Kalathos.* Diam. 23 (?). Fr. labbro e vasca. *Fine*, argilla micacea, beige-rosa (10YR 8/4). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Orlo a tesa orizzontale, collarino a rilievo sulla parete esterna. *KPH*, 58, fig. 1.20n. G.
- 140** (ARAS86/0/32). *Tavv. XI, XXI. Kalathos.* Diam. 31. Due fr. orlo e vasca. *Coarse*, rosa (7.5YR 7/4). Superfici consunte. Orlo a tesa orizzontale, cordone a rilievo sulla parete esterna. Per la forma, *KNC*, 113, n° 80, fig. 95. G.
- 141** (ARAS86/0/19). *Tav. XXI. Braciere polilobato.* Fr. orlo e vasca. *Coarse*, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Vasca profonda, orlo estroflesso. *Kommos IV*, 232, n° 196, tav. 4.8. PGT (?).
- 142** (ARAS86/0/20). *Tavv. XI, XXI. Braciere polilobato (?)*. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, impasto sabbioso, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 6/8). Vasca profonda, orlo estroflesso. Cf. cat. **141**.
- 143** (ARAS86/0/21). *Tavv. XI, XXI. Braciere polilobato.* Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, rosa-arancio (5YR 7/6). Vasca rettilinea, orlo indistinto e inspessito all'interno.
- 144** (ARAS86/0/36). *Tav. XXI. Braciere polilobato.* Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, arancio (2.5YR 6/8). Vasca rettilinea, orlo indistinto e inclinato verso l'interno. Forse pertinente allo stesso vaso di cui al cat. **143**.
- 145** (ARAS86/0/29). *Tavv. XI, XXI. Braciere.* Diam. 21. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Vasca rettilinea, breve orlo a tesa. All'esterno, lieve risega tra labbro e vasca. *Kommos IV*, 233, n° 206, tav. 4.8. G-O.
- 146** (ARAS86/0/40). *Tavv. XI, XXI. Anfora.* Diam. n.d. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Resti di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa. Sulla faccia superiore, lieve concavità in prossimità della vasca. All'esterno, tracce di collare a rilievo sotto il labbro. Per la forma, KOTSONAS 2008, 91, A53, fig. 12. VII sec. a.C. (?)
- 147** (ARAS86/0/17). *Tavv. XI, XXI. Anfora AC3.* Diam. 13. Fr. orlo. *Coarse*, rosa-arancio (5YR 7/6). Orlo a sezione trapezoidale, con faccia superiore piatta e superficie esterna convessa. MARRANGOU LERAT 1995, 82-84, A109, fig. 66, tav. 109. I-II sec. d.C.
- 148** (ARAS86/0/42). *Tavv. XI, XXI. Anfora (?)*. Diam. 30. Fr. orlo. *Semi-coarse*, rosa-arancio (5YR 7/6). Superfici consunte. Orlo estroflesso e pendulo. KOTSONAS 2008, 95, A227, fig. 14. GA.
- 149** (ARAS86/0/41). *Tavv. XI, XXI. Necked pithos.* Diam. 21. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Orlo a sezione amigdaloide, pendulo. Al di sotto, cordone a rilievo in parte perduto. *KNC*, 78, n° 9, fig. 80. PGB.
- 150** (ARAS86/0/27). *Tavv. XI, XXI. Vaso chiuso.* Diam. 6. Fr. piede e fondo. *Coarse*, arancio (5YR 6/6). Piede a disco leggermente inspessito, fondo piatto.

**151** (ARAS86/0/12). *Tavv. XI, XXI*. Piatto. Diam. 20. Fr. orlo e vasca. *Fine*, color rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.n. all'interno e all'esterno. Vasca larga e profonda, orlo ripiegato all'esterno. La ROSA - PORTALE 1996-97, 279, n° 5, fig. 169; DE TOMMASO 2001, 6, B.3, tav. Ic. Inizi II sec. a.C. (?)

**152** (ARAS86/0/14). *Tavv. XI, XXI*. Bicchiere cilindrico. Diam. 15 (?). Fr. orlo e vasca. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). V.n. su tutte le superfici. Vasca profonda, orlo indistinto ed estroflesso. All'esterno, spigolo vivo alla sutura tra labbro e vasca. ENGLEZOU 2005, 37, n° 25, tav. 21. *Fine* III - inizi II sec. a.C.

**153** (ARAS86/0/62). *Tav. XXI. Kantharos* (?) tipo West Slope. Fr. parete. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Superficie interna piatta. Su quella esterna, raggiera di solchi a stecca bordata da venatura a rilievo. *Gortina* IV, 228-229, nn° 214, 216-217, figg. 185-186. *Fine* IV sec. a.C.

**154** (ARAS86/0/26). *Tavv. XII, XXI*. Vaso aperto. Diam. 25 (?). Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Orlo a tesa lievemente pendulo, sottile venatura a rilievo sotto il labbro.

**155** (ARAS86/0/43). *Tavv. XII, XXI*. Vaso aperto. Diam. 30 (?). Fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo ingrossato, estroflesso e pendulo.

**156** (86.GO.3362). *Tav. XXI*. Figurina antropomorfa. Alt. 6,5. Modellato a mano. Mancanti le braccia, la gamba destra e il piede sinistro. Testa allungata, profilo ottenuto con impressioni digitali contrapposte, occhi a disco. RETHEMIOTAKIS 1998, 26, n° 47, tav. 21, fig. 41; 25, n° 38, tav. 57; D'AGATA 1999, 165, D5.10b, tav. C. Soprattutto, *Demeter*, 58, n° 3, tav. 33.3. VIII sec. a.C.

**157** (ARAS86/0/53). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Alt. 4,7. Treno anteriore di equino (?). *Semi-coarse*, beige pallido (10 YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato a mano. Tronco tubolare, collo fortemente sollevato. MUHLY 2008, 34, n° 32, tav. 7. VIII sec. a.C.

**158** (ARAS86/0/54). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Alt. 6,6. Zampa di quadrupede. *Coarse*, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato a mano. Zampa tubolare con rigonfiamento mediano, zoccolo espanso. MORTZOS 1985, 42, K97, tav. 44; KOUROU - KARETSOU 1994, 92, n° 10, figg. 10-20; D'AGATA 1999, 85, C2.32, tav. XLIV; *Kommos* IV, 191-192, C8, tavv. 3.17, 3.35.

**159** (ARAS86/0/55). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Alt. 8,4. Zampa di quadrupede. *Semi-coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio pallido (5YR 7/5). Banda di v.n. attorno allo zoccolo. Modellato a mano. Struttura tubolare, con rigonfiamenti al ginocchio e alla caviglia. Zoccolo indistinto. D'AGATA 1999, 54, C1.14,

tavv. XVIII, XXXIV; *Demeter*, 90, n° 256, tav. 64.

**160** (ARAS86/0/56). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Alt. 6. Zampa di quadrupede. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). Resti di v.b.r. Modellato a mano. Struttura tubolare, con attacco alla spalla.

**161** (ARAS86/0/57). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

**162** (ARAS86/0/58). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

**163** (ARAS86/0/59). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

**164** (ARAS86/0/60). *Tav. XXI*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, beige-rosa (10YR 8/4). Modellato pieno, profilo continuo.

**165** (ARAS86/0/61). *Tav. XXII*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, rosa (10YR 7/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

**166** (ARAS86/0/63). *Tav. XXII*. Lamina bronzea. Spess. 0,1 cm. Integra, superfici corrose.

### Saggio a sud - US 1

**167** (ARAS86/1/3). *Tavv. XII, XXII*. Cratere. Diam. 39. Due fr. orlo e vasca. *Semi-coarse*, rosa (7.5YR 8/4). Vasca profonda, orlo a sezione triangolare, robusto cordone a rilievo sotto il labbro. *KNC*, 5, n° 19, fig. 57. PGT.

**168** (ARAS86/1/26). *Tav. XXII*. Cratere. Fr. parete. *Fine*, argilla micacea, rosa intenso (7.5YR 8/3). All'interno v.b., all'esterno tre archi di cerchio concentrici e una banda di v.b.

**169** (ARAS86/1/17). *Tavv. XII, XXII*. *Skyphos* campaniforme. Diam. 13. Fr. orlo. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Alto labbro estroflesso e concavo. *Kommos* IV, 222, n° 84, tavv. 4.3, 4.42. PGT-PGB.

**170** (ARAS86/1/18). *Tavv. XII, XXII*. *Skyphos* campaniforme. Diam. 7 (?). Fr. orlo e vasca. *Fine*, rosa intenso (7.5YR 8/3). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Breve orlo estroflesso. *Kommos* IV, 225, n° 128, tav. 4.4. PGT-PGB.

**171** (ARAS86/1/12). *Tavv. XII, XXII*. *Skyphos* campaniforme (?). Diam. 7. Fr. labbro. *Fine*, rosa pallido (7.5 YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Orlo estroflesso indistinto. Lieve venatura a rilievo sotto il labbro. *KNC*, 48, n° 54, fig. 71.

**172** (ARAS86/1/5). *Tavv. XII, XXII*. Coppa (?). Diam. 15. Fr. orlo. *Fine*, rosa pallido (7.5 YR8/4). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Orlo svasato, con faccia superiore inclinata verso l'interno. *KNC*, 42, n° 26, fig. 70; *Kommos* IV, 234, n° 213,

tav. 4.8. GM-GT.

**173** (ARAS86/1/7). *Tavv. XII, XXII*. Coppa. Diam. 10. Fr. labbro. *Fine*, argilla micacea, beige (7.5 YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Alto orlo indistinto, due fori passanti non allineati. *KNC*, 84; n° 31, fig. 79; 96, n° 19, fig. 87; 169, n° 6, fig. 117; KOTSONAS 2008, 213, fig. 52. O.

**174** (ARAS86/1/10). *Tavv. XII, XXII*. Coppa. Diam. 4. Fr. piede e fondo. *Fine*, rosa (10 YR 8/4). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Piede a disco svasato, lievi solchi incisi sulla parete esterna. ERICKSON 2010a, 94, n° 154, fig. 3.24. VI sec. a.C.

**175** (ARAS86/1/27). *Tav. XXII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa (5YR 7/4). V.b. su tutte le superfici. Labbro a profilo lievemente concavo.

**176** (ARAS86/1/28). *Tav. XXII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. su entrambe le superfici. Breve labbro a profilo rettilineo.

**177** (ARAS86/1/29). *Tav. XXII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. su entrambe le superfici. Labbro a profilo rettilineo, lievemente inspessito all'estremità.

**178** (ARAS86/1/31). *Tav. XXII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. su entrambe le superfici. Labbro a profilo concavo.

**179** (ARAS86/1/9). *Tavv. XII, XXII*. Coppa o *skyphos*. Diam. 6. Cinque fr. fondo e vasca. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. su tutte le superfici, banda a v.n. sul fondo. Piede a disco lievemente inspessito, fondo piatto. *KNC*, 113, n° 66, fig. 94. Importazione (?). O.

**180** (ARAS86/1/11). *Tavv. XII, XXII*. Coppa o *skyphos*. Diam. 5. Fr. fondo e vasca. *Fine*, beige-rosato (10YR 7/4). V.b. su tutte le superfici. Fondo piatto e indistinto. *KNC*, 24, n° 24, fig. 64; 48, n° 54, fig. 71; COLDSTREAM - MACDONALD 1997, 210, n° 15, fig. 9. O.

**181** (ARAS86/1/30). *Tav. XXII*. Coppa o *skyphos*. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.b. su entrambe le superfici. Alto labbro a profilo concavo.

**182** (ARAS86/1/25). *Tavv. XII, XXII*. *High necked cup*. Diam. 12. Fr. piede. *Fine*, argilla micacea, beige-rosa (10YR 8/4). Tracce di v.n. all'esterno. Piede a disco modanato. ERICKSON 2002, 61, n° 64, figg. 14-15. 425-400 a.C.

**183** (ARAS86/1/24). *Tavv. XII, XXII*. *High necked cup*. Diam. n.d. Due fr. labbro, spalla e parete. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.n. su tutte le superfici. Alto labbro estroflesso a profilo concavo, solco all'attacco con la spalla. *Kommos* IV, 257, n° 458, tav. 4.21. IV sec. a.C.

**184** (ARAS86/1/21). *Tav. XXII*. *Tulip cup*. Fr. fondo. *Fine*, rosa-arancio (2.5YR 6/6). V.n. su tutte le superfici. Vasca rastremata, fratturata all'attacco del piede. *Kommos* IV, 279, n° 655, tavv. 4.27, 4.55.

**185** (ARAS86/1/47). *Tav. XXII*. Coppa a rilievo. Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). V.r. su entrambe le superfici. Labbro indistinto, tre solchi incisi sulla faccia esterna appena, al di sotto uno sbuffo amorfo di argilla. Pertinente allo stesso vaso di cui al cat. **124**. *Gortina* IV, 230, n° 224, fig. 188; anche *Unexplored Mansion*, 132, nn° 79-86, tav. 118. II-I sec. a.C.

**186** (ARAS86/1/32). *Tavv. XIII, XXII*. *Conical lid*. Diam. 19. Fr. labbro. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 7/4). Resti di v.b. su tutte le superfici. Orlo espanso, lievemente concavo sulla faccia inferiore. *KNC*, 6, n° 21, fig. 56. PGB.

**187** (ARAS86/1/15). *Tav. XXII*. *Conical lid*. Diam. n.d. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Vasca rettilinea, orlo a tesa orizzontale. Appartiene allo stesso vaso di cui al cat. **126**.

**188** (ARAS86/1/2). *Tavv. XII, XXII*. *Kalathos*. Diam. 18. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Vasca svasata, orlo inclinato verso l'interno e decorato con quattro solchi paralleli. PRESTON DAY 2011, 58, K9.9, fig. 3.7; cf. cat. **235**. TM IIIC.

**189** (ARAS86/1/6). *Tavv. XII, XXII*. *Kalathos*. Diam. 18. Due fr. labbro e vasca. *Coarse*, arancio (5YR 6/6). Vasca troncoconica, orlo ingrossato con faccia superiore piana, appendice conica sul labbro. All'esterno, profondo solco sotto il labbro. JOHANNOWSKY 2002, 44, n° 294, tav. 27; *Priniàs* I, 135, H5, tav. LXXIII; 136, H8, tav. LXXI; *Kavoussi* IIB, 147, L1 P2, fig. 119, tav. 27A. TM IIIC.

**190** (ARAS86/1/8). *Tavv. XIII, XXII*. Braciere. Diam. 21. Due fr. orlo e vasca. *Coarse*, impasto sabbioso, arancio (2.5YR 6/8). Vasca rettilinea, orlo a sezione trapezoidale con faccia superiore piatta. *Kommos* IV, 233, n° 205, tav. 4.8. PGT-PGB.

**191** (ARAS86/1/13). *Tavv. XIII, XXII*. Braciere. Diam. 22. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, rosa-arancio (5YR 7/6). Vasca rettilinea, orlo ingrossato a sezione trapezoidale. Sulla parete esterna, lievi venature a rilievo. Cf. cat. **145**.

**192** (ARAS86/1/23). *Tavv. XV, XXII*. Braciere. Due fr. manico e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, rosso cupo (10YR 5/6). Ansa tubolare, profilo sinuoso, vasca rettilinea con breve orlo ingrossato e obliquo. ALLEGRO ET ALII 2008, 120, figg. 26-27.

**193** (ARAS86/1/14). *Tavv. XIII, XXII*. *Necked pithos* (?). Diam. 17. Fr. orlo e collo. *Semi-coarse*, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. sulla parete esterna. Orlo a sezione trapezoidale, cordone a rilievo sotto il labbro. KOTSONAS 2008, 126, A3, fig. 27. OT.

**194** (ARAS86/1/4). *Tavv. XIII, XXII*. Anfora. Diam. 20 (?). Fr. orlo e collo. *Semi-coarse*, argilla

micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Collo svasato, orlo a tesa orizzontale, collarino a rilievo sotto il labbro. KOTSONAS 2008, 94, A164, fig. 13. PGB.

**195** (ARAS86/1/19). *Tavv. XIII, XXII*. Anfora o *hydria*. Diam. 14. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Orlo ingrossato, lieve riga all'innesto sul collo. *KNC*, 198, n° 50, fig. 128. SM-PGA.

**196** (ARAS86/1/20). *Tav. XXII*. Anfora o *hydria*. Diam. n.d. Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Per la forma cf. cat. **195**.

**197** (ARAS86/1/16). *Tavv. XIII, XXII*. Elemento di *kernos*. Diam. 4. Fr. orlo e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa pallido (7.5 YR 7/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Vasca campaniforme, breve labbro indistinto ed estroflesso. JOHANNOWSKY 2002, 27, n° 158, tav. 11.

**198** (ARAS86/1/1). *Tavv. XIII, XXII*. Vaso stamnoide. Diam. 14. Due fr. orlo e spalla. *Semi-coarse*, argilla micacea, con tritume di terracotta, *beige-rosa* (10YR 8/4). Spalla sfuggente, breve labbro verticale. All'intersezione tra orlo e spalla, venatura a rilievo tra due bassi solchi.

**199** (ARAS86/1/33). *Tav. XXIII*. Vaso aperto. Diam. n.d. Fr. orlo. *Semi-coarse*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Orlo a tesa con faccia superiore concava, lievemente aggettante rispetto alla parete interna della vasca.

**200** (ARAS86/1/34). *Tav. XXIII*. Vaso aperto. Diam. n.d. Fr. orlo. *Coarse*, argilla micacea, *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa con faccia superiore concava, lievemente aggettante rispetto alla parete interna della vasca.

**201** (ARAS86/1/36). *Tavv. XIII, XXIII*. Vaso aperto. Diam. 30 (?). Fr. orlo. *Fine*, argilla micacea, rosa pallido (10YR 8/3). Tracce di v.b. all'interno e all'esterno. Orlo a sezione trapezoidale, lievemente inclinato verso l'interno. *KNC*, 225, n° 1, fig. 133.

**202** (ARAS86/1/35). *Tav. XXIII*. Vaso chiuso. Diam. 12. Fr. orlo. *Fine*, rosa pallido. Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a tesa, pendulo, faccia superiore inclinata verso l'interno.

**203** (ARAS86/1/22). *Tavv. XIII, XXIII*. Vaso chiuso. Diam. 4,5. Fr. fondo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, rosa (7.5YR 6/6). Vasca globulare, piede ad anello irregolare. ERICKSON 2010b, 247, n° 85, fig. 13.

**204** (ARAS86/1/38). *Tav. XXIII*. Figurina antropomorfa. Alt. 11,5. Gamba e piede. *Fine*, argilla micacea, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. Modellato a mano. Forma tubolare, rastremata verso il basso. Corto piede senza indicazione delle dita. DEMARGNE 1929, 407, fig. 18c; HIGGINS 1971, 281, n° 48, tav. 46; RETHEMIOTAKIS 1998, 39, n° 139, tav. 28, fig. 44.

**205** (ARAS86/1/43). *Tav. XXIII*. Figurina antropomorfa (?). Arto superiore. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. Modellato a mano. Elemento tubolare appiattito nella metà inferiore (?). Le superfici della parte a sezione piano-convessa appaiono deliberatamente lisce.

**206** (ARAS86/1/37). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Alt. 4,9. Zampa di quadrupede. *Fine*, color rosa (7.5YR 8/4). Modellato cavo, lavorazione al tornio. Forma tubolare, svasata in alto e in basso, piano d'appoggio orizzontale. HAYDEN 1991, 122, 22E, tav. 52.

**207** (ARAS86/1/39). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Alt. 8,1. Zampa di quadrupede. *Fine*, argilla micacea *beige-rosato* (10YR 7/4). Tracce di v.b.r. Modellato a mano. Forma tubolare, estremità inferiore arrotondata.

**208** (ARAS86/1/40). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa-arancio (5YR 7/6). Superfici consunte. Modellato pieno, profilo continuo.

**209** (ARAS86/1/41). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, argilla micacea, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.n. Modellato pieno, profilo continuo.

**210** (ARAS86/1/42). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). Modellato pieno, profilo continuo.

**211** (ARAS86/1/44). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Alt. 3,1. Zampa di quadrupede. *Coarse*, argilla micacea, *beige-rosato* (10YR 8/6). Superfici consunte, tracce di v.b. Modellato a mano. Forma troncoconica, estremità inferiore arrotondata.

**212** (ARAS86/1/45). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Alt. 2,6. Zampa di quadrupede. *Coarse*, *beige-rosa* (10YR 8/4). Superfici consunte. Modellato a mano. Forma troncoconica.

**213** (ARAS86/1/46). *Tav. XXIII*. Modellino (?). Alt. 3,7. Piede di mobile (?). *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). Superfici consunte, tracce di v.b. Elemento a sezione quadrata, fratturato a una delle estremità. Cf. cat. **257**.

### Saggio a sud - Deposizione 1

**214** (ARAS86/D1/1). *Tavv. XIV, XXIII*. *Kalathos*. Diam. 7. Fr. fondo e vasca. *Semi-coarse*, impasto compatto, arancio (5YR 6/6). Basso piede ad anello, modanato sulla faccia inferiore. COLDSTREAM 1972, 76, n° 32, fig. 4; PRESTON DAY 2011, 185, K110.13, fig. 6.8. TM III C.

**215** (ARAS86/D1/12). *Tav. XXIII*. *Lekane* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, *beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Orlo a sezione trapezoidale, due solchi paralleli sulla faccia superiore.

**216** (ARAS86/D1/2). *Tavv. XIV, XXIII*. Scodella. Diam. 9. Fr. orlo e vasca. *Fine*, beige-rosa (10YR 8/4). V.b.r. su tutte le superfici. Labbro ingrossato, a sezione trapezoidale, inclinato verso l'interno. *Unexplored Mansion*, 97, n°5, tav. 79; *Gortina IV*, 210, n° 61, fig. 170. Fine IV sec. a.C. (?)

**217** (ARAS86/D1/4). *Tav. XXIII*. Coppa. Diam. n.d. Due fr. labbro e vasca. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). V.n. uniforme all'interno e sul labbro; all'esterno banda di v.n. tra orlo e vasca. Vasca larga e profonda, breve labbro estroflesso

**218** (ARAS86/D1/7). *Tav. XXIII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa pallido (10YR 8/3). Tracce di v.b. su tutte le superfici.

**219** (ARAS86/D1/3). *Tav. XXIII*. Coppa (?). Diam. n.d. Fr. labbro e vasca. *Fine*, rosa pallido (10YR 7/4). Banda a v.n. sull'orlo. Vasca profonda, orlo indistinto.

**220** (ARAS86/D1/6). *Tav. XXIII*. Coppa (?). Quattro fr. parete. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.b.r. all'interno. Parete esterna con solchi sottili.

**221** (ARAS86/D1/5). *Tav. XXIII*. Bicchiere (?). Due fr. di parete. *Fine*, beige-rosa (10YR 8/4). V.n. su tutte le superfici. Vasca profonda e campaniforme.

**222** (ARAS86/D1/11). *Tav. XXIII*. Figurina antropomorfa (?). Due fr. gamba (?). *Fine*, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, struttura tubolare appiattita all'estremità.

**223** (ARAS86/D1/8). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Alt. 3,6. Fr. zampa. *Semi-coarse*, con tritume di terracotta, beige-rosa (10YR 8/4). Modellato pieno, forma troncoconica.

**224** (ARAS86/D1/9). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, rosa pallido (10YR 8/3). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

**225** (ARAS86/D1/10). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Corno bovino. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 7/4). Modellato pieno, profilo spezzato.

### Saggio a sud - Deposizione 2

**226** (ARAS86/D2/2). *Tavv. XIV, XXIII*. *Kalathos*. Diam. 28 (?). Fr. orlo e vasca. *Coarse*, color marrone rossiccio (7.5YR 6/6). Vasca rettilinea, orlo indistinto appena aggettante all'interno. *Kommos IV*, 232, n° 190, tav. 4.8; *PRESTON DAY 2011*, 118, K27.5, fig. 4.20. TM IIIC.

**227** (ARAS86/D2/1). *Tavv. XIV, XXIII*. *Kalathos* (?). Diam. 17. Numerosi fr. fondo e vasca. *Coarse*, arancio (5YR 6/6). Superfici arrossate, friabili, danneggiate da una fonte di forte calore. Corpo svasato, piede indistinto. Nella parte bassa, solco profondo e venatura a rilievo.

**228** (ARAS86/D2/6). *Tav. XXIII*. *Kalathos* (?).

Diam. n.d. Fr. orlo e vasca. *Fine*, rosa (7.5YR 8/4). V.n. su tutte le superfici, risparmiata la sommità del labbro. Parete rettilinea, lieve all'attacco del labbro.

**229** (ARAS86/D2/3). *Tavv. XIV, XXIII*. Coppa. Diam. n.d. Fr. labbro e spalla. *Fine*, beige-rosa (10YR 8/4). V.n. su tutte le superfici. Labbro alto ed estroflesso, lieve risega alla giuntura tra orlo e spalla. *COLDSTREAM -MACDONALD 1997*, 230, n° 8, fig. 20; *KNC*, 206, n° 56, fig. 130; *KPH*, 56, fig. 1.19m; *ALLEGRO - SANTANIELLO 2011*, 315, fig. 15. O.

**230** (ARAS86/D2/4). *Tavv. XIV, XXIII*. Coppa. Diam. 12. Fr. orlo. *Fine*, rosa intenso (7.5YR 8/3). All'interno due bande a v.n.; all'esterno banda a v.n. e motivo a lingue (?). Labbro indistinto, appena estroflesso, profilo concavo. *COLDSTREAM 1973*, 55, n° 68, tav. 14; *Fortetsa*, 181, 13c.

**231** (ARAS86/D2/5). *Tavv. XIV, XXIII*. *Hydria*. Diam. 18. Fr. orlo. *Semi-coarse*, argilla micacea, arancio (5YR 6/6). Labbro ingrossato ed estroflesso, spigolo vivo tra orlo e collo. *Kommos IV*, 223, n° 93, tav. 4.3. PGT-PGB.

**232** (ARAS86/D2/7). *Tav. XXIII*. Olpe o *oinochoe*. Alt. 6,3. Ansa. *Fine*, color rosa-arancio (5YR 7/6). V.n. su tutte le superfici. Ansa a nastro a profilo continuo, all'esterno fascia mediana incavata.

**233** (ARAS86/D2/8). *Tav. XXIII*. Figurina zoomorfa. Alt. 7. Zampa. *Coarse*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Tracce di v.n. Modellato pieno, forma tubolare realizzata al tornio, svasata in alto e in basso. *HAYDEN 1991*, 122, n° 221, tav. 52.

### Saggio a sud - Deposizione 3

**234** (ARAS86/D3/2). *Tavv. XIV, XXIV*. *Kalathos*. Diam. 4,5. Fr. piede e vasca. *Coarse*, argilla micacea rosa-arancio (2.5YR 6/6). Vasca svasata, alto piede cilindrico con faccia inferiore irregolare. *PRESTON DAY 2011*, 246, K37, fig. 8.3. TM IIIC.

**235** (ARAS86/D3/3). *Tavv. XIV, XXIV*. *Kalathos*. Diam. 4. Fr. piede e vasca. *Coarse*, argilla micacea rosa-arancio (2.5YR 6/6). Superfici friabili, danneggiate da forte calore (fiamme, carbone). Vasca svasata, alto piede cilindrico. Cf. **234**.

**236** (ARAS86/D3/6). *Tavv. XIV, XXIV*. *Kalathos*. Diam. 18. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Vasca svasata, orlo inclinato verso l'interno e decorato con due solchi paralleli. *PRESTON DAY 2011*, 58, K9.9, fig. 3.7. TM IIIC.

**237** (ARAS86/D3/7). *Tavv. XV, XXIV*. *Kalathos*. Diam. 19. Fr. orlo e vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, rosa-arancio (5YR 6/8). Vasca svasata, orlo inclinato verso l'interno e decorato con quattro solchi paralleli. *PRESTON DAY 2011*, 58, K9.9, fig. 3.7. TM IIIC.

**238** (ARAS86/D3/14). *Tavv. XV, XXIV*. *Kala-*

*thos* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Coarse*, impasto sabbioso, rosso-arancio (2.5YR 5/8). Orlo a tesa introflesso e decorato con due solchi.

**239** (ARAS86/D3/17). *Tav. XXIV. Kalathos* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Coarse*, arancio (5YR 6/6). Orlo con faccia superiore lievemente concava, decorata con tre solchi irregolari.

**240** (ARAS86/D3/22). *Tav. XXIV. Kalathos* (?). Due fr. vasca. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Vasca rastremata, rotta all'attacco del piede cilindrico.

**241** (ARAS86/D3/1). *Tavv. XV, XXIV. Skyphos* campaniforme. Diam. 3. Fr. piede e fondo. *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Piede a tromba, lieve solco irregolare nella parte inferiore. *KNC*, 186, n° 32, fig. 119. PGT.

**242** (ARAS86/D3/21). *Tav. XXIV. Skyphos* campaniforme. Diam. n.d. Fr. piede e fondo. *Fine*, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. su tutte le superfici. Vasca rastremata, piede a tromba.

**243** (ARAS86/D3/4). *Tavv. XV, XXIV. Coppa*. Diam. 13. Fr. labbro e vasca. *Fine*, rosa (7.5YR 7/4). V.b. su tutte le superfici. Vasca profonda, orlo indistinto lievemente estroflesso. *KNC*, 6, n° 39, fig. 56. PGT.

**244** (ARAS86/D3/5). *Tavv. XV, XXIV. Coppa*. Diam. 11. Tre fr. orlo e spalla. *Fine*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). V.n. su tutte le superfici. Alto labbro estroflesso e rettilineo. *KNC*, 123, n° 4, fig. 99. OA.

**245** (ARAS86/D3/15). *Tav. XXIV. Coppa*. Diam. n.d. Fr. labbro e vasca. *Fine, beige-rosa* (10YR 8/4). V.b. su tutte le superfici. Vasca profonda, breve labbro estroflesso.

**246** (ARAS86/D3/16). *Tav. XXIV. Coppa*. Diam. n.d. Fr. labbro e vasca. *Fine*, rosa pallido (10YR 8/3). V.b. su tutte le superfici. Vasca profonda, breve labbro estroflesso.

**247** (ARAS86/D3/20). *Tav. XXIV. Coppa*. Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, color rosa-arancio (5YR 7/6). V.n. su tutte le superfici. Labbro concavo ed estroflesso.

**248** (ARAS86/D3/24). *Tav. XXIV. Coppa* (?). Diam. n.d. Fr. labbro. *Fine*, rosa (7.5YR 7/4). V.b.r. su tutte le superfici.

**249** (ARAS86/D3/9). *Tavv. XV, XXIV. Braciere*. Lungh. 13,5. Ansa. *Coarse*, arancio (5YR 6/6). Ansa a sezione ovale e profilo a "S". MERCANDO 1974-75, 119, n° 31, fig. 112; PRESTON DAY 2011, 138, K58.3, fig. 5.1.

**250** (ARAS86/D3/8). *Tavv. XV, XXIV. Chytra*.

Diam. 11; spess. 0,5-6 cm. Fr. orlo. *Coarse*, argilla micacea, impasto sabbioso, marrone (7.5YR 6/4). Alto orlo estroflesso a profilo continuo. *KNC*, 134, n° 9, fig. 102.

**251** (ARAS86/D3/23). *Tav. XXIV. Chytra* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Coarse*, argilla micacea, arancio vivo (5YR 5/4). Labbro estroflesso.

**252** (ARAS86/D3/13). *Tavv. XV, XXIV. Oinochoe* (?). Diam. 4. Fr. fondo. *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa intenso (5YR 7/4). Basso piede a disco indistinto. *KNC*, 22, n° 138, fig. 64.

**253** (ARAS86/D3/10). *Tav. XXIV. Figurina zoomorfa*. Fr. treno anteriore (?). *Semi-coarse*, argilla micacea, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato pieno. Fratturato lungo l'asse longitudinale, nessuna traccia della coda.

**254** (ARAS86/D3/11). *Tav. XXIV. Figurina zoomorfa*. Fr. testa equino (?). *Fine*, rosa intenso (7.5YR 6/6). Resti di v.b. Modellato a mano. Muso tubolare, rastremato. Occhi resi con larghe pastiglie di argilla. ROCCHETTI 1974-75, 207, P25, fig. 53.

**255** (ARAS86/D3/18a-c). *Tav. XXIV. Figurina zoomorfa*. Alt. 2,1; 2,2; 2,8. Tre fr. di zampe. *Fine*, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.b. Modellato a mano, forma tubolare e rastremata. Pertinenti alla medesima figurina.

**256** (ARAS86/D3/19). *Tav. XXIV. Figurina zoomorfa*. Alt. 1,2. Fr. zampa. *Fine*, rosa-arancio (7.5YR 7/6). Modellato a mano, forma tubolare a sezione ovale.

**257** (ARAS86/D3/12). *Tav. XXIV. Modellino* (?). Alt. 3,4. Piede di mobile (?). *Fine*, con tritume di terracotta, rosa (7.5YR 8/4). Tracce di v.n. su tutte le superfici. Modellato a mano. Elemento verticale a sezione quadrangolare, rastremato verso il basso, si salda a un elemento perpendicolare rotto appena dopo l'attacco. *Gortina* IV, 248, n° 318, figg. 202, 210; VLASSOPOULOU-KARIDI, 2008, 39-40, figg. 11-12.

#### Saggio a sud - Deposizione 4

**258** (ARAS86/D4/3). *Tav. XXIV. Braciere* (?). Diam. n.d. Fr. orlo. *Coarse*, impasto sabbioso, arancio (5YR 6/6). Orlo a tesa.

**259** (ARAS86/D4/1). *Tav. XXIV. Figurina zoomorfa*. Corno bovino. *Fine*, rosa (7.5YR 7/4). Tracce di v.b. Modellato pieno, profilo continuo.

**260** (ARAS86/D4/2). *Tav. XXIV. Figurina zoomorfa*. Due fr. di zampa. *Fine*, rosa-arancio (5YR 7/6). Tracce di v.b. opaca. Modellato pieno, sezione tubolare rastremata, punta arrotondata.

**A NEW SHRINE OF PREROMAN GORTYN. THE SO-CALLED 'BUILDING A' ON THE ARMI HILL** - The so-called 'Building A' is a small shrine on the top of the Armi hill. The earliest ritual actions date back to the LM IIIc, as the depositions of pottery, terracotta figurines and burned bones in crevices demonstrate. Nonetheless, the Early Iron Age marks a substantial increase in the archaeological record. The shrine was unbrokenly used until the late 1st century BC, when it was abandoned perhaps as a consequence of the same event that destroyed the Hellenistic fortifications of Gortyn.

Building A was formed by at least two rooms surrounded by rocky outcrops. Religious practices consisted of sacrifice, consumption of meals and consecration of objects. *Kalathoi*, ladles, craters, drinking vessels and terracotta figurines are the most common finds.

The historical and topographical importance of Building A is not affected by the low quality of finds and by the uncertainty concerning the worshipped deity (or deities). The shrine's long life proves that the hills of Gortyn retained an essential role even after the underlying plain was chosen as a political and civil centre.

**ΕΝΑ ΝΕΟ ΙΕΡΟ ΣΤΗΝ ΠΡΟ-ΡΩΜΑΪΚΗ ΓΟΡΤΥΝΑ. ΤΟ ΛΕΓΟΜΕΝΟ 'ΚΤΗΡΙΟ Α' ΣΤΟ ΛΟΦΟ ΑΡΜΙ** - Το λεγόμενο «Κτήριο Α» είναι ένα μικρό ιερό στην κορυφή του λόφου Αρμί. Οι πρώτες τελετουργικές πράξεις ανάγονται στην ΥΜ ΙΙΙΓ, όπως αποδεικνύουν οι αποθέσεις κεραμικής, τα πήλινα ειδώλια και τα καμένα οστά σε σχισμές του βράχου. Στην Πρώιμη Εποχή του Σιδήρου παρατηρείται πάντως μια ουσιαστική αύξηση αρχαιολογικών καταγραφών. Ο ναός ήταν σε χρήση χωρίς διακοπή μέχρι τα τέλη της 1<sup>ης</sup> χιλιετίας π.Χ., όταν εγκαταλείφθηκε ίσως ως συνέπεια του γεγονότος που κατέστρεψε τα ελληνιστικά τείχη της Γόρτυνας.

Το Κτήριο Α αποτελείται από δύο τουλάχιστον δωμάτια που περιβάλλονταν από αναδυόμενους βράχους. Οι θρησκευτικές πράξεις ήταν θυσίες, κατανάλωση γευμάτων και αφιέρωση αντικειμένων. Κάλαθοι, πυριατήρια, κρατήρες, αγγεία πόσης και πήλινα ειδώλια είναι τα συνηθέστερα ευρήματα.

Η ιστορική και τοπογραφική σημασία του Κτηρίου Α δεν μειώνεται με τη χαμηλή ποιότητα των ευρημάτων και λόγω της αβεβαιότητας σχετικά με τη θεότητα (ή θεότητες) που λατρευόταν εδώ. Η μακρόχρονη ζωή του ιερού αποδεικνύει ότι οι λόφοι της Γόρτυνας είχαν σημαντικό ρόλο ακόμη και μετά την εποχή κατά την οποία είχε επιλεγεί η πεδιάδα κάτω από αυτούς ως πολιτικό και αστικό κέντρο.

## BIBLIOGRAFIA

- Agora XXIX* = S. I. Rotroff, *Hellenistic pottery. Athenian and imported wheelmade table ware and related materials*, (THE ATHENIAN AGORA: RESULTS OF EXCAVATIONS CONDUCTED BY THE AMERICAN SCHOOL OF CLASSICAL STUDIES AT ATHENS 29), Princeton 1997.
- Agora XXXIII* = S. I. Rotroff, *Hellenistic pottery. The plain wares*, (THE ATHENIAN AGORA: RESULTS OF EXCAVATIONS CONDUCTED BY THE AMERICAN SCHOOL OF CLASSICAL STUDIES AT ATHENS 33), Princeton 2006.
- ALLEGRO N. 1991, 'Gortina, l'abitato geometrico di Profitis Ilias', D. Musti *et alii* (a cura di), *La transizione dal miceneo all'alto arcaismo. Dal palazzo alla città. Atti del Convegno Internazionale* (Roma, 14-19 marzo 1988), Roma, 321-330.
- ALLEGRO N. 2004, 'Gortina al momento della conquista romana: il dato archeologico', *Creta romana e protobizantina. Atti del Congresso Internazionale* (Iraklion, 23-30 settembre 2000), II, Padova, 531-538.
- ALLEGRO N. 2010, 'Οι πρόσφατες έρευνες στο γεωμετρικό και αρχαϊκό οικισμό στη θέση Προφήτης Ηλίας της Γόρτυνας', M. Adrianakis - I. Tzachili (επιμ.), *Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 1. Πρακτικά της 1ης Συνάντησης* (Ρέθυμνο, 28-30 Νοεμβρίου 2008), Ρέθυμνο, 327-335.
- ALLEGRO N. 2012, 'Γόρτυνα - Προφήτης Ηλίας: νέα δεδομένα από τις ανασκαφικές περιόδους 2009-2010', M. Adrianakis - P. Varthalitou - I. Tzachili (επιμ.), *Αρχαιολογικό Έργο Κρήτης 2. Πρακτικά της 2ης Συνάντησης* (Ρέθυμνο, 25-26 Νοεμβρίου 2010), Ρέθυμνο, 241-245.
- ALLEGRO N. - ANZALONE R. M. 2014, 'Οι απαρχές της πόλης Γόρτυνας: από τον οικισμό στη θέση Προφήτης Ηλίας στη γέννηση της πόλης της Γόρτυνας', E. Psilaki - M. Drakakis (επιμ.), *Πρακτικά συνεδρίου «Έν Γορτύνη καί Άρκαδία έγένετο...». 1ο Διεθνές Διεπιστημονικό Συνέδριο Γόρτυνας για την ιστορία, την πνευματικότητα, την τέχνη και τον πολιτισμό του κρητικού νότου* (Μεσαρά, 20-23 Σεπτεμβρίου 2012), Ηράκλειο, 101-106.
- ALLEGRO *et alii* 2008, 'Lo scarico del thesmophorion di Gortina', C. A. Di Stefano (a cura di), *Demetra: la divinità, i santuari, il culto, la leggenda. Atti del I Congresso Internazionale* (Enna, 1-4 luglio 2004), (BIBLIOTECA DI SICILIA ANTIQUA 2), Pisa - Roma, 107-121.
- ALLEGRO N. - PAPADOPOULOS J. 1997, 'Gortina (Creta). Un deposito votivo sulla collina di Profitis Ilias', *Δ' επιστημονική συνάντηση για την ελληνιστική κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα - κλειστά σύνολα - εργαστήρια*, Αθήνα, 275-281.
- ALLEGRO N. - SANTANIELLO E. 2011, 'Gortina - L'abitato di Profitis Ilias e la storia più antica della città', G. Rizza (a cura di), *Identità culturale, etnicità, processi di trasformazione a Creta fra Dark Age e Arcaismo. Atti del Convegno di Studi per i cento anni dello scavo di Priniàs: 1906-2006* (Atene, 9-12 Novembre 2006), (STUDI E MATERIALI DI ARCHEOLOGIA GRECA 10), Palermo, 309-322.
- ANZALONE R.M. 2011, 'Έσχατη Γόρτυνος? Problematiche archeologiche ed epica omerica nella Messarà della prima Età del Ferro', *ASAA* 89, I, 147-185.
- ANZALONE R.M. 2015a, 'Genesi e sviluppo di un'agorà. Il caso di Gortina di Creta tra vecchi problemi e nuove proposte', R. Brancato *et alii* (a cura di), *Archeologi in progress. Il cantiere dell'archeologia di domani. Atti del V convegno nazionale dei giovani archeologi* (Catania, 23-26 maggio 2013), Grisignano di Zocco, 213-221.
- ANZALONE R.M. 2015b, 'Archaeological models and the archaeology of Mesara (Crete) between the Late Bronze and Early Iron Age', P. M. Militello - H. Öñiz (eds.), *SOMA 2011. Proceedings of the 15th Symposium on Mediterranean Archaeology* (University of Catania, 3-5 March 2011), I, Oxford, 101-109.
- ANZALONE R.M. c.d.s., 'Some considerations on the settlement pattern of the Mesara region between Late Bronze and Early Iron Age', *De la chaîne du Diktè au massif de l'Ida: géosciences, archéologie et histoire en Crète de l'Âge du Bronze récent à l'époque archaïque. Actes du Colloque International Pluridisciplinaire* (Strasbourg - MISHA, 16-18 Octobre 2013).
- BOARDMAN J. 1961, *The Cretan collection in Oxford. The Dictaeon Cave and Iron Age Crete*, Oxford.

- CALLAGHAN P. J. - JONES R. E. 1985, 'Hadra hydriae and central Crete: a fabric analysis', *ABSA* 80, 1-17.
- Centenario Scavi Festòs* = Accademia Nazionale dei Lincei, *I cento anni dello scavo di Festòs* (Roma, 13-14 dicembre 2000), (ATTI DEI CONVEGNI LINCEI 173), Roma 2001.
- COLDSTREAM J. N. 1972, 'Knossos 1951-61: Protogeometric and Geometric pottery from the town', *ABSA* 67, 63-98
- COLDSTREAM J. N. 1973, 'Knossos 1951-61: Orientalizing and Archaic pottery from the town', *ABSA* 68, 33-63.
- COLDSTREAM J. N. 2000, 'Evans's Greek finds: the early Greek town of Knossos, and its encroachment on the borders of the Minoan palace', *ABSA* 96, 259-299.
- COLDSTREAM J. N. - MACDONALD C.F. 1997, 'Knossos: area of South-west Houses, early Hellenic occupation', *ABSA* 92, 191-245.
- CUCUZZA N. 2009, 'Progetto Kannìa: rapporto preliminare sullo studio della villa minoica', *ASAA* 87, II, 927-933.
- D'AGATA A. L. 1999, *Haghia Triada II. Statuine minoiche e post-minoiche dai vecchi scavi di Haghia Triada (Creta)*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 11), Padova.
- DAY P. M. *et alii* 2006, 'Goddesses, snake tubes, and plaques. Analysis of ceramic ritual objects from the LM III C shrine at Kavousi', *Hesperia* 75, 137-175.
- DEMARGNE P. 1929, 'Terres-cuites archaïques de Lato', *BCH* 53, 382-429.
- Demeter* = J. N. Coldstream, *Knossos. The sanctuary of Demeter*, (BRITISH SCHOOL AT ATHENS SUPPLEMENTARY VOLUME 8), Oxford 1973.
- DE TOMMASO G. 2001, 'Ceramica a vernice nera', *Gortina* V.3, I, 2-17.
- DI VITA A. 1986, 'Ιταλική Αρχαιολογική Σχολή - Γόρτυνα', *AD* 41, B', 225-226.
- DI VITA A. 1986-87, 'Atti della Scuola. 1986-1987', *ASAA* 64-65, 435-536.
- DI VITA A. 1991, 'Gortina in età geometrica', D. Musti *et alii* (a cura di), *La transizione dal miceneo all'alto arcaismo. Dal palazzo alla città. Atti del Convegno Internazionale* (Roma, 14-19 marzo 1988), Roma, 309-319.
- DI VITA A. 2010, *Gortina di Creta: quindici secoli di vita urbana*, (BIBLIOTHECA ARCHAEOLOGICA 45), Roma.
- Eltyna* = G. Rethemiotakis - M. Englezou, *To γεωμετρικό νεκροταφείο της Ελτόνας*, Ηράκλειο 2010.
- ENGLEZOU M. 1988-89, 'Τά ειδώλια του Καμηλαρίου', *Κρητικά Χρονικά* 28-29, 64-85.
- ENGLEZOU M. 2005, *Ελληνιστική κεραμική Κρήτης. Κεντρική Κρήτη*, (ΔΗΜΟΣΙΕΥΜΑΤΑ ΤΟΥ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΟΥ ΔΕΛΤΙΟΥ 89), Αθήνα.
- ENGLEZOU M. 2011, 'Κεραμική Γεωμετρικής - Πρώιμης Ανατολίζουσας περιόδου από την περιοχή Λιγόρτυνος Μονοφατσίου', G. Rizza (a cura di), *Identità culturale, etnicità, processi di trasformazione a Creta fra Dark Age e Arcaismo. Atti del Convegno di Studi per i cento anni dello scavo di Priniàs: 1906-2006* (Atene, 9-12 Novembre 2006), (STUDI E MATERIALI DI ARCHEOLOGIA GRECA 10), Palermo, 281-308.
- ENGLEZOU M. 2013, 'Κεραμική από θολωτό τάφο στο Ροτάσι Ηρακλείου', E. P. Sioubara - K. Psaroudakis (επιμ.), *ΘΕΜΕΛΙΟΝ. 24 μελέτες για τον Δάσκαλο Πέτρο Θέμελη από τους μαθητές και τους συνεργάτες του*, Αθήνα, 139-160.
- ENKLAAR A. 1990, 'Ariadne's thread in the chronology of Hellenistic pottery: the Hadra vases', B' *Επιστημονική Συνάντηση για την Ελληνιστική Κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα της ελληνιστικής κεραμικής* (Ρόδος 22-25 Μαρτίου 1989), Αθήνα, 166-171.
- Eretria XX* = S. Verdan - A. Kenzelmann Pfyffer - C. Léderrey, *Céramique géométrique d'Érétrie*, (ÉRETRIA: FOUILLES ET RECHERCHES 20), Gollion 2008.
- ERICKSON B. 1998-2000, 'Historical Greek pottery from the excavations of the Odeion, Gortyn', *ASAA* 76-78, 235-247.
- ERICKSON B. L. 2002, 'Aphrati and Kato Syme: pottery, continuity, and cult in Late Archaic and Classical Crete', *Hesperia* 71, 41-90.

- ERICKSON B. L. 2010a, *Crete in transition. Pottery styles and island history in the Archaic and Classical periods*, (HESPERIA SUPPLEMENT 45), Princeton.
- ERICKSON B. L. 2010b, 'Roussa Ekklesia, part 2: lamps, drinking vessels, and kernoi', *AJA* 114, 217-252.
- Fortetsa* = J. K. Brock, *Fortetsa. Early Greek tombs near Knossos*, (BRITISH SCHOOL AT ATHENS SUPPLEMENTARY PAPER 2), Cambridge 1957.
- GAVRILAKI E. - VIGLAKI P. - DASKALAKIS N. 2012, Ανάγλυφοι σκύφοι από την αρχαία Λάππα (Αργυρούπολη) στο Ρέθυμνο, *Creta Antica* 13, 227-300.
- GESELL G. C. 1976, 'The Minoan snake tube: a survey and catalogue', *AJA* 80, 247-259.
- GESELL G. C. 1999, 'Ritual kalathoi in the shrine at Kavousi', P. Betancourt *et alii* (eds.), *Meletemata. Studies in Aegean archaeology presented to Malcolm H. Wiener as he enters his 65th year*, I, (AEGAEUM 20), Liège, 283-288.
- GESELL G. C. 2001, 'The function of the plaque in the shrine of the goddess with up-raised arms', R. Laffineur - R. Hägg (eds.), *Potnia. Deities and religion in the Aegean Bronze Age. Proceedings of the 8th International Aegean Conference* (Göteborg University, 12-15 April 2000), (AEGAEUM 22), Liège, 253-258.
- Gortina I* = A. Di Vita (a cura di), *Gortina I*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 3), Roma 1988.
- Gortina II* = A. Di Vita - A. Martin (a cura di), *Gortina II. Pretorio. Il materiale degli scavi Colini (1970-1977)*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 7), Padova 1997.
- Gortina IV* = N. Allegro - M. Ricciardi, *Gortina IV. Le fortificazioni di età ellenistica*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 10), Padova 1999.
- Gortina V* = A. Di Vita (a cura di), *Gortina V. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 12), Padova 2000-2001.
- Gortina VI* = A. Di Vita (a cura di), *Gortina VI. Scavi 1979-1982*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 14), Padova 2004.
- Gortina VII* = R. M. Anzalone, *Gortina VII. Città e territorio dal protogeometrico all'età classica*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 22), Atene 2015.
- GUGGISBERG M. A. 1996, *Frühgriechische Tierkeramik. Zur Entwicklung und Bedeutung der Tiergefäße und der hohlen Tierfiguren in der späten Bronze- und frühen Eisenzeit (ca. 1600-700 v. Chr.)*, Mainz.
- HAYDEN B. J. 1991, 'Terracotta figures, figurines, and vase attachments from Vrokastro, Crete', *Hesperia* 60, 113-144.
- HIGGINS R. A. 1971, 'Post-Minoan terracottas from Knossos', *ABSA* 66, 277-281.
- ILIOPOULOS TH. 1995, 'ΚΔ' Εφορεία προϊστορικών και κλασικών αρχαιοτήτων. Ανασκαφικές Εργασίες. Λαγού-Πινακτιανό Λασιθίου', *AD* 50, Β' 2, 754-755.
- JOHANNOWSKY W. 2002, *Il santuario sull'acropoli di Gortina 2*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 16), Atene.
- KANTA A. - DAVARAS K. 2011, *Ελουθία Χαριστήιον. Το ιερό σπήλαιο της Ειλειθίας στον Τσούτσουρο, Ηράκλειο*.
- Kavousi IIB* = L. Preston Day - K.T. Glowacki, *Kavousi IIB. The Late Minoan IIIC settlement at Vronda. The buildings on the periphery*, (PREHISTORY MONOGRAPHS 39), Philadelphia 2012.
- KNC* = J. N. Coldstream - H. W. Catling (eds.), *Knossos North Cemetery. Early Greek tombs*, (BRITISH SCHOOL AT ATHENS SUPPLEMENTARY PAPER 28), London 1996.
- Kommos IV* = J. W. Shaw - M. C. Shaw, *The Greek Sanctuary*, (KOMMOS: AN EXCAVATION ON THE SOUTH COAST OF CRETE 4), Princeton - Oxford 2000.
- KOTSONAS A. 2008, *The archaeology of tomb AIK1 of Orthi Petra in Eleutherna. The Early Iron Age pottery*, Athens.

- KOUROU N. 2002, 'Tenos - Xobourgo. From a refuge place to an extensive fortified settlement', M. Stamatopoulou - M. Yeroulanou (eds.), *Excavating classical culture. Recent archaeological discoveries in Greece*, (BRITISH ARCHAEOLOGICAL REPORTS INTERNATIONAL SERIES 1031), 255-268.
- KOUROU N. - KARETSOU A. 1994, 'Το Ιερό του Ερμού Κραναίου στην Πατσό Αμαρίου', L. Rocchetti (a cura di), *Sybrita. La valle di Amari fra Bronzo e Ferro*, (INCUNABULA GRAECA 96), 81-164.
- KPH = J. N. Coldstream - L. J. Eiring - G. Forster, *Knossos Pottery Handbook. Greek and Roman*, (BRITISH SCHOOL AT ATHENS STUDIES 7), London 2001.
- I. Cret. IV* = M. Guarducci, *Inscriptiones Creticae IV. Tituli Gortynii*, Roma 1950.
- LA ROSA V. 1984, 'Ceramiche del tipo Hadra da Festòs', N. Bonacasa - A. Di Vita (a cura di), *Alessandria e il mondo ellenistico-romano. Studi in onore di Achille Adriani*, (STUDI E MATERIALI ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA UNIVERSITÀ DI PALERMO 6), III, Roma, 804-818.
- LA ROSA V. - PORTALE E. C. 1996-97, 'Le case ellenistiche ad Ovest del Piazzale I a Festòs', *ASAA* 68-69, 215-395.
- LA TORRE G. F. 1988-89, 'Contributo preliminare alla conoscenza del territorio di Gortina', *ASAA* 66-67, 277-322.
- MERCANDO L. 1974-75, 'Lampade, lucerne, bracieri di Festòs (Scavi 1950-1970)', *ASAA* 42-43, 15-167.
- MONTECCHI B. 2007, 'Alcune riflessioni sugli ἀνδρεῖα e sulle ἀγέλαι cretesi', *ASAA* 85, 83-117.
- MORTZOS CH. 1985, *Ανασκαφή Βρυσών Κυδωνίας: το ελληνικό ιερό Α στον Κάστελο*, (ΑΠΟΔΕΞΙΣ, ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΑ ΜΕΛΕΤΗΜΑΤΑ, ΘΕΩΡΙΑ ΚΑΙ ΠΡΑΞΗ 1), Αθήνα.
- MUHLY P. 2008, *The sanctuary of Hermes and Aphrodite at Syme Viannou IV. Animal images of clay*, (ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΗΣ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ 256), Athens.
- PALERMO D. 2001, 'Il periodo protogeometrico e geometrico a Festòs: la documentazione ceramica', *Centenario Scavi Festòs*, 299-308.
- PAPADOPOULOS J. 1988, 'Ceramica a vernice nera', *Gortina I*, 169-198.
- PAPADOPOULOS J. 1997, 'Ceramica fine di età ellenistica', *Gortina II*, 111-124.
- PAPADOPOULOS J. 2004, 'Chandax 1979: i materiali. Ceramica a vernice nera e ceramica fine di età ellenistica', *Gortina VI*, 156-183.
- PARKER R. 2010, 'Eating unsacrificed meat', P. Carlier - C. Lerouge-Cohen (éd.), *Paysage et religion en Grèce antique. Mélanges offerts à Madeleine Jost*, (TRAVAUX DE LA MAISON RENÉ-GINOUVÈS 10), Paris, 137-145.
- PERNA R. 2012, *L'Acropoli di Gortina. La tavola "A" della carta archeologica della città di Gortina*, (ICHNIA 6), Macerata.
- PILZ O. 2011, *Frühe matrizengeformte Terrakotten auf Kreta. Votivpraxis und Gesellschaftsstruktur in spätgeometrischer und früharchaischer Zeit*, (BEITRÄGE ZUR ARCHÄOLOGIE GRIECHENLANDS 2), Möhnensee.
- PLATON N. - DAVARAS K. 1961-62, 'Ἀρχαιότητες καὶ μνημεῖα Κρήτης. Κεντρική καὶ ἀνατολική Κρήτη', *AD* 17, B', 281-291.
- PRENT M. 2005, *Cretan sanctuaries and cults. Continuity and change from Late Minoan IIIc to the Archaic period*, (RELIGIONS IN THE GRAECO-ROMAN WORLD 154), Leiden - Boston.
- PRESTON DAY L. 2011, *The pottery from Karphi. A re-examination*, (BRITISH SCHOOL AT ATHENS STUDIES 19), London.
- PROKOPIOU N. M. 1994, 'Σύβριτος Αμαρίου. Η μετάβαση από το τέλος της εποχής του χαλκού στην πρώιμη εποχή του σιδήρου', L. Rocchetti (a cura di), *Sybrita. La valle di Amari fra Bronzo e Ferro*, (INCUNABULA GRAECA 96), Roma, 249-254.
- RENDINI P. 1990, 'Ceramica comune e da cucina a Gortina. Presenze e cronologia', Β' *Επιστημονική Συνάντηση για την Ελληνιστική Κεραμική. Χρονολογικά προβλήματα της ελληνιστικής κεραμικής (Ρόδος 22-25 Μαρτίου 1989)*, Αθήνα, 195-198.
- Researches in Crete 1-2* = T. A. B. Spratt, *Travels and Researches in Crete 1-2*, London 1865.

- RETHEMIOTAKIS G. 1998, *Ανθρωπομορφική πηλοπλαστική στην Κρήτη. Από τη νεοανακτορική έως την υπομινωική περίοδο*, (ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΤΗΣ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΚΗΣ ΕΤΑΙΡΕΙΑΣ 174), Αθήνα.
- RIZZA G. - SCRINARI V. S. M. 1968, *Il santuario sull'acropoli di Gortina I*, (MONOGRAFIE DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE 2), Roma.
- ROCCHETTI L. 1967-68, 'Il deposito protogeometrico di Petrokephali presso Festòs', *ASAA* 45-46, 181-209.
- ROCCHETTI L. 1974-75, 'La ceramica dell'abitato geometrico di Festòs a occidente del palazzo minoico', *ASAA* 42-43, 169-300.
- SANTANIELLO E. 2004, 'Produzione ceramica a Gortyna tra età orientalizzante e arcaica. I rinvenimenti dell'oikopedo SAIA', *ASAA* 82, 443-475.
- SANTANIELLO E. 2011, 'Defining a typology of pottery from Gortyn. The material from a pottery workshop pit', S. Verdan - T. Theurillat - A. Kenzelmann Pfyffer (eds.), *Early Iron Age Pottery: a quantitative approach. Proceedings of the International Round Table organized by the Swiss School of Archaeology in Greece* (Athens, November 28-30, 2008), (BRITISH ARCHAEOLOGICAL REPORTS INTERNATIONAL SERIES 2254), Oxford, 119-127.
- SANTANIELLO E. 2013, 'Gortyn between the 10th and the 6th century B.C. Local pottery, imports and imitations', W.-D. Niemeier - O. Pilz - I. Kaiser (Hrsg.), *Kreta in der geometrischen und archaischen Zeit. Akten des Internationale Kolloquiums am Deutschen Archäologischen Institut, Abteilung Athen 27.-29. Januar 2006*, (ATHENAIA 2), 253-262.
- SCULLION S. 2013, 'Bones in Greek sanctuaries: answers and questions', G. Ekroth - J. Wallensten (eds.), *Bones, behavior and belief. The zooarchaeological evidence as a source for ritual practice in ancient Greece and beyond*, (ACTA INSTITUTI ATHENIENSIS REGNI SUECIAE S. 4 55), Stockholm, 243-255.
- SIRANO F. 2000, 'La ceramica da fuoco', *Gortina* V.3, II, 537-561.
- SJÖGREN L. 2003, *Cretan locations. Discerning site variations in Iron Age and Archaic Crete (800-500 B.C.)*, (BRITISH ARCHAEOLOGICAL REPORTS INTERNATIONAL SERIES 1185), Oxford.
- SJÖGREN L. 2008, *Fragments of Archaic Crete. Archaeological studies on time and space*, (BOREAS 31) Uppsala.
- SOETENS S. 2009, 'Iouktas and Kophinas: Two Ritual Landscapes Out of the Ordinary', A. L. D'Agata - A. Van de Moortel (eds.), *Archaeologies of Cult. Essays on Ritual and Cult in Honor of Geraldine C. Gesell*, (HESPERIA SUPPLEMENT 42), Princeton, 261-268.
- Tocra II = J. Boardman - J. Hayes, *Excavations at Tocra 1963-65. The Archaic Deposit II and the Later Deposits*, (BRITISH SCHOOL AT ATHENS SUPPLEMENTARY VOLUME 10), 1976.
- TOURNEFORT J.P. 1717 [2003], *Relation d'un voyage du Levant*, Paris [trad. gr. M. Aperghis - M. Aperghi, Ταξίδι στην Κρήτη και τους νήσους του αρχιπελάγους, Ηράκλειο].
- TRANTALIDOU K. 2013, 'Dans l'ombre du rite: vestiges d'animaux et pratiques sacrificielles en Grèce antique. Note sur la diversité des contextes et les difficultés de recherche rencontrées', G. Ekroth - J. Wallensten (eds.), *Bones, behavior and belief. The zooarchaeological evidence as a source for ritual practice in ancient Greece and beyond*, (ACTA INSTITUTI ATHENIENSIS REGNI SUECIAE S. 4 55), Stockholm, 61-86.
- TSIPOPOULOU M. 2005, *Η ανατολική Κρήτη στην πρώιμη εποχή του σιδήρου*, Ηράκλειο.
- ΤΖΑΧΙΛΙ Ι. 2011, *Μινωικά εικαστικά τοπία. Τα αγγεία με τις επίθετες πλαστικές μορφές από το Ιερό Κορυφής του Βρύσινα και η αναζήτηση του βάθους*, Αθήνα.
- Unexplored Mansion* = L.H. Sackett (ed.), *Knossos. From the Greek city to the Roman colony. Excavations at the Unexplored Mansion II*, (BRITISH SCHOOL AT ATHENS SUPPLEMENTARY VOLUME 21), Oxford 1992.
- VLASSOPOULOU-KARIDI M. 2008, 'Υστερογεωμετρικά καθιστά ειδώλια και ομοιώματα καθισμάτων', D. Zafiropoulou (επιμ.), *Amicitiae Gratia. Τόμος στη μνήμη Αλκμήνης Σταυρίδη*, Αθήνα, 35-46.
- WHITLEY J. 2009, 'The chimera of continuity: what would "continuity of cult" actually demonstrate?', A. L. D'Agata - A. van de Moortel - M. B. Richardson (eds.), *Archaeologies of cult. Essays on ritual and cult in Crete in honor of Geraldine C. Gesell*, (HESPERIA SUPPLEMENT 42), Princeton, 279-288.

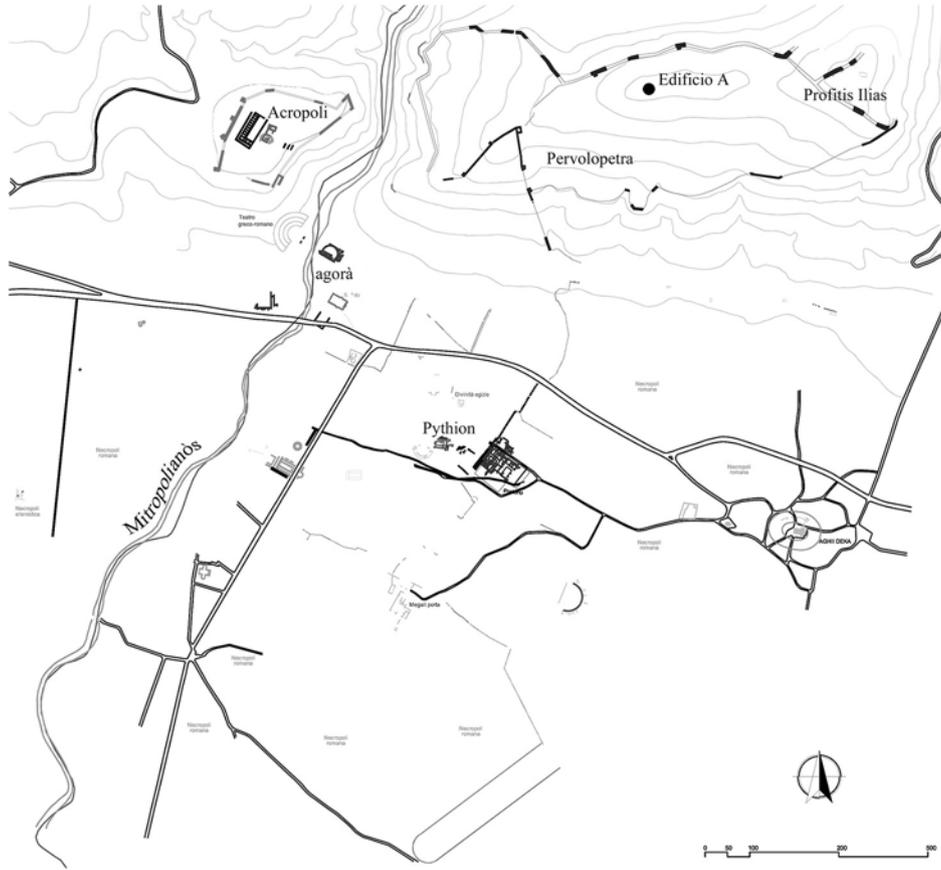


1. Veduta delle colline di Gortina da sud, in primo piano l'altare del Dio Altissimo (foto autore).

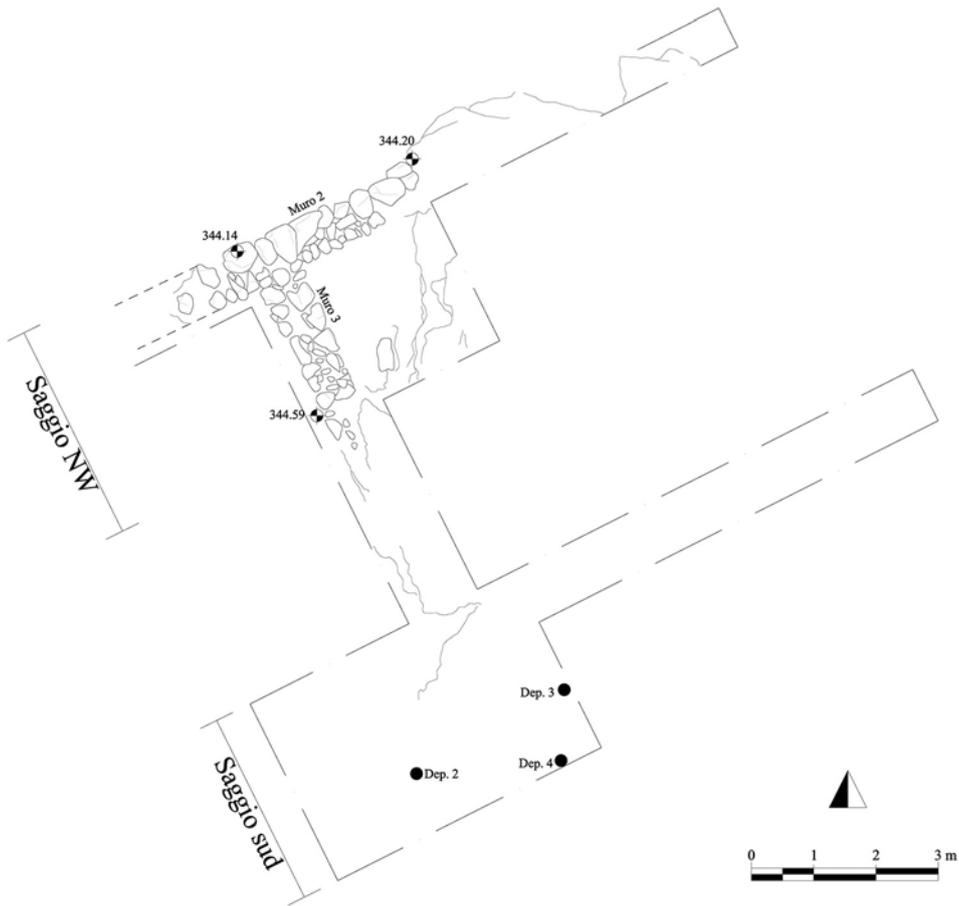


2. Veduta prospettica delle rovine di Gortina (Tournefort 1717 [2003], 70).

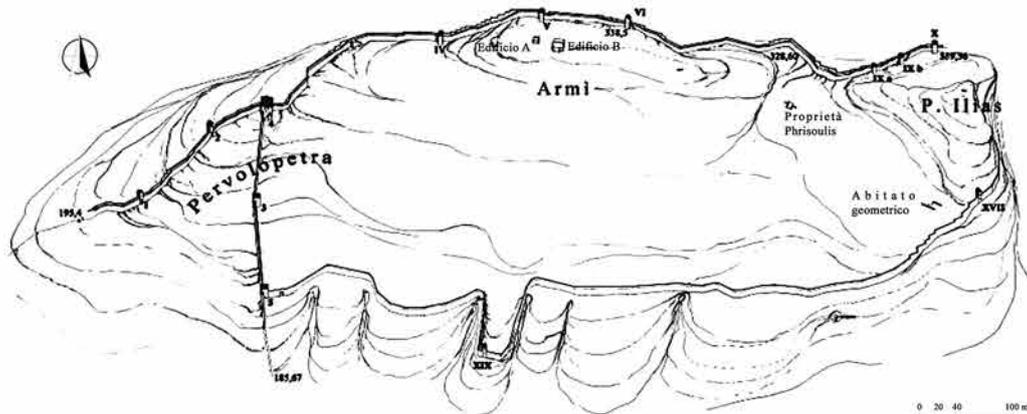
TAVOLA II



1. Carta archeologica di Gortina (arch. Maria Ricciardi).



2. Planimetria dell'Edificio A (arch. Maria Ricciardi).



1. Gortina: ricostruzione assonometrica del tracciato della seconda cinta muraria (Di Vita 2010, 146, fig. 196).



2. Edificio A: panoramica da nord (archivio SAIA 34961).



3. Edificio A: angolo tra i muri 2 e 3, da nord (archivio SAIA 34962).

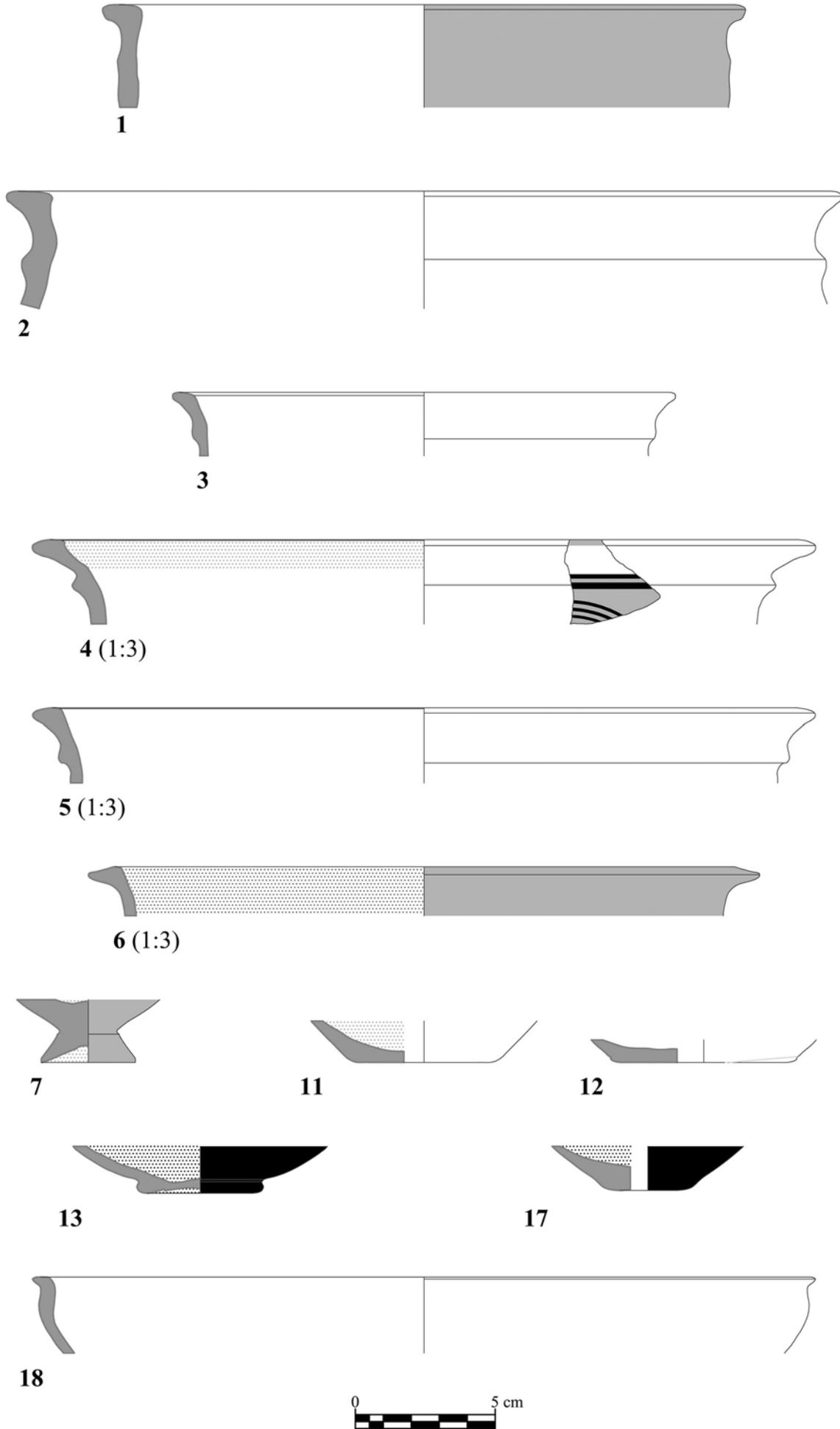


4. Edificio A: il muro 2, da ovest (archivio SAIA 34963).



5. Edificio A: deposizione 2 e reperto 233 *in situ* (archivio SAIA 34914).

TAVOLA IV



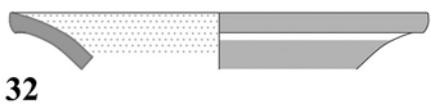
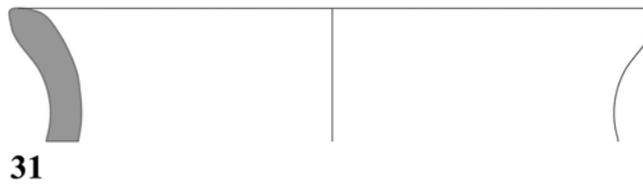
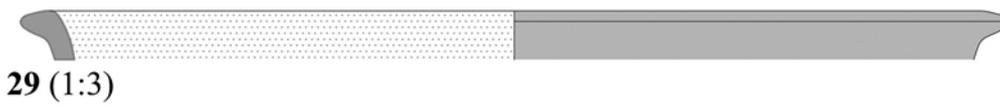
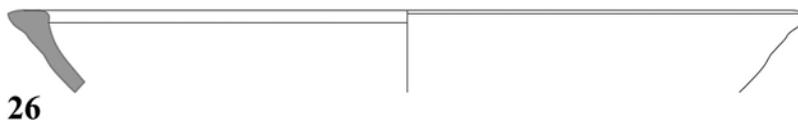
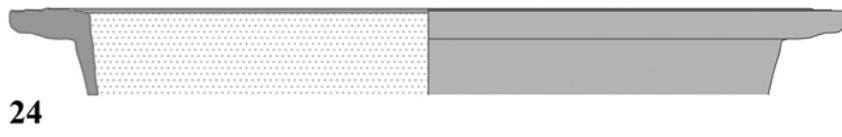
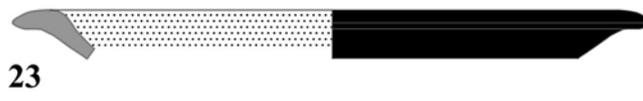
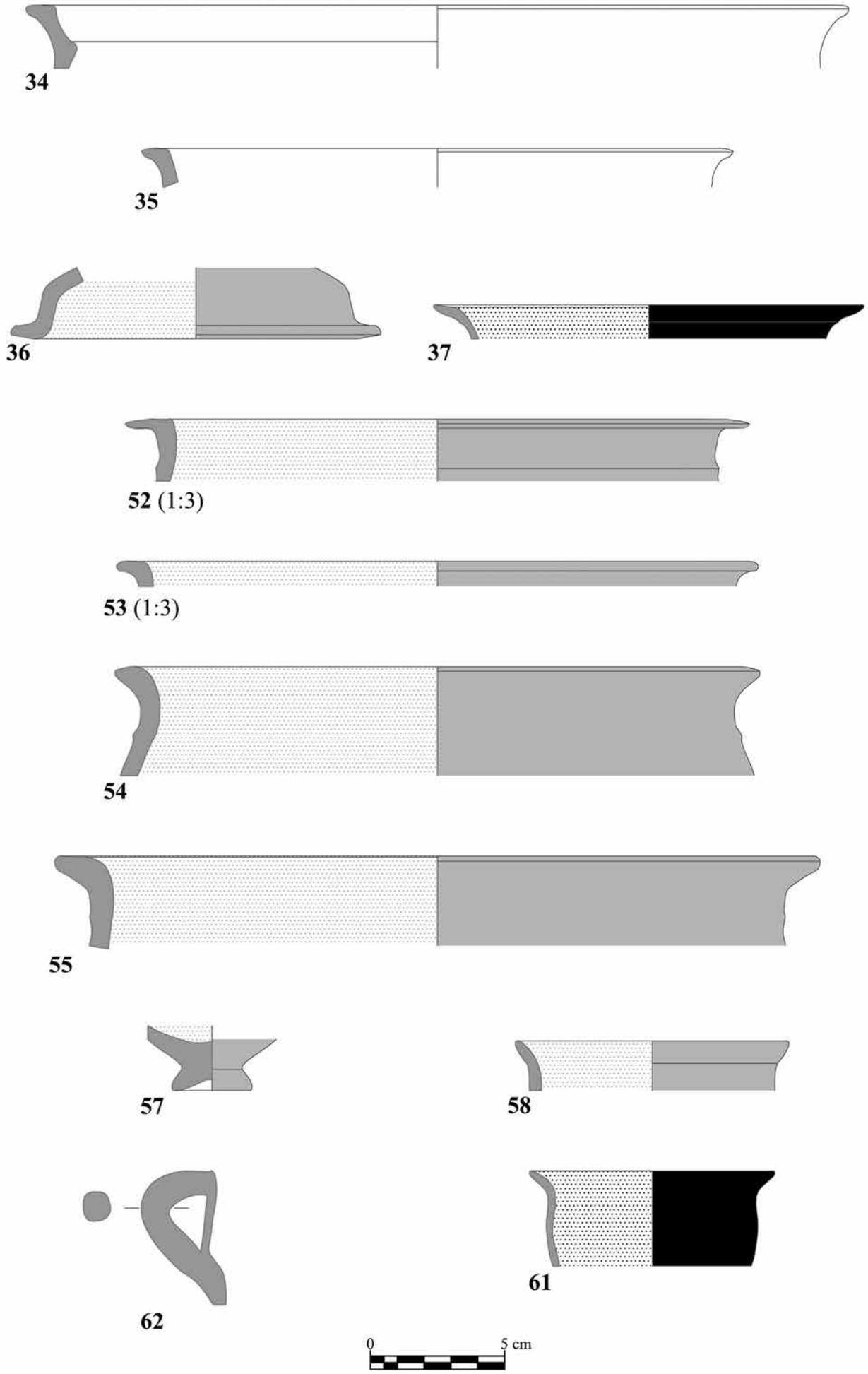


TAVOLA VI



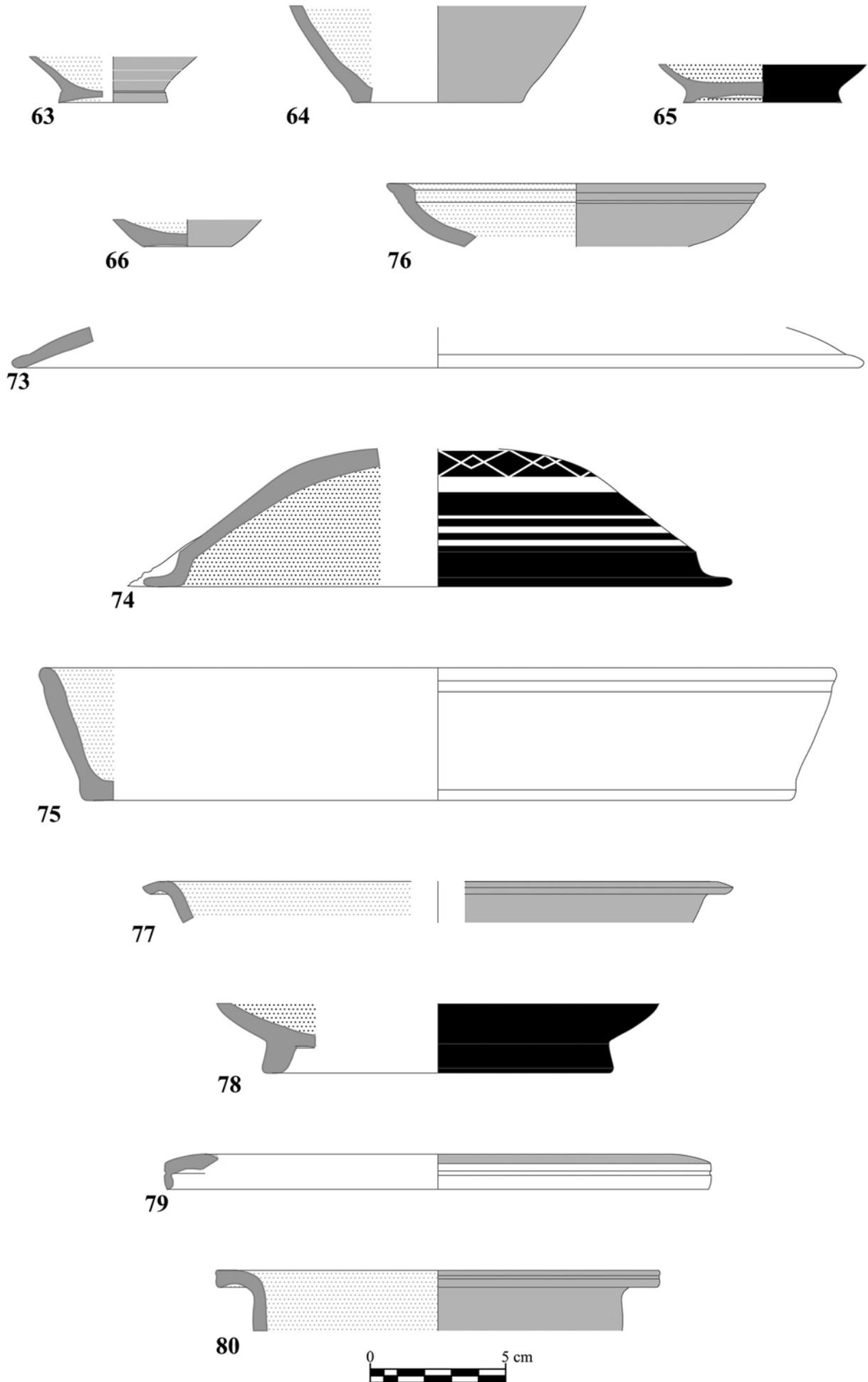
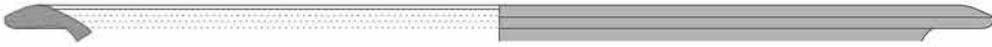


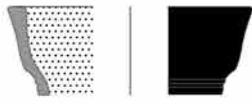
TAVOLA VIII



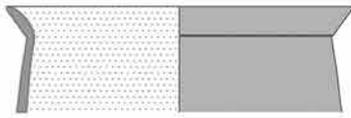
81



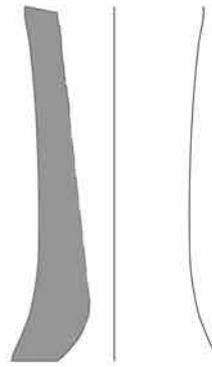
82 (1:3)



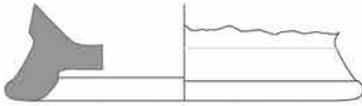
84



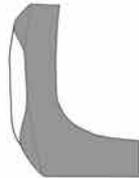
86



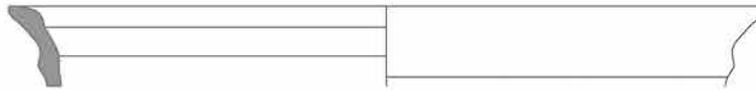
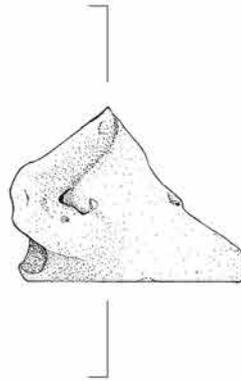
85



88



92



103



104



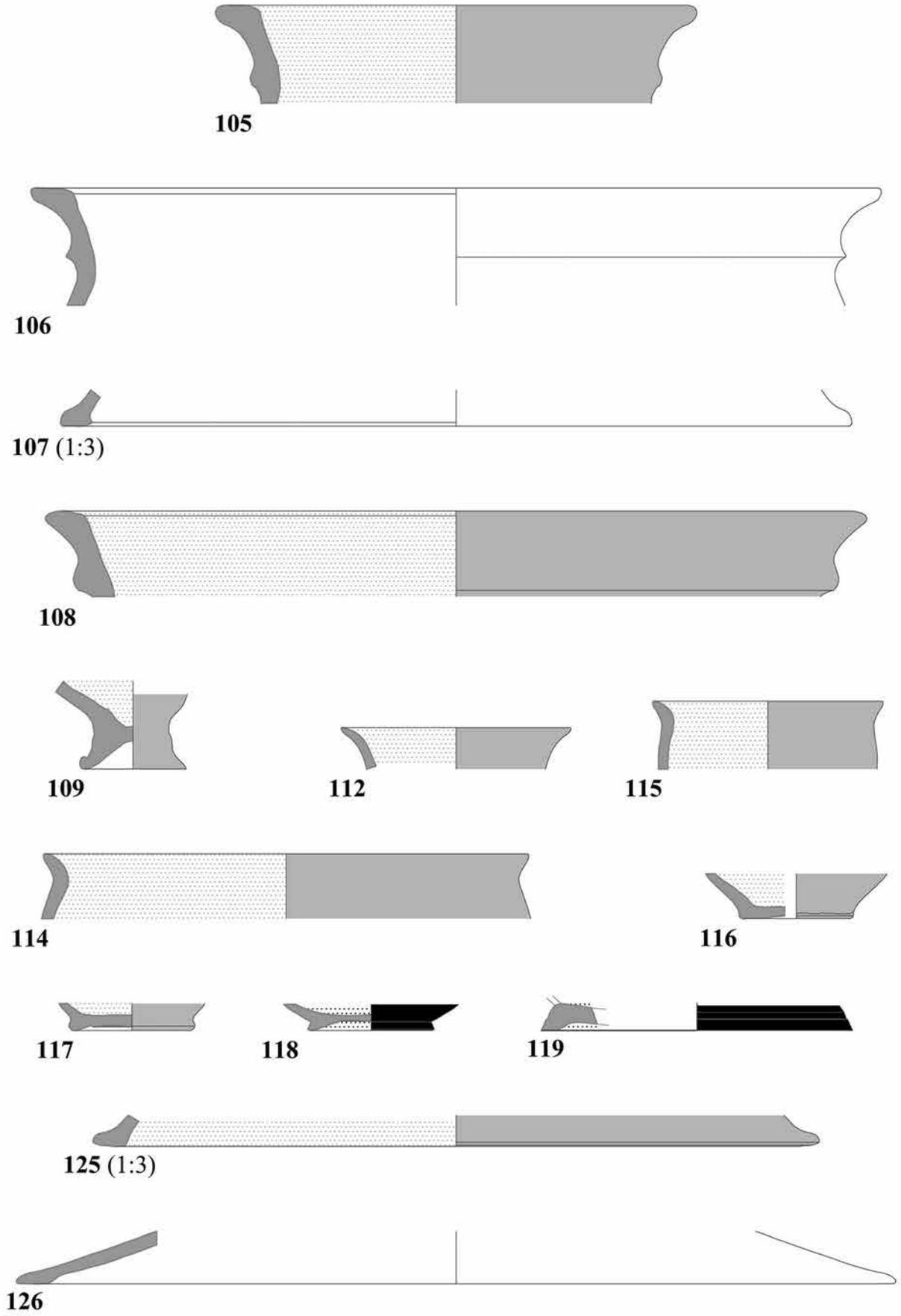
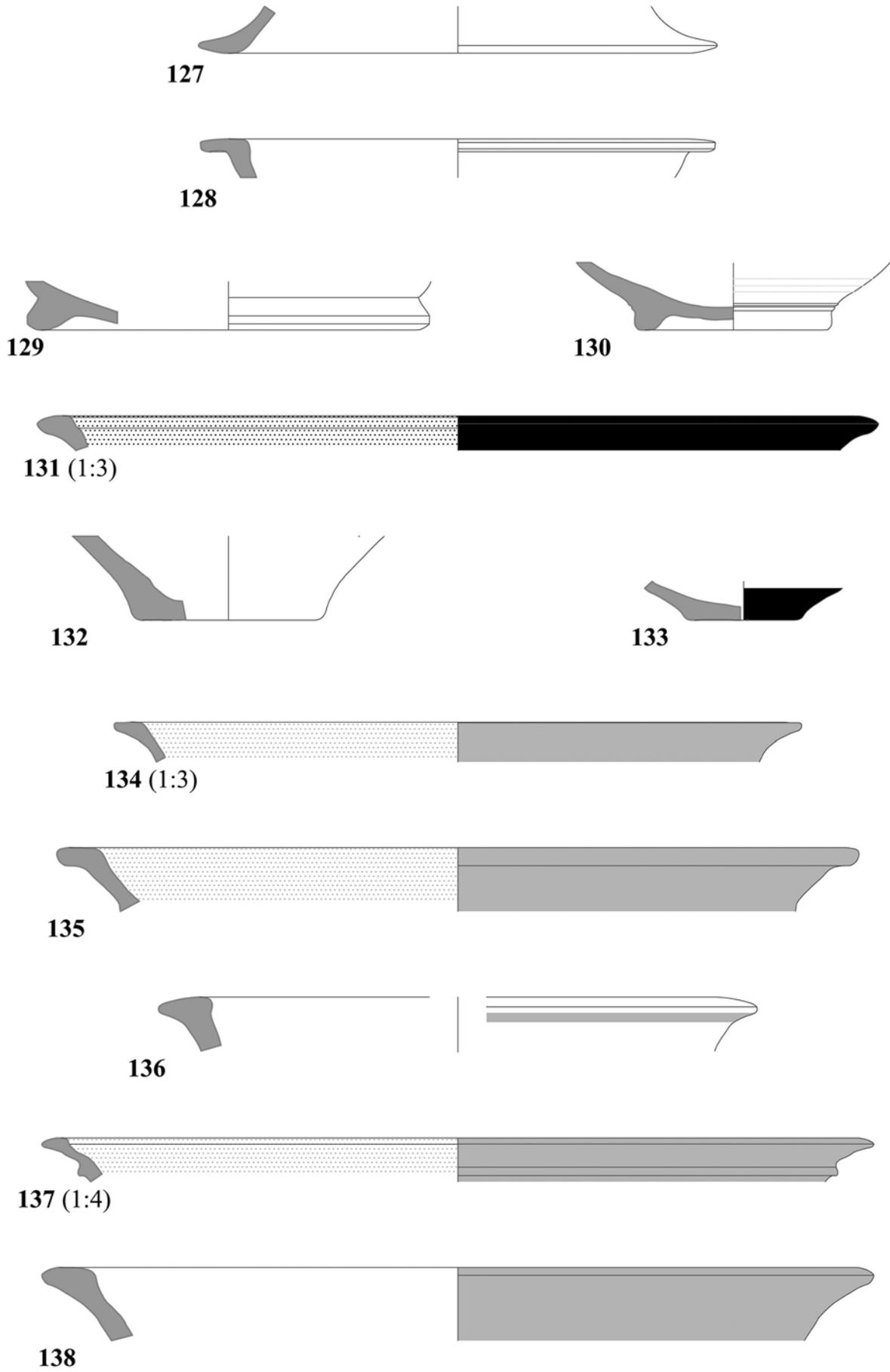


TAVOLA X



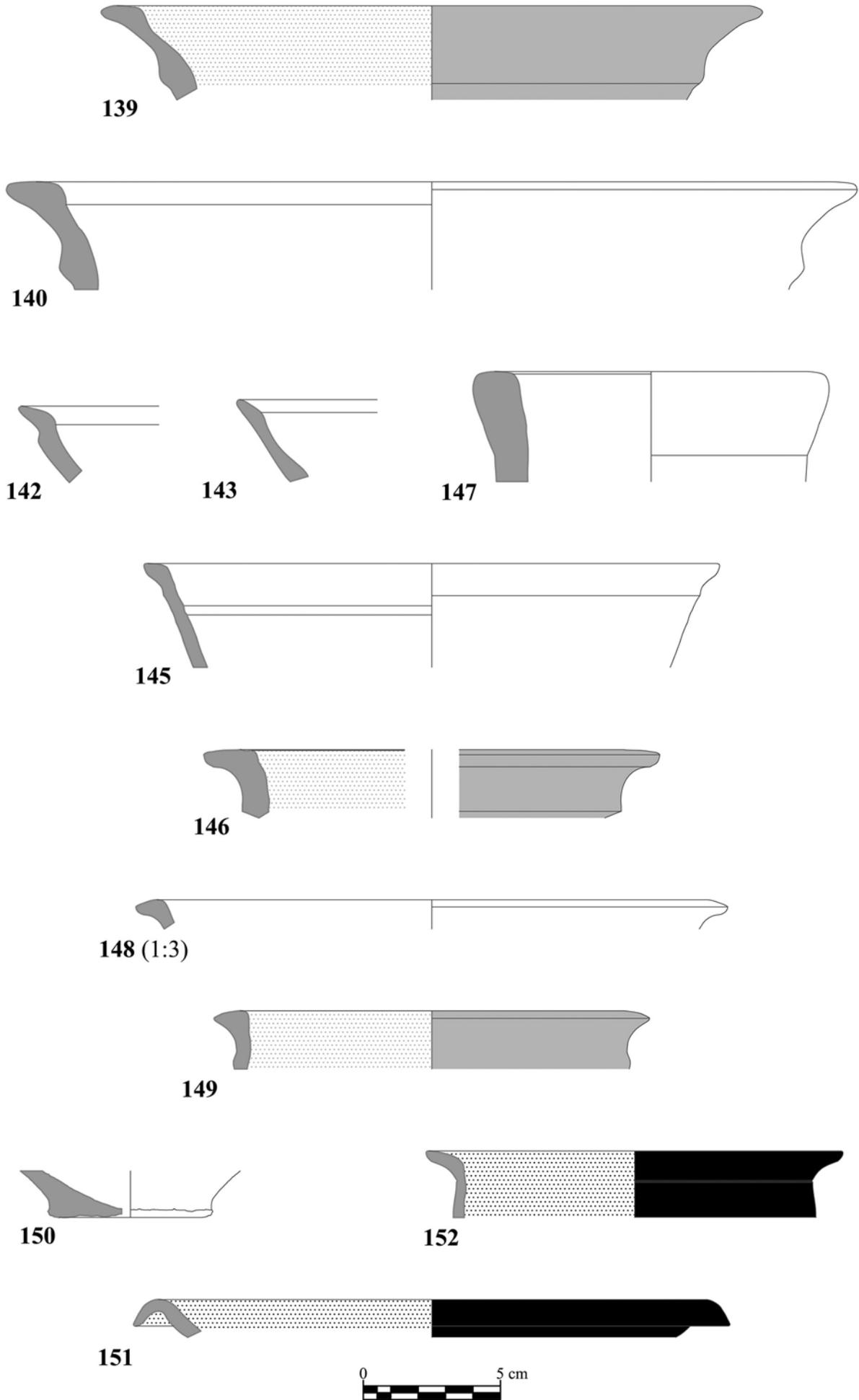
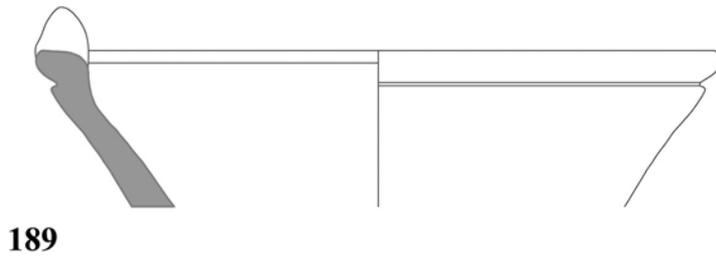
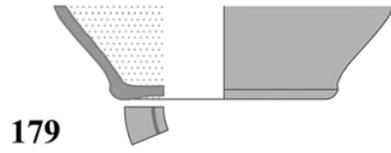
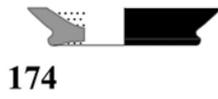
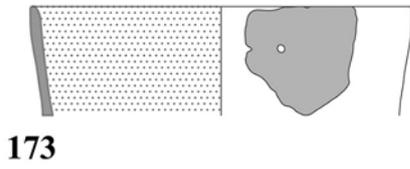
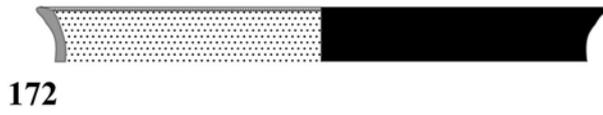
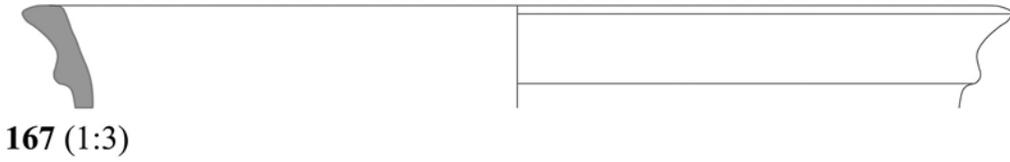
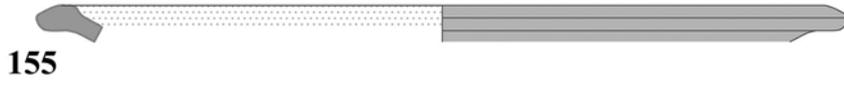


TAVOLA XII



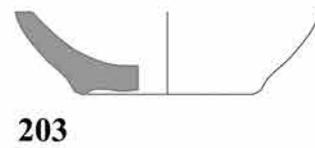
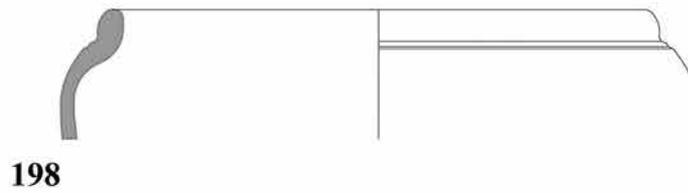
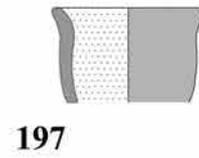
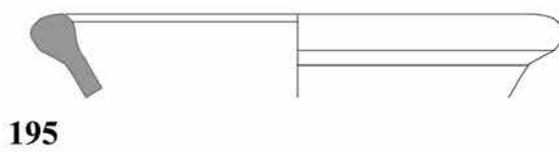
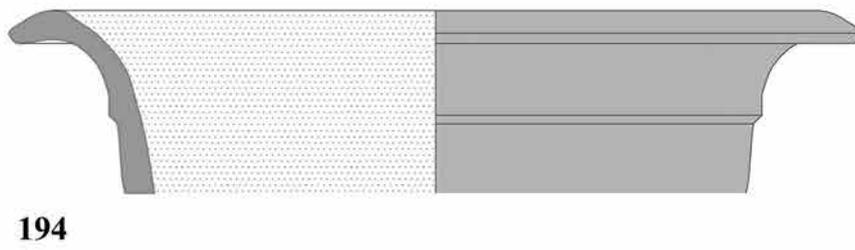
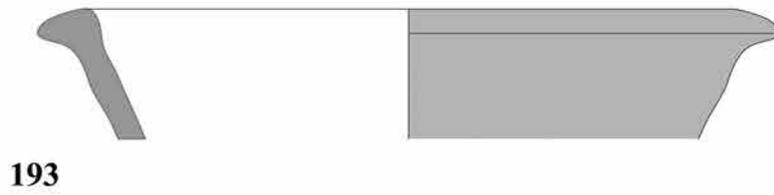
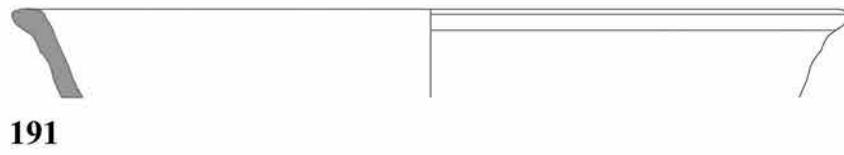
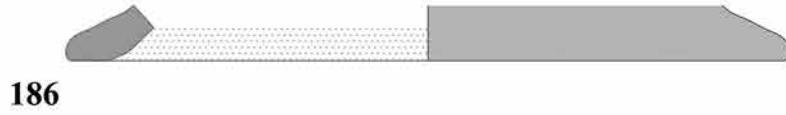
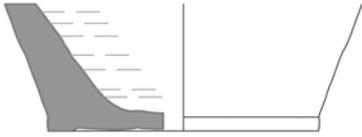
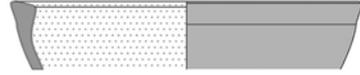


TAVOLA XIV



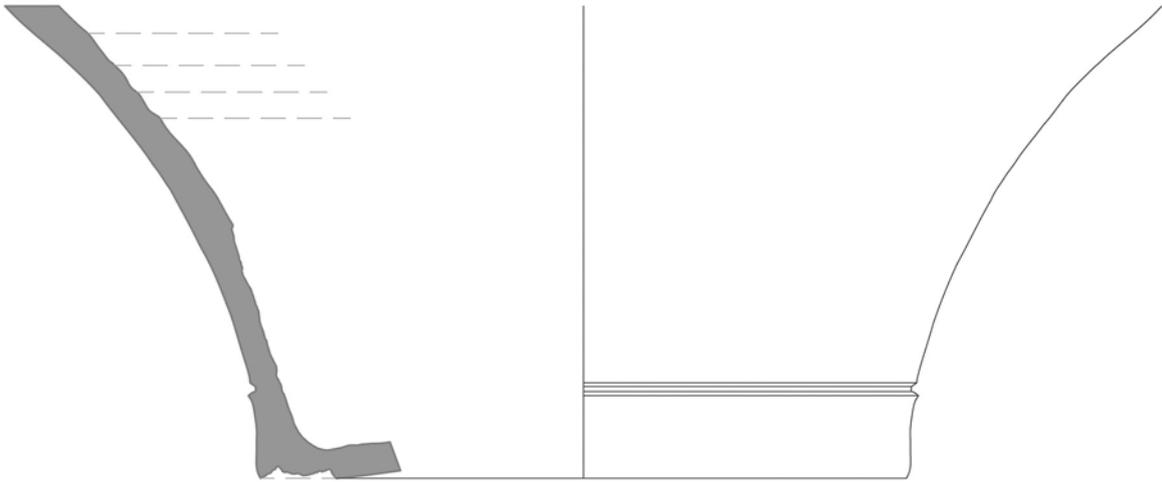
214



216



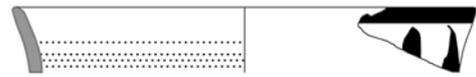
226



227



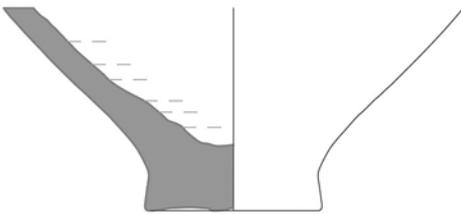
229



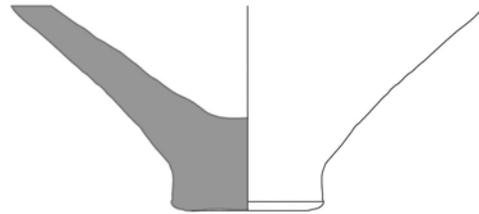
230



231



234



235



236



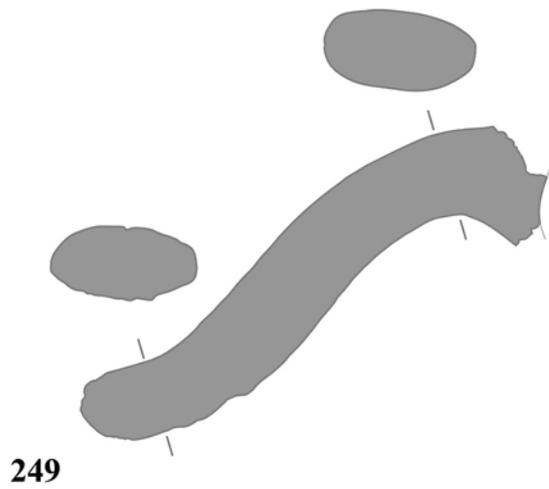
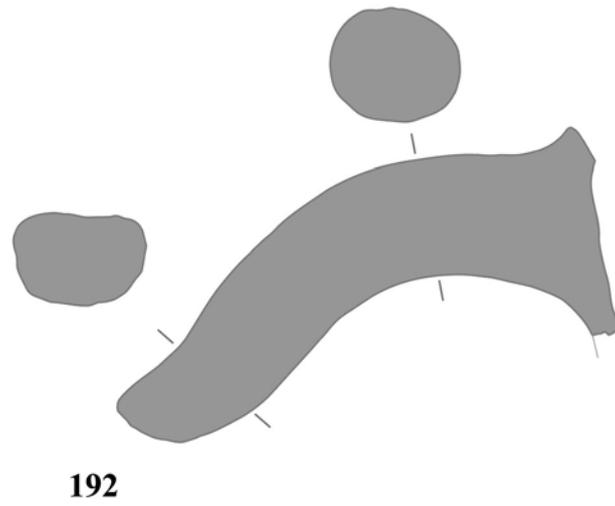
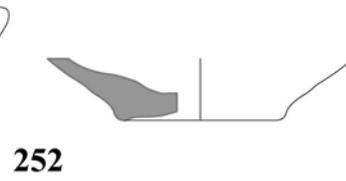
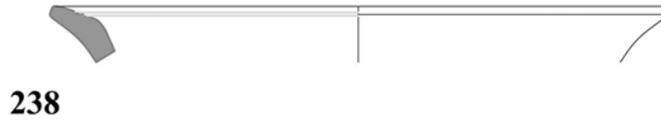
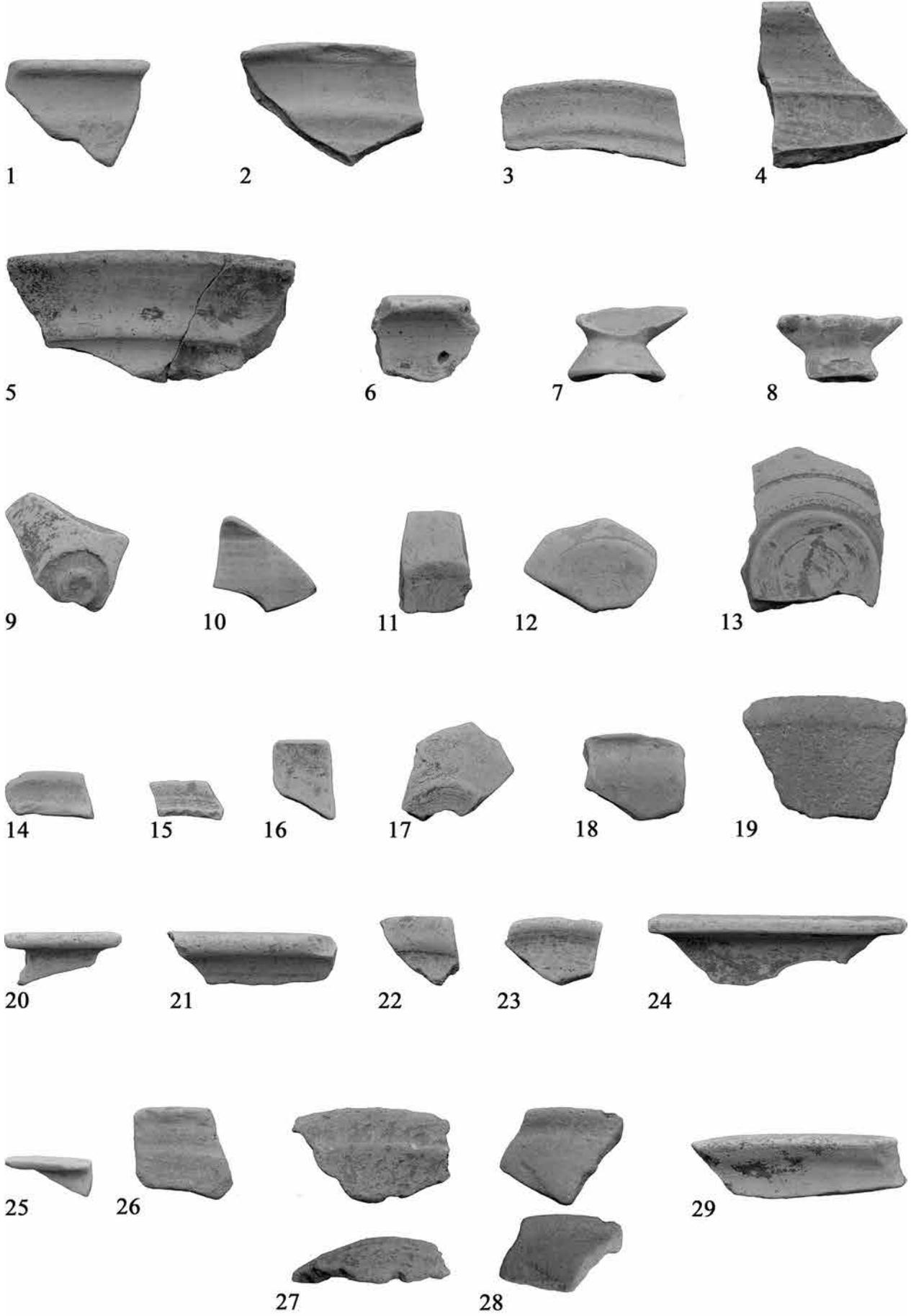


TAVOLA XVI



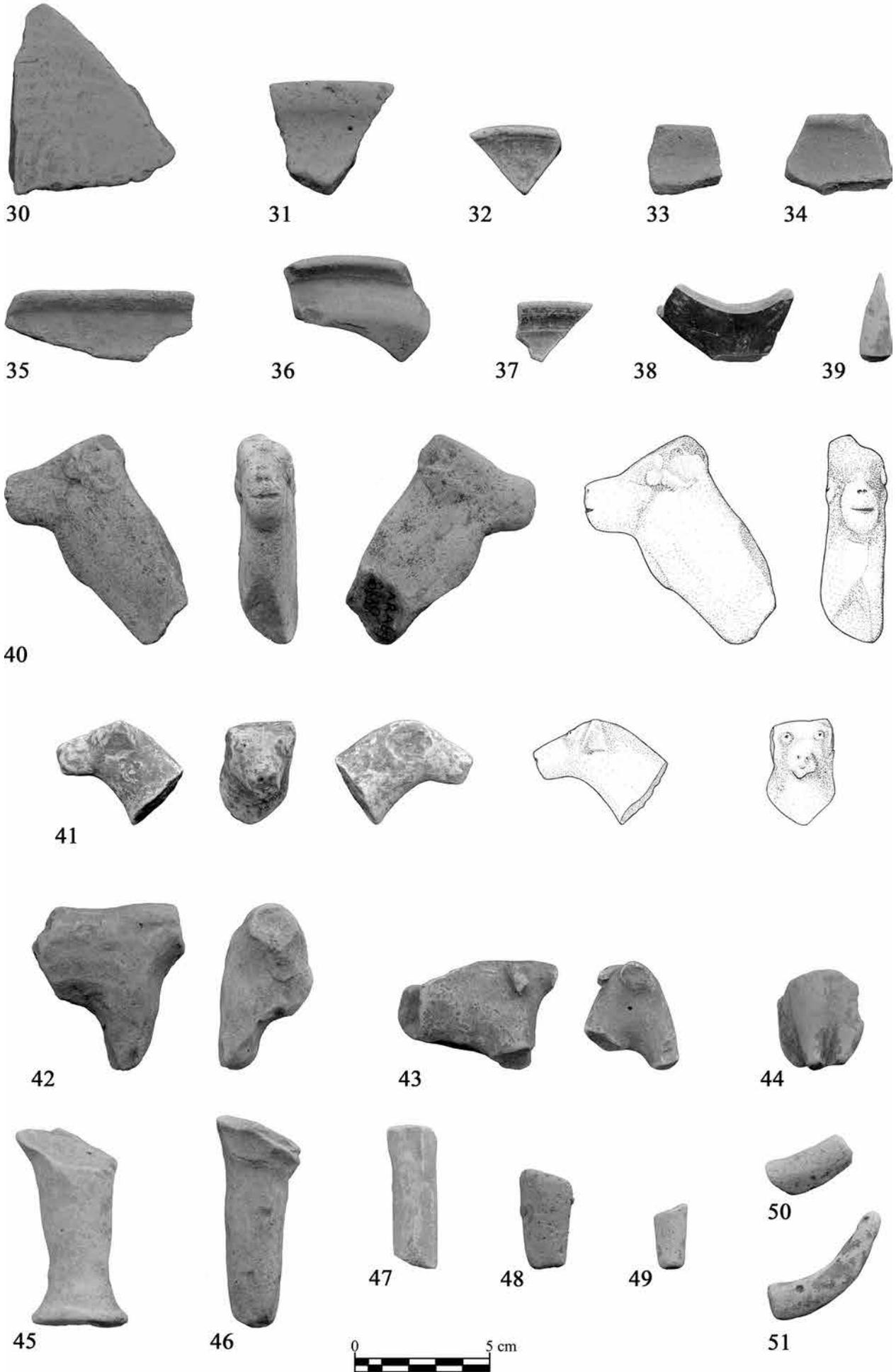


TAVOLA XVIII



52



53



54



55



56



57



58



59



60



61



62



63



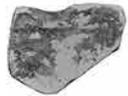
64



65



66



67



68



69



70



71



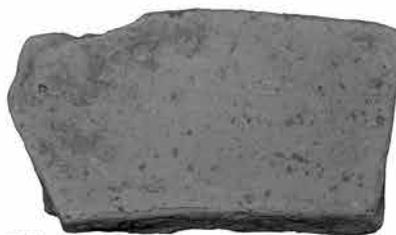
72



73



74



75



76



77



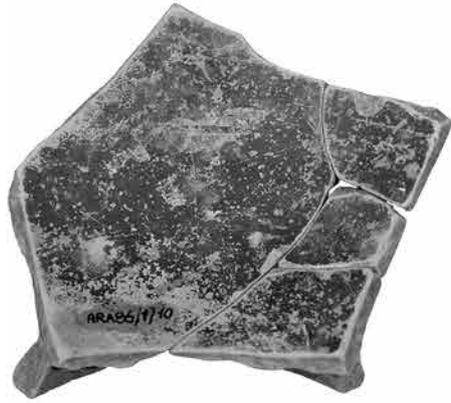
78



79



TAVOLA XIX



81



80



82



83



84



86



87



88



85



89



90



92



91



96



94



95



97



93



TAVOLA XX

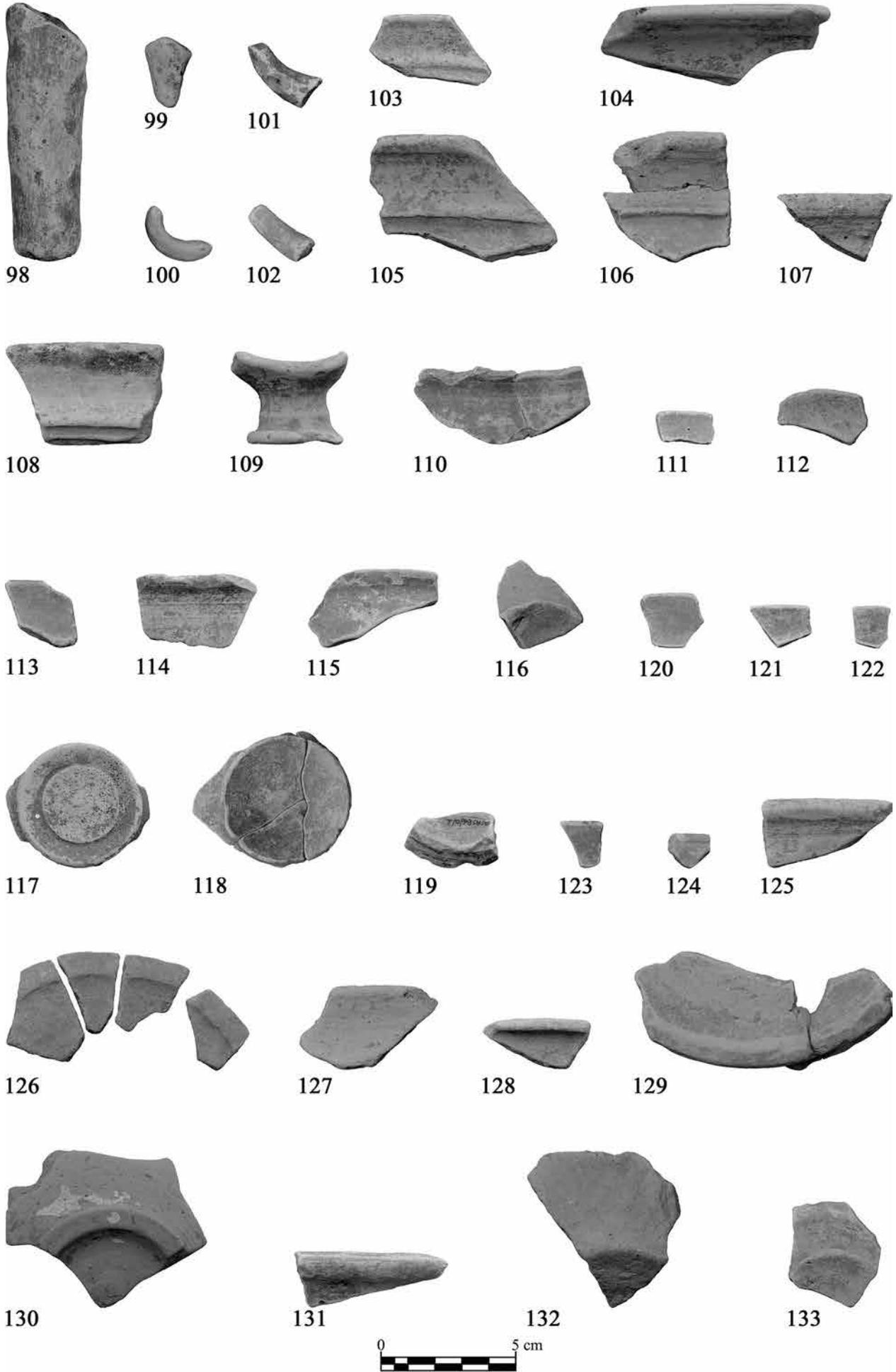


TAVOLA XXI



134



135



136



137



138



139



140



145



146



141



142



143



144



147



148



149



150



151



152



153



154



155



156



157



158



159



160



161



162



163



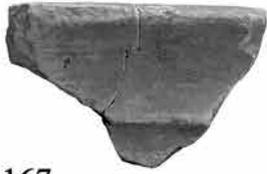
164



TAVOLA XXII



165



167



168



169



171



166



170



172



173



174



175



176



177



178



179



180



181



182



183



185



184



186



187



188



189



190



191



193



194



195



192



196



197



198



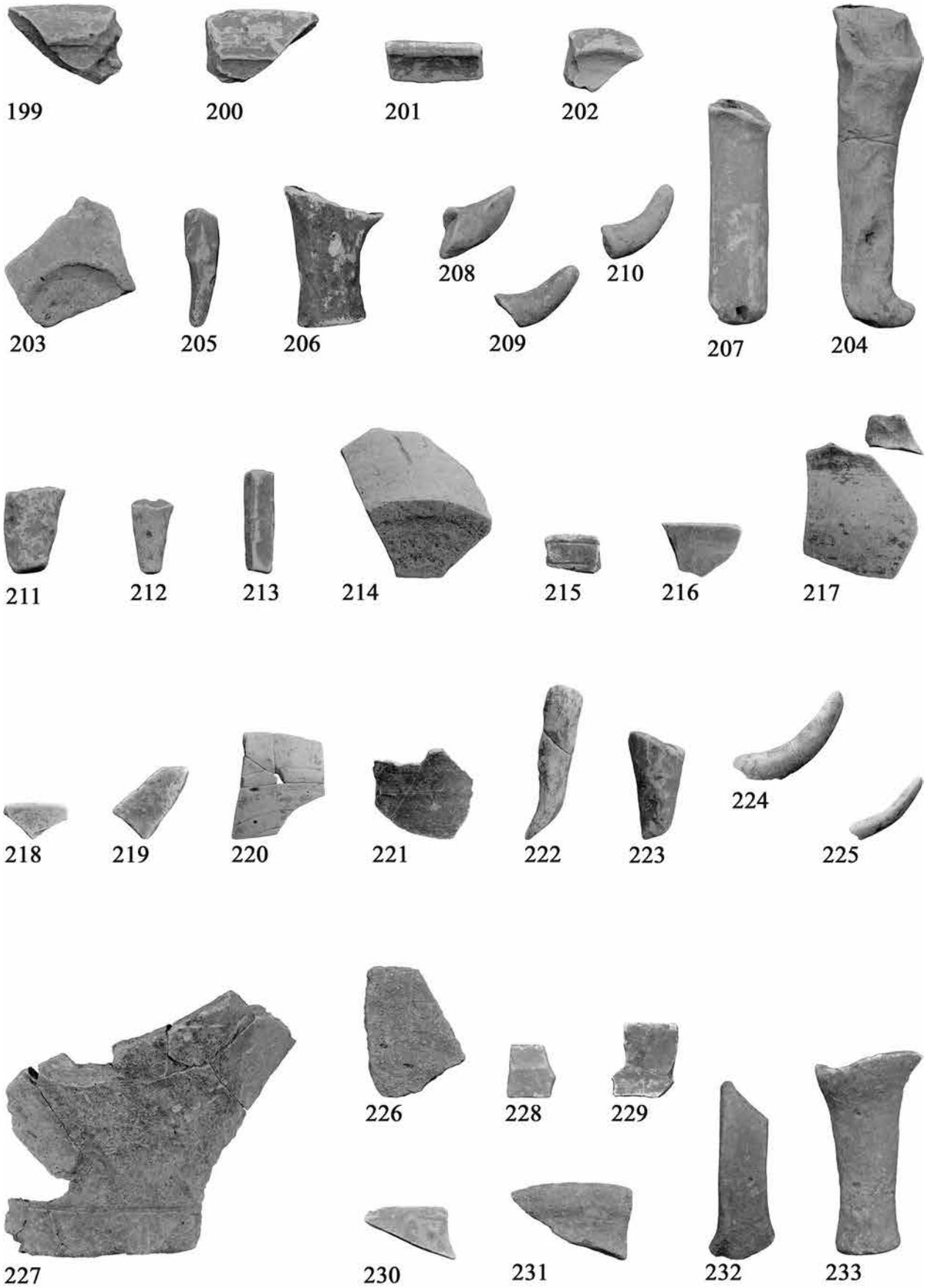


TAVOLA XXIV



234



235



236



238



237



239



241



240



242



243



244



245



246



247



248



249



250



251



252



253



254



255



256



257



258



259



260





1. Saggio a sud - US 1: nuclei di terra arrossata misti a ossa combuste.



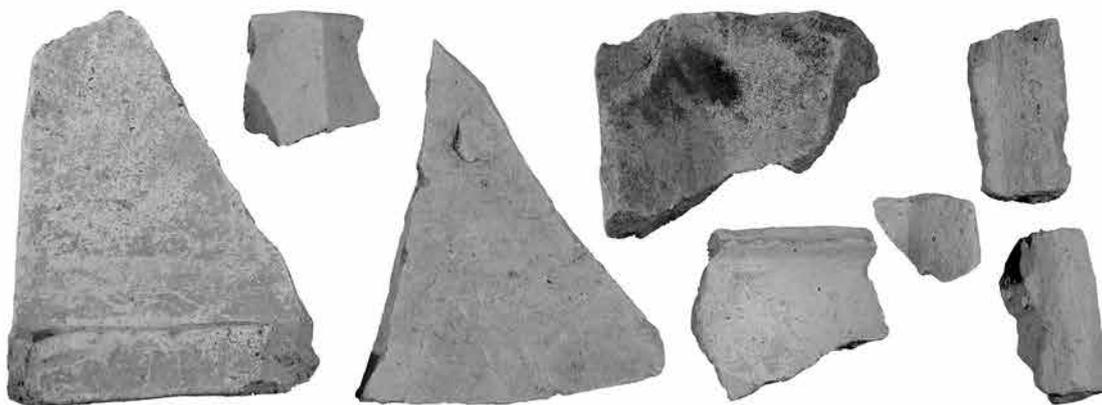
2. Saggio a sud - deposizione 3: gruppo di ossa combuste.



3. Saggio a sud - deposizione 4: gruppo di ossa combuste.



4. Saggio a sud - deposizione 2: gruppo di ossa combuste.



5. Saggio NW - US 0: frammenti di tegole piane e di coppi pentagonali (scala 1:4).



6. Saggio a sud - US 0: frammenti di tegole piane (scala 1:4).



7. Saggio NW - US 1: frammenti di tegole piane (scala 1:4).